

Introduzione

Al fine di meglio comprendere quanto esposto nelle successive pagine risulta opportuno chiarire brevemente in premessa quattro concetti, spesso dati per scontato dai tecnici, sui quali si struttura la politica sociale sovra comunale e che si cercherà di far comprendere nelle pagine che seguono.

I concetti reputati di peculiare rilevanza in tale introduzione e sui quali si tornerà in un successivo momento sono i seguenti: L'Ambito Territoriale Sociale; Il Piano Sociale di Zona; Il Coordinamento Istituzionale; l'Ufficio di Piano.

Sebbene infatti tali voci risultino scontate per gli addetti ai lavori, le stesse sono meno note a parte della cittadinanza e dei referenti istituzionali a causa della natura stessa degli interventi prestati in un settore, come quello del sociale, che lavora silenziosamente dietro le quinte del complesso sistema politico-amministrativo dei comuni.

Per Ambito Territoriale Sociale da ora in avanti semplicemente "Ambito" s'intende il contesto territoriale sovra comunale in cui si vogliono realizzare particolari servizi sociali e socio-sanitari. L'Ambito rispecchia generalmente l'organizzazione distrettuale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente (l'ASL Bari), e che vede nel caso specifico il Distretto Socio Sanitario N.9 composto dai comuni di Modugno, Bitetto e Bitritto.

Da qui ne discende la convivenza politica degli stessi tre comuni per l'attuazione di quella quota parte d'interventi reputati per la Regione Puglia e lo Stato così importanti da essere allocati come obiettivi sovra comunali soggetti ad una costante attività di monitoraggio.

La gestione associata tra i comuni costituisce la forma più idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei comuni al fine di: superare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio, razionalizzare (nel senso di rendere più efficienti) l'offerta dei servizi e mettere a disposizione della cittadinanza tutta pari opportunità nonché livelli adeguati d'informazione.

Indiretta proficua conseguenza della gestione associata all'interno dell'Ambito è infatti quella di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e sociali e intercettare ulteriori finanziamenti.

Il Piano Sociale di Zona, da ora in avanti semplicemente "Piano", è l'atto di pianificazione e programmazione sociale a cui si sta accingendo in questo preciso istante il lettore, esso ha una durata minima di tre anni ed è strutturato in sei parti: a) l'analisi dello stato dell'arte delle politiche sociali gestite in modo associato tra i comuni, b) l'analisi del contesto demografico e dei servizi offerti; c) le priorità strategiche; d) la programmazione finanziaria annuale; e) gli attori che permettono la realizzazione dei vari interventi sociali e socio-sanitari; f) le schede di dettaglio dei principali obiettivi prefissati nell'arco della pianificazione in analisi.

Il Piano è detto “di zona” in quanto deve da un lato rispecchiare la struttura del sovraordinato atto regionale delle politiche sociali, ma altresì deve differenziarsi dallo stesso nei contenuti, così da illustrare compiutamente la lettura partecipata e condivisa dei principali bisogni sociali e delle principali criticità nell’organizzazione dei servizi resi nel territorio di riferimento interpretando di fatto quella che è la peculiarità dello stesso al fine di rispondere alle reali pregnanti esigenze.

Per Coordinamento Istituzionale s’intende l’organo politico che adotta e attua sotto il profilo politico-istituzionale quanto programmato. E’ un organismo collegiale (molto simile alla più nota “giunta comunale”) composto di norma dai sindaci di tutti i comuni che compongono l’Ambito nonché dal Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria di competenza. Tale organo politico, di cui si parlerà in maniera puntuale verso l’ultima parte del presente Piano, può essere rappresentato (opzione diffusa nella quasi totalità degli Ambiti) da assessori muniti di delega da parte del sindaco e dal direttore del Distretto Socio Sanitario, persona fisica delegata dal direttore generale dell’ASL.

L’Ufficio di Piano, infine, è la struttura funzionale dell’Ambito, il motore pulsante del complesso cammino che lega la proposta del presente piano alla sua concreta e corretta realizzazione.

Nel corso dell’ultimo triennio il ruolo dell’Ufficio di Piano, come detto organo tecnico del Piano Sociale di Zona, ha registrato una notevole modifica strutturale.

Da centro di programmazione delle politiche sociali, su impulso della pubblica concertazione da parte della cittadinanza attiva, si è visto gradualmente mutare nel ruolo di stazione unica appaltante di servizi sociali (in parte a rilevanza socio-sanitaria) e garante di servizi minimi erogabili fra più comuni.

L’evoluzione attuale è il frutto del graduale aumento delle richieste di accesso ai servizi e del depauperamento delle risorse sovracomunali impiegate nel settore sociale a discapito di servizi che registrano un nuovo processo distributivo, sempre più incentrato alla spasmodica ricerca di un equilibrio tra efficacia, efficienza e sostenibilità economica in linea con i principi di recente introduzione costituzionale definiti agli artt.81 e 97 comma 1¹.

L’occasione perseguita nel triennio appena trascorso è stata quindi quella di ottimizzare l’utilizzo delle risorse disponibili e coinvolgere gli operatori economici di volta in volta aggiudicatari nell’ambito delle procedure di gara ad evidenza pubblica così da condividere con l’utenza tutti strumenti e offerte migliorative.

La sfida per il triennio futuro sarà quella di persistere nella piena realizzazione di tutti gli interventi contenuti nel Piano, ricercando una crescita nei livelli di qualità dei servizi resi a vantaggio sia dei cittadini e delle mille famiglie beneficiarie delle misure rese, sia dei più di cento

¹ Legge Costituzionale n.1/2012.

operatori che direttamente e indirettamente lavorano nel terzo settore grazie all'attuazione del piano sociale di zona.

IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il percorso di concertazione pubblica costituisce un passaggio fondamentale della stesura del Piano Sociale di Zona e al contempo funge da ricongiungimento temporale tra il ciclo di programmazione esecutiva delle politiche sociali di Ambito appena trascorso e quello che prende avvio con l'approvazione del presente piano.

Per concertazione sociale s'intende infatti il momento d'incontro e sintesi di tutte le varie esigenze manifestate dal territorio, di monitoraggio di quanto attuato nel precedente ciclo e occasione per richiedere formalmente e pubblicamente alla *governance* sociale azioni concrete in risposta ai bisogni emergenti dietro la logica, mai scontata, della necessaria allocazione di risorse economiche dedicate.

Nello specifico, fermo restando l'ampia discrezionalità e autonomia in capo agli enti locali per l'organizzazione della fase prettamente amministrativa della concertazione, l'organo politico, il coordinamento istituzionale, ha optato per tre distinte assemblee pubbliche promosse in modo distinto in tutto il territorio e previa capillare campagna informativa avvalendosi dell'utilizzo di materiale cartaceo, dei portali telematici istituzionali e delle piattaforme sociali d'informazione.

A tali incontri è seguita una conferenza di servizi con i delegati alla cabina di regia delle sigle sindacali confederali.

Il percorso di concertazione sociale può essere quindi così schematizzato con l'indicazione della principale tematica affrontata:

PERIODO	LUOGO	TIPOLOGIA ATTIVITA'
Febbraio – marzo	Modugno, Bitetto, Bitritto	Informazione mediatica, manifesti comunicati sui siti istituzionali, canali social.
20 marzo 2018	Modugno	Tavolo tematico aperto in materia di contrasto alla povertà e percorsi d'inclusione attiva.
21 marzo 2018	Bitritto	Tavolo tematico aperto in materia di minori e famiglia.
22 marzo 2018	Bitetto	Tavolo tematico aperto in materia di disabili e anziani.
9 aprile 2018	Modugno Ufficio di Piano	Incontro con i sindacati maggiormente rappresentativi e territorialmente competenti.
Maggio -giugno 2018	Modugno Ufficio di Piano	Conferenze di servizi tematiche alla presenza del coordinamento istituzionale e dei tecnici interessati.

5 luglio 2018	Modugno Ufficio di Piano	Coordinamento istituzionale per la rilettura integrale degli atti
---------------	-----------------------------	--

La fase di programmazione partecipata ha tenuto conto di due elementi: il bisogno di avvicinarsi come istituzione ai soggetti attivi sul territorio e la capillare informazione territoriale.

Pertanto le tre principali assemblee pubbliche sono state organizzate una per ogni Comune associato con l'obiettivo di rendere visibile l'organizzazione e le attività dell'Ufficio di Piano e gli indirizzi politici del Coordinamento Istituzionale, organismi pubblici ancora oggi poco conosciuti e spesso fraintesi con riferimento alle competenze. Durante i vari incontri sono state condivise slide informative di sintesi con l'obiettivo di rendere chiari e leggibili sia i dati contabili che i dati relativi ai servizi attivati.

I Tavoli tematici hanno abbracciato un largo lasso temporale permettendo un confronto aperto e costruttivo sulle diverse fasce di fragilità presenti nel territorio di Modugno, Bitetto e Bitritto.

In sintesi tali incontri, organizzati nel rispetto dei principi costituzionali e normativamente incardinati nella L.241/90, sono stati momento di concreta verifica e condivisione dei risultati attesi nell'arco del precedente Piano Sociale di Zona e degli obiettivi concretamente raggiunti in conformità al canone del buon andamento dell'azione amministrativa che presuppone inevitabilmente una manifestazione trasparente delle risorse economiche utilizzate rese in modo semplificato e agevolato grazie a *slide* contenenti dati informativi, indicatori di risultato e delle criticità sottese ed emerse che s'intendono nel futuro superare.

CAP. I ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

La popolazione della Città di Modugno

Analizzando il movimento demografico della popolazione residente emerge un saldo demografico in aumento dovuto in particolare ai saldi positivi di Bitetto e Bitritto. La struttura della popolazione dell'Ambito presenta una predominanza di popolazione in età lavorativa. Nello specifico, Modugno presenta una popolazione minorile di poco inferiore a quella anziana mentre Bitritto registra una prevalenza della popolazione minorile rispetto a quella anziana. La popolazione anziana residente nell'Ambito è crescente in maniera conforme al trend nazionale.

La ricostruzione censuaria della popolazione anziana mostra come sia Modugno il Comune in cui la crescita della popolazione anziana risulta più rilevante in confronto ai Comuni di Bitetto e Bitritto, in cui comunque l'aumento negli anni risulta costante.

La popolazione minorile dell'Ambito rappresenta 1/5 dell'intera popolazione residente. Il Comune di Bitritto registra una percentuale di minori maggiore rispetto ai restanti comuni in rapporto alla popolazione residente.

Analizzando il genere, la popolazione femminile risulta di poco inferiore a quella maschile sia a livello di Ambito che nei tre comuni. La popolazione 0-3 anni rappresenta circa il 5% della popolazione residente nell'Ambito. Valori in linea con quelli registrati nei comuni dell'Ambito.

La popolazione straniera regolare rappresenta il 3% della popolazione residente nell'Ambito. Il Comune dove si registra una maggiore presenza è quello di Modugno, mentre a Bitetto e Bitritto la percentuale è meno rilevante. Il numero delle donne risulta inferiore a quello degli uomini nei comuni di Modugno e Bitetto, superiore a Bitritto. A livello di Ambito il numero delle donne è molto più basso di quello degli uomini.

Per quanto concerne le dinamiche occupazionali è bene premettere che nell'Ambito è presente la Città di Modugno con una oramai consolidata vocazione industriale, motivo per cui si caratterizza per performance migliori rispetto alla media regionale ma inferiori rispetto alla media nazionale. Il tasso di occupazione nella fascia di età tra i 15- 64 anni è pari al 47%, superiore quindi rispetto alla media regionale (44,3%) ma inferiore rispetto alla media nazionale (57,5%)².

Rispetto alla tematica della povertà la quota di percettori di reddito fino a 10.000 euro l'anno si attesta alla percentuale del 21,43% nel 2016, al di sopra della media nazionale ma al di sotto di quella regionale rendendolo così un ambito territoriale in cui vi sono meno percettori di redditi bassi ma più di quanti in media ce ne siano in Italia.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. Seguono considerazioni emerse delle ultime relazioni sociali³.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	36.015	-	-	-	-
2002	31 dicembre	36.003	-12	-0,03%	-	-
2003	31 dicembre	36.322	+319	+0,89%	11.693	3,10
2004	31 dicembre	37.036	+714	+1,97%	12.162	3,04

² Fonte Alleanza contro la Povertà – Rapporto di valutazione dal SIA a REI anno 2017.

³ Relazioni anni 2014,2015,2016 a cura della Referente Area Progettazione e Programmazione Ambito Ba10, Antonella Lenoci.

2005	31 dicembre	37.617	+581	+1,57%	12.868	2,92
2006	31 dicembre	37.838	+221	+0,59%	13.166	2,87
2007	31 dicembre	38.065	+227	+0,60%	13.367	2,84
2008	31 dicembre	38.231	+166	+0,44%	13.591	2,81
2009	31 dicembre	38.413	+182	+0,48%	13.774	2,78
2010	31 dicembre	38.826	+413	+1,08%	13.956	2,78
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	38.991	+165	+0,42%	14.095	2,76
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	37.532	-1.459	-3,74%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	37.583	-1.243	-3,20%	14.097	2,66
2012	31 dicembre	37.573	-10	-0,03%	14.262	2,63
2013	31 dicembre	38.134	+561	+1,49%	14.301	2,66
2014	31 dicembre	38.569	+435	+1,14%	14.389	2,68
2015	31 dicembre	38.515	-54	-0,14%	14.469	2,66
2016	31 dicembre	38.443	-72	-0,19%	14.507	2,64

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Modugno dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Modugno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Bari e della regione Puglia.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Modugno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31</i> <i>dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>con</i> <i>l'estero</i>	<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>totale</i>
	<i>DA</i> <i>altri</i> <i>comuni</i>	<i>DA</i> <i>estero</i>	<i>per</i> <i>altri</i> <i>motivi</i> <i>(*)</i>	<i>PER</i> <i>altri</i> <i>comuni</i>	<i>PER</i> <i>estero</i>	<i>per</i> <i>altri</i> <i>motivi</i> <i>(*)</i>		
2002	807	39	1	990	15	0	+24	-158
2003	923	192	0	938	31	0	+161	+146
2004	917	118	0	438	3	0	+115	+594
2005	754	91	0	426	8	0	+83	+411
2006	980	89	0	972	27	0	+62	+70
2007	996	113	0	985	16	0	+97	+108
2008	865	136	0	966	22	0	+114	+13
2009	822	141	0	921	19	0	+122	+23
2010	902	301	0	951	12	0	+289	+240
2011 ⁽¹⁾	652	130	0	699	12	0	+118	+71
2011 ⁽²⁾	190	31	67	270	1	0	+30	+17
2011 ⁽³⁾	842	161	67	969	13	0	+148	+88
2012	938	154	0	1.221	17	0	+137	-146
2013	815	130	801	1.126	22	106	+108	+492
2014	667	83	448	876	1	0	+82	+321

2015	694	106	44	937	21	9	+85	-123
2016	672	112	64	916	59	22	+53	-149

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	367	221	+146
2003	1 gennaio-31 dicembre	415	242	+173
2004	1 gennaio-31 dicembre	369	249	+120
2005	1 gennaio-31 dicembre	404	234	+170
2006	1 gennaio-31 dicembre	397	246	+151
2007	1 gennaio-31 dicembre	377	258	+119
2008	1 gennaio-31 dicembre	381	228	+153
2009	1 gennaio-31 dicembre	404	245	+159
2010	1 gennaio-31 dicembre	399	226	+173
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	310	216	+94
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	96	62	+34
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	406	278	+128
2012	1 gennaio-31 dicembre	379	243	+136
2013	1 gennaio-31 dicembre	331	262	+69

2014	1 gennaio-31 dicembre	363	249	+114
2015	1 gennaio-31 dicembre	348	279	+69
2016	1 gennaio-31 dicembre	340	263	+77

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La popolazione della Città di Bitetto

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Bitetto dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	10.150	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.193	+43	+0,42%	-	-
2003	31 dicembre	10.264	+71	+0,70%	3.437	2,99
2004	31 dicembre	10.489	+225	+2,19%	3.522	2,98
2005	31 dicembre	10.632	+143	+1,36%	3.625	2,93
2006	31 dicembre	10.947	+315	+2,96%	3.755	2,92
2007	31 dicembre	11.251	+304	+2,78%	3.923	2,87
2008	31 dicembre	11.392	+141	+1,25%	4.023	2,83
2009	31 dicembre	11.563	+171	+1,50%	4.077	2,83
2010	31 dicembre	11.717	+154	+1,33%	4.165	2,81
2011 (¹)	8 ottobre	11.839	+122	+1,04%	4.234	2,79

2011 ⁽²⁾	9 ottobre	11.799	-40	-0,34%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	11.798	+81	+0,69%	4.236	2,78
2012	31 dicembre	11.858	+60	+0,51%	4.281	2,77
2013	31 dicembre	11.925	+67	+0,57%	4.402	2,71
2014	31 dicembre	11.994	+69	+0,58%	4.453	2,69
2015	31 dicembre	11.971	-23	-0,19%	4.467	2,68
2016	31 dicembre	11.999	+28	+0,23%	4.501	2,66

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011. (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011. (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Bitetto al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 11.799 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 11.839. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 40 unità (-0,34%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bitetto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo
------	----------	------------	-------	-------

<i>1 gen- 31 dic</i>	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>Migratorio con l'estero</i>	<i>Migratorio totale</i>
2002	186	3	0	186	13	2	-10	-12
2003	258	31	0	229	14	0	+17	+46
2004	327	21	44	182	8	27	+13	+175
2005	290	26	0	200	13	1	+13	+102
2006	437	21	25	201	13	2	+8	+267
2007	423	28	3	180	11	5	+17	+258
2008	314	25	2	262	5	0	+20	+74
2009	276	24	0	185	4	0	+20	+111
2010	312	45	0	247	8	12	+37	+90
2011 ⁽¹⁾	184	29	0	135	9	1	+20	+68
2011 ⁽²⁾	86	1	0	83	0	13	+1	-9
2011 ⁽³⁾	270	30	0	218	9	14	+21	+59
2012	266	34	56	287	10	51	+24	+8
2013	262	20	26	271	9	6	+11	+22
2014	280	22	6	262	16	11	+6	+19
2015	189	11	15	255	13	5	-2	-58
2016	272	29	7	256	20	15	+9	+17

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative. ⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre) ⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre) ⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

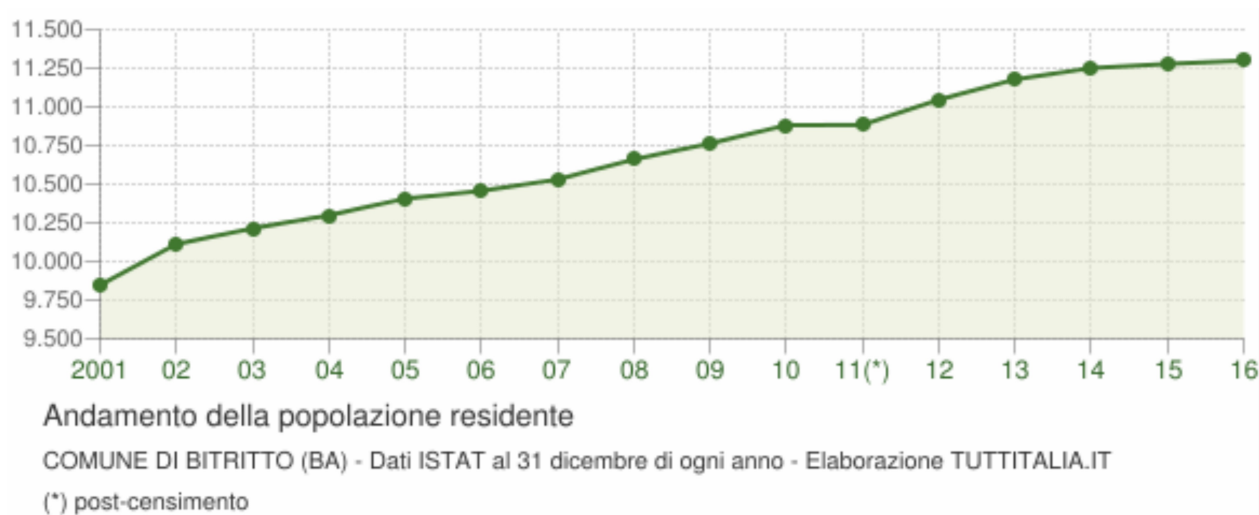
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Decessi</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	119	64	+55
2003	1 gennaio-31 dicembre	108	83	+25
2004	1 gennaio-31 dicembre	128	78	+50
2005	1 gennaio-31 dicembre	126	85	+41
2006	1 gennaio-31 dicembre	123	75	+48
2007	1 gennaio-31 dicembre	125	79	+46
2008	1 gennaio-31 dicembre	150	83	+67
2009	1 gennaio-31 dicembre	140	80	+60
2010	1 gennaio-31 dicembre	144	80	+64
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	116	62	+54
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	32	24	+8
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	148	86	+62
2012	1 gennaio-31 dicembre	146	94	+52
2013	1 gennaio-31 dicembre	123	78	+45
2014	1 gennaio-31 dicembre	129	79	+50
2015	1 gennaio-31 dicembre	121	86	+35
2016	1 gennaio-31 dicembre	104	93	+11

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre) ⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre) ⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La popolazione del Comune di Bitritto

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Bitritto dal 2001 al 2016.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

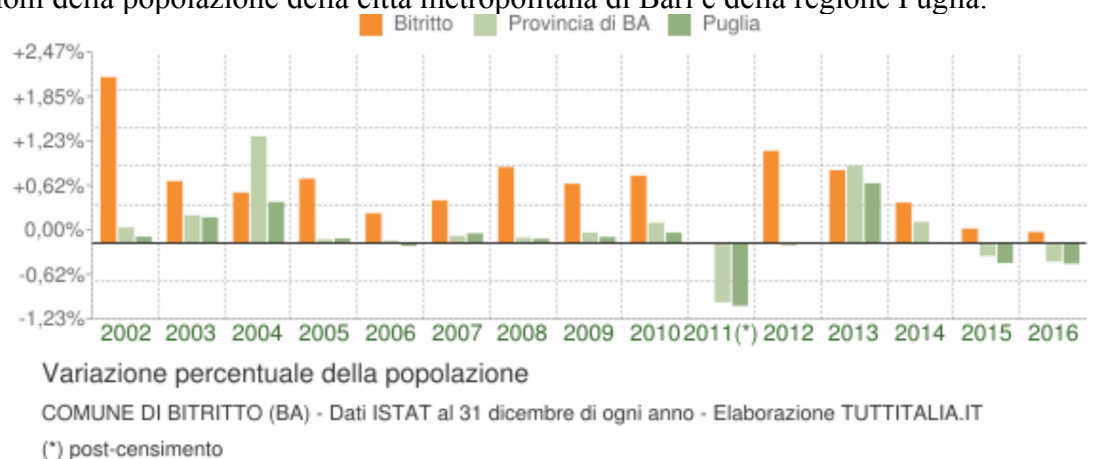
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	9.847	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.112	+265	+2,69%	-	-
2003	31 dicembre	10.214	+102	+1,01%	3.432	2,97
2004	31 dicembre	10.298	+84	+0,82%	3.493	2,94
2005	31 dicembre	10.406	+108	+1,05%	3.571	2,91
2006	31 dicembre	10.457	+51	+0,49%	3.629	2,88
2007	31 dicembre	10.530	+73	+0,70%	3.658	2,87
2008	31 dicembre	10.660	+130	+1,23%	3.716	2,86
2009	31 dicembre	10.763	+103	+0,97%	3.794	2,83
2010	31 dicembre	10.881	+118	+1,10%	3.887	2,80
2011 (1)	8 ottobre	10.983	+102	+0,94%	3.967	2,76
2011 (2)	9 ottobre	10.878	-105	-0,96%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	10.883	+2	+0,02%	3.975	2,73
2012	31 dicembre	11.046	+163	+1,50%	4.050	2,72

2013	31 dicembre	11.177	+131	+1,19%	4.123	2,70
2014	31 dicembre	11.251	+74	+0,66%	4.174	2,69
2015	31 dicembre	11.278	+27	+0,24%	4.228	2,66
2016	31 dicembre	11.299	+21	+0,19%	4.290	2,63

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011. (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011. (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Variatione percentuale della popolazione

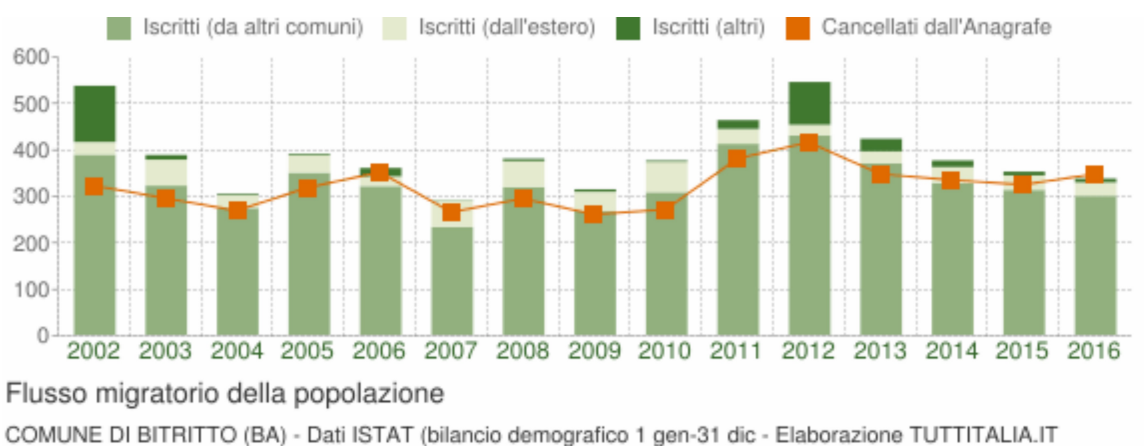
Le variazioni annuali della popolazione di Bitritto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Bari e della regione Puglia.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bitritto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

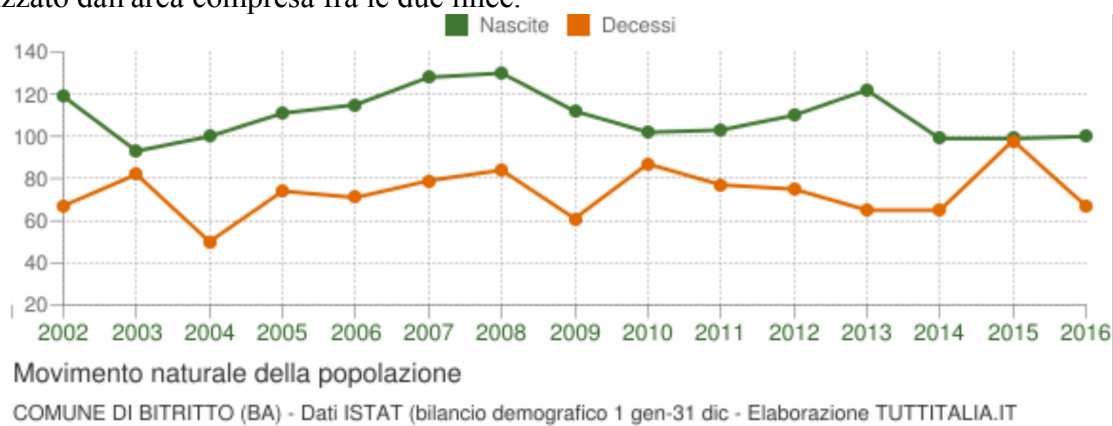
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	388	27	121	286	10	27	+17	+213
2003	321	56	10	275	11	10	+45	+91
2004	273	27	3	246	9	14	+18	+34
2005	349	38	3	283	11	25	+27	+71
2006	320	21	18	286	20	46	+1	+7
2007	232	57	1	247	11	8	+46	+24
2008	318	56	5	258	16	21	+40	+84
2009	267	41	5	234	9	18	+32	+52
2010	307	65	3	241	13	18	+52	+103
2011 ⁽¹⁾	322	26	4	212	8	50	+18	+82
2011 ⁽²⁾	89	6	15	95	11	5	-5	-1
2011 ⁽³⁾	411	32	19	307	19	55	+13	+81

2012	429	23	92	298	18	100	+5	+128
2013	369	26	27	308	10	30	+16	+74
2014	327	34	14	298	7	30	+27	+40
2015	312	31	8	285	16	24	+15	+26
2016	299	29	8	273	29	46	0	-12

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative. (¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre) (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre) (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	119	67	+52
2003	1 gennaio-31 dicembre	93	82	+11
2004	1 gennaio-31 dicembre	100	50	+50

2005	1 gennaio-31 dicembre	111	74	+37
2006	1 gennaio-31 dicembre	115	71	+44
2007	1 gennaio-31 dicembre	128	79	+49
2008	1 gennaio-31 dicembre	130	84	+46
2009	1 gennaio-31 dicembre	112	61	+51
2010	1 gennaio-31 dicembre	102	87	+15
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	83	63	+20
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	20	14	+6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	103	77	+26
2012	1 gennaio-31 dicembre	110	75	+35
2013	1 gennaio-31 dicembre	122	65	+57
2014	1 gennaio-31 dicembre	99	65	+34
2015	1 gennaio-31 dicembre	99	98	+1
2016	1 gennaio-31 dicembre	100	67	+33

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre) (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre) (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale

Dai dati di cui sopra emerge che la popolazione residente a livello di Ambito presenta un quadro in costante crescita. Il comune dove si è registrata la maggiore crescita percentuale è Bitetto. Dall'analisi del trend della popolazione residente negli ultimi anni emerge come sia il Comune di Modugno a registrare l'incremento più ampio di numero di residenti, passando di fatto dai 37.573 residenti del 2013 ai 38.515 residenti del 2016, con un bilancio positivo di circa 1000 abitanti in più. Interessante appare l'analisi relativa al trend nel solo ultimo anno di riferimento, dove si evince che l'unico comune a registrare un bilancio positivo, seppur lieve, è il comune di Bitritto, mentre in calo risulta essere il numero di cittadini residenti nel comune di Bitetto e Modugno nell'ultimo anno di riferimento.

Al fine di avere una conoscenza del territorio in grado di permettere di analizzare, successivamente, le intrinseche disuguaglianze sociali, fondamentale appare il dato relativo all'età anagrafica della popolazione residente nell'Ambito Territoriale. La popolazione ultrasessantacinquenne residente nel territorio è pari a 10.981 cittadini, pari al 17,77% della popolazione residente.

La popolazione residente nella fascia 0-3 anni è pari a 2.342 cittadini, il 3,79 % dell'intera popolazione residente.

Occorre analizzare il dato quantitativo relativo alle c.d. fragilità sociali, al fine di avere un approccio di tipo quantitativo alle disuguaglianze sociali che rappresentano la base di partenza di quella che è la programmazione delle politiche sociali.

Analizzando i dati relativi alle persone divorziate, anche loro portatrici di bisogni sociali particolari, e dedicati ad alleviare tale situazione che ha delle ripercussioni sia per ciò che concerne il carico familiare, sia per ciò che concerne la sfera economica, vede il fenomeno con una percentuale pari all'1,49% dell'intera popolazione residente nell'ambito territoriale.

A tal proposito giova ricordare che nel territorio di Modugno esiste una struttura d'accoglienza e supporto per i "padri separati".

Anche in questo caso sono le donne ad avere la percentuale maggiore della sfera di riferimento. Aumenta drasticamente il bisogno di servizi territoriali tesi alla conciliazione dei tempi di vita lavoro per le donne divorziate, le quali hanno necessità di servizi tesi ad alleviare il proprio carico familiare.

Il dato saliente che emerge dall'osservazione delle principali caratteristiche demografiche rispetto all'anno 2015 è quello relativo al saldo migratorio. Infatti il Comune di Bitetto nell'anno 2015 registrava un saldo negativo pari a -58, mentre quest'anno il saldo risulta essere positivo. Entrambi i dati, sia quello relativo al saldo naturale che al saldo migratorio risultano essere positivi, facendo di fatto registrare un aumento della popolazione residente. Dato in controtendenza si registra invece nel comune di Bitritto, il quale lo scorso anno evidenziava un saldo migratorio positivo, quest'anno registra un saldo migratorio negativo.

Il comune di Modugno registra il saldo migratorio più forte in termini negativi, infatti in termini assoluti si registra un dato pari a -149. Il saldo naturale registra un incremento pari a 77, fra decessi e nascite. I dati strutturali riguardanti la popolazione residente nell'Ambito Territoriale Ba10 rappresentano un dato essenziale da considerare al fine di programmare i servizi.

I tre indicatori essenziali sono rappresentati dall'indice di vecchiaia della popolazione, dall'indice di dipendenza strutturale e dall'indice di ricambio della popolazione attiva. Tali indici, al fine di un attenta lettura del dato, si ricorda che rappresentano rispettivamente:

1. Indice di vecchiaia. Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, il cui risultato è dato dal rapporto percentuale tra il numero di ultrasessantacinquenni ed il numero di giovani fino ai 14 anni;

2. Indice di dipendenza strutturale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione c.d. non attiva (da 0 a 14 anni ed ultrasessantacinquenne) su quella attiva (15-64 anni);

3. Indice di ricambio della popolazione attiva. Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55- 64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni).

Il trend ci dice che l'unico comune dove si registra un aumento dell'indice di ricambio della popolazione attiva è il comune di Bitritto, che al contempo è l'unico dei tre comuni a vedere invariato l'indice di dipendenza strutturale rispetto allo scorso anno.

In tema di disuguaglianze sociali non si può non considerare la popolazione straniera residente, portatrice di bisogni mirati all'integrazione socio-culturale, e che rappresenta il 3.34% della popolazione residente nell'intero ambito. Analizzando il dato relativo al paese di provenienza della comunità straniera emerge che, sia nel comune di Modugno che nel comune di Bitritto, la prima per numero di residenti è quella di origine indiana, portatrice anch'essa di bisogni specifici, che vanno dalla religione alla comunicazione, fattori essenziali in tema di disuguaglianze sociali. Nel comune di Bitritto la prima comunità straniera residente, in termini quantitativi, è quella romena.

La grave crisi economica che ha messo in difficoltà le certezze economiche delle famiglie anche nell'Ambito Territoriale Ba10, ha accresciuto le disuguaglianze sociali creando di fatto cosiddette nuove povertà, infatti è aumentato il numero dei cosiddetti nuovi poveri, cittadini che mai prima si erano rivolti ai servizi territoriali al fine di chiedere aiuto.

La perdita di posti di lavoro ha spinto una fascia della popolazione che poteva contare su un reddito stabile ad accrescere le file della disuguaglianza. Pertanto si può affermare che uno dei principali fattori della disuguaglianza sociale del territorio è legato allo stato occupazionale e di conseguenza al reddito degli stessi cittadini. Ulteriore disuguaglianza sociale emergente sul territorio è quella relativa alla cittadinanza, strettamente connessa alla prima disuguaglianza relativa al reddito.

Emerge che parte della popolazione straniera che legava il diritto a permanere sul territorio in relazione ad un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, perdendo quest'ultimo si trovi in una situazione di irregolarità dalla quale diviene impossibile emergere, considerando che qualsiasi possibilità lavorativa viene negata a quanti non hanno un titolo di soggiorno in corso di validità.

Tali soggetti difficilmente si rivolgono ai servizi territoriali, nel timore di essere costretti a lasciare il Paese.

L'Ambito Territoriale di Modugno, grazie anche ad una analisi approfondita dei servizi erogati, si connatura come un territorio dove in costante aumento è la richiesta di servizi domiciliari, tale dato deve essere letto anche in relazione al consolidamento di alcuni servizi come la Porta Unica di Accesso e l'Assistenza Domiciliare Integrata, servizi che possono essere fruiti dai nostri cittadini da soli tre anni, infatti non è trascurabile il dato relativo al periodo di avvio di citati servizi, soli tre anni e mezzo. Altro dato che è stato possibile riscontrare sul territorio, dato che merita trattazione a se per l'importanza che questo rappresenta nella visione globale di rinnovamento dei servizi erogati e della modalità di presa in carico degli stessi cittadini è il dato relativo alle domande che i nostri cittadini hanno inoltrato relativamente alla misura Reddito di Dignità- Sostegno Inclusione attiva.

Questa affermazione si basa sul dato di fatto, incontrovertibile, che almeno il 50% della popolazione che ha fatto istanza della citata misura non si era mai rivolta prima ai Servizi Sociali Professionali dei tre Comuni. La sperimentazione di una misura di inclusione come Reddito di Dignità ha fatto emergere nuove fragilità che necessitano non solo di una risposta di inclusione sociale e lavorativa come è la stessa misura, ma soprattutto necessitano di interventi di primo sostegno, ciò ancor più evidente laddove si tratta di famiglie con minori.

La dotazione delle strutture sociali, socioeducativi e sociosanitari e la mappa dei servizi autorizzati al funzionamento

Fino al triennio 2015-2017, che può definirsi il periodo di svolta per le politiche sociali locali, l'Ambito di Modugno riscontrava l'assenza di molti servizi pubblici essenziali che sono stati concretamente attivati a partire dal mese di gennaio 2015 come, su tutti, l'assistenza domiciliare integrata, i punti informativi territoriali della PUA su Bitetto e Bitritto, il centro di ascolto per vittime di violenza, il centro di ascolto per famiglie e per la popolazione immigrata e il pronto intervento sociale.

Attualmente la carta dei servizi e delle prestazioni rese include un ventaglio di circa venti possibilità sociali in favore della popolazione di Modugno, Bitetto e Bitritto.

Analizzando il portale regionale che riporta fedelmente la mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati di Ambito autorizzati al funzionamento si evidenzia quanto segue, con la precisazione che il dato riportato si riferisce esclusivamente al terzo settore accreditato sull'"atlante telematico regionale" al quale va aggiunto il ventaglio di servizi strutturato nel tempo dall'Ufficio di Piano.

Il panorama offerto dal terzo settore vede una discreta copertura tra la domanda sociale e servizi offerti, così da risultare nel suo complesso congruo.

Nell'Ambito, oltre come detto ai servizi attivati dall'Ufficio di Piano e quelli di seguito elencati, sono assenti strutture autorizzate al funzionamento nell'area degli adulti con problematiche sociali come, ad esempio, comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico o Centri di pronta accoglienza per adulti. Tale mancanza viene di fatto colmata dalla presenza di strutture dedicate e consolidate nella vicina Città metropolitana nonché dall'istituzione, oramai realtà importante, del Pronto Intervento Sociale nel nostro Ambito. Nel confronto tra le varie fasce d'utenza, l'area infanzia è quella che presenta una maggiore offerta di strutture e di posti utente in particolar modo nel territorio di Bitritto.

Le **organizzazioni di volontariato** iscritte nel catalogo Regionale registrano nr. 12 organizzazioni su Modugno; nr. 4 Bitritto e nr. 7 Bitetto, l'Area Principale di attività delle stesse è quella sociale mentre non si registrano associazioni di volontariato a matrice ambientalista o in altri specifici settori sportivi e ricreativi.

Tale dato deve tenere in considerazione che nel territorio dell'Ambito si registra un'animata presenza di associazioni non di volontariato o di volontariato ma non iscritte al registro regionale, prevalentemente culturali, e che comunque offrono un contributo di carattere sociale nell'ambito delle attività espletate.

Anche le **associazioni di promozione sociale** sono presenti in tutto il territorio, nello specifico si registrano formalmente a sistema regionale nr. 8 su Modugno; nr. 6 su Bitritto; nr. 2 su Bitetto in questo caso l'area di riferimento spazia in quanto, da una lettura delle varie ragioni sociali, emergerebbe come le stesse trattino campi d'interesse a carattere turistico e culturale.

Per quanto concerne il registro delle **strutture autorizzate all'esercizio di attività assistenziali destinate ai minori**, la Città di Modugno vede la presenza di ben n. 10 soggetti accreditati di cui nr. 6 autorizzati ex art 53 come "sezione nido e primavera" (di cui nr. 1 a Titolarità Pubblica e a gestione diretta da Parte del Comune di Modugno); nr. 1 centri autorizzati ex art. 104, per n. quaranta posti, quale centro aperto polivalente che mira a promuovere la socializzazione giovanile e il benessere della società; nr. 1 autorizzato ex art. 48 R. Reg. n. 4/2007 come "Comunità Educativa" con capienza di n. nove posti e di recente autorizzazione; nr. 2 ex art. 52 R. Reg. n. 4/2007 – "Centro Socio-Educativo Diurno" ciascuno con capienza di n. trenta posti per un totale di sessanta.

All'uopo si reputa opportuno rappresentare la possibilità per l'Ufficio di Piano di colmare le prestazioni economiche sociali, per usufruire del Centro grazie alla copertura economica offerta dei c.d. "buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza".

Nel territorio di Bitritto sono registrate e autorizzate al funzionamento ben 7 strutture di cui: nr. 3 ex art. 53 R. Reg. n. 4/2007 – "Asilo Nido e Primavera"(di cui nr. 1 formalmente a titolarità

pubblica ma in concessione a privati e n.1 privato, direttamente gestito dalla Parrocchia Maria Santissima di Costantinopoli e ancora nr. 1 ex art. 90 R. Reg. n. 4/2007 – “Centro Ludico Prima Infanzia”; nr. 1 ex art. 89 R. Reg. n. 4/2007 – “Ludoteca”; nr. 1 ex art. 103 R. Reg. n. 4/2007 – “Servizi Educativi per il Tempo Libero”; nr. 1 ex art. 101 R. Reg. n. 4/2007 – “Nido famiglia”. Il territorio di Bitetto infine vede n. 5 strutture autorizzate sul territorio di cui nr. 2 ex art. 53 R. Reg. n. 4/2007 – “Asilo Nido e Primavera”; nr. 2 ex art. 90 R. Reg. n. 4/2007 – “Centro Ludico Prima Infanzia”; nr. 1 ex art. 89 R. Reg. n. 4/2007 – “Ludoteca”.

Per quanto attiene alle strutture e servizi autorizzati all’esercizio delle **attività socio-assistenziali destinate agli anziani** nel territorio di Modugno sono presenti n.2 strutture accreditate, di cui nr. 1 ex art. 63 R. Reg. n. 4/2007 e di nr. 2 rispettivamente ex art. 70 e 66 R. Reg. n. 4/2007 – “Residenza sociosanitaria assistenziale”.

La residenza sociosanitaria assistenziale eroga prevalentemente servizi socioassistenziali e persone anziane, in età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell’autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Nel territorio di Bitritto si registra invece la presenza di nr. 1 ex art. 66 R. Reg. n. 4/2007 – “Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani ” (RSSA) e nr. 1 ex art. 65 R. Reg. n. 4/2007 – “Casa di Riposo” quale struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata a ospitare, temporaneamente o permanentemente, anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi anziché gestire in maniera autonoma la propria vita o che hanno dei limitati condizionamenti di natura economica o sociale nel condurre una vita autonoma, ovvero privi di altro supporto familiare.

La mappa dei servizi per gli anziani si conclude con Bitetto che detiene un accreditamento privato per il servizio di assistenza semplice valevole nell’ambito della misura dei buoni di servizio.

A tale dato vi è da aggiungere che nel territorio di Bitetto sorgerà un centro sociale polivalente per diversamente abili e anziani a titolarità pubblica, corredato da orti didattici e spazio allestito per eventi all’aperto. Tale progetto, autorizzato e reso ammissibile dalla Regione Puglia⁴ nell’ambito di un importante finanziamento intercettato dall’Ufficio di Piano mira contestualmente al recupero di uno storico asilo comunale in stato di abbandono denominato “Santissimo

⁴ Cfr: Nota prot. 37142 del 10/04/2018 Servizio Terzo settore e investimenti per l’Innovazione sociale Regione Puglia– Avviso Pubblico n.1/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti beneficiari pubblici – A.D. 367/2015 – Burp 118.2015 – Piano di Investimenti Ambito di Modugno – Codice prativa SDPWIZ8.

Sacramento” ma anche a realizzare opere strutturali sostenibili sotto il profilo ambientale e a “consumo zero” del suolo.

Per quanto concerne invece le strutture e servizi autorizzati all’esercizio delle **attività socio-assistenziali destinate ai disabili** è presente nel territorio della Città di Modugno n. 1 struttura ex art. 57 R. Reg. n. 4/2007 – “Comunità Socio Riabilitativa”: Struttura residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni (in età compresa tra i 18 ed i 64 anni), in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza del nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale; una struttura ex art. 105 R. Reg. n. 4/2007 – “Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili” di recente istituzione e valevole sull’intervento regionale dei “buoni servizio” per favorire la partecipazione anche non continuativa di diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l’incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

L’apertura del centro diurno ex art. 105 RR. 4/2007 costituirà servizio fondamentale e accessorio per tutti i disabili dell’Ambito Territoriale in forza anche della contrazione delle risorse sanitarie a valere sui centri diurni per disabili.

Nel territorio comunale di Bitritto è presente una struttura autorizzata al funzionamento ex art. 60 R. reg. n. 4/2007 – “Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo” che accoglie soggetti diversamente abili, tra i 6 e i 64 anni, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Per gli utenti minori la frequenza del centro è prevista esclusivamente per le attività extrascolastiche ad integrazione e nel rispetto dell’obbligo di frequenza dei percorsi di studio previsti è altresì presente una struttura autorizzata ex art. 58 R. reg. n. 4/2007 – “Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili” (RSSA) che eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone in situazione di handicap con gravi deficit psico-fisici, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse in RSA, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo ad elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell’autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Sulla base dei dati derivanti dai registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, si ricava un quadro di offerta di rilievo soprattutto per la copertura di tutte le tipologie di strutture/servizi per la prima infanzia e un’offerta dei servizi strutturali piuttosto

articolato. E' bene rimarcare che ad oggi l'offerta dei servizi resi rispecchia fedelmente il principio di universalità della presa in carico e si registra una naturale osmosi tra strutture eroganti e cittadini residenti.

Si reputa opportuno evidenziare che molte strutture presenti nel territorio che beneficiano della misura dei buoni servizio (che copre principalmente la platea dei minori e dei disabili) ospitano anche utenti residenti in altri Ambiti territoriali (su tutti Sannicandro di Bari e il quartiere di Loseto per la Città di Bari), così come strutture presenti in zone immediatamente prossime al nostro Ambito Territoriale ospitano utenti residenti a Bitetto, Modugno e Bitritto (a titolo di esempio il Centro ex art 60 di Binetto che ospita utenti residenti anche nei nostri comuni).

Quanto testé esposto è segno di un'apertura sempre più trasversale del panorama dei servizi sociali scevra da qualsiasi tipo di campanilismo.

In ordine alla dotazione infrastrutturale, in conclusione, l'offerta come nel precedente ciclo di programmazione è polarizzata su strutture private che si occupano di minori, con una ricettività complessiva di oltre i due terzi del totale dei posti e strutture per disabili e anziani che ricoprono la restante parte dei posti disponibili.

Complessivamente ogni 100 bambini di età compresa tra 0-3 anni vi sono 15 posti asilo nido. Tale dato, per quanto dimezzato rispetto allo standard definito dall'Unione Europea risulta essere nettamente superiore rispetto alla media dell'intero Mezzogiorno d'Italia (11,5%⁵).

L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra 2014 – 2017 - I servizi domiciliari

Entrando nel merito dei servizi pubblici erogati dall'Ufficio di Piano nei tre Comuni dell'Ambito e per tramite degli operatori economici che di volta in volta si avvicendano nella gestione e coordinamento degli stessi, è bene rappresentare in questa sede che tali servizi sono quattro: il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD); l'Assistenza Educativa Domiciliare (ADE); il Servizio per l'integrazione scolastica (Assistenza Specialistica); e l'Assistenza Domiciliare integrata (ADI) quest'ultima forma di assistenza attivata con un importante successo e apprezzamento da parte dell'utenza nel corso dell'ultimo Piano Sociale di Zona.

In merito a tali interventi domiciliari si rimanda alle schede di sintesi elaborate con il contributo degli stessi coordinatori dei servizi. Nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria, l'Ambito intende anche per il futuro rispondere efficacemente alla domanda e ai bisogni degli utenti più fragili garantendo un'adeguata presa in carico sul territorio e nel proprio contesto di vita. Tale scelta infatti persegue il duplice fine di un'attenta analisi dei bisogni dell'utente nel suo stesso ambiente di vita quotidiano nonché una migliore allocazione di risorse economiche allontanando di fatto il

⁵ Istat, Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia. Censimento delle unità di offerta e spesa dei Comuni anno scolastico 2013/14.

rischio (e l'aggravio economico) legato all'istituzionalizzazione del cittadino. L'offerta dei servizi come l'ADI e il SAD ha infatti scoraggiato il ricorso al ricovero nelle strutture, garantendo agli anziani soli o non autosufficienti la permanenza nel loro domicilio laddove le condizioni sanitarie, sociali, abitative e di solidarietà lo hanno consentito. Punti di forza di questo servizio sono il riconoscimento della centralità dell'utente e della sua famiglia, l'omogeneità del servizio in tutti i comuni dell'Ambito, l'opportunità di accesso alla rete dei Servizi socio-sanitari, con particolare riguardo ai casi caratterizzati da gravi condizioni di salute e presenza di debole rete familiare. In tale ottica, merita di essere consolidato l'intervento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale riguardo la strutturazione di piani di assistenza personalizzati che garantiscano la massima integrazione sociale e sanitaria rispetto all'avvio della rete dei servizi. Risulta oramai raggiunta rispetto al precedente ciclo di programmazione la sinergia e la collaborazione con i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta elemento fondamentale ai fini della conoscenza della situazione generale ed esistenziale dell'anziano. Occorre, altresì, potenziare e qualificare la rete dei centri diurni quale luogo di socializzazione, di mantenimento delle autonomie e delle capacità funzionali.

Nel precedente triennio è stato implementato e reso più equo il servizio di assistenza domiciliare sociale semplice e attivato quello di assistenza domiciliare integrata che favorisce la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita. Le prestazioni vengono erogate sulla base di un progetto individualizzato strutturato tenendo conto dei bisogni dell'utente e del contesto familiare e sociale in cui vive.

L'attuazione economico finanziaria e la capacità di cofinanziamento dei comuni

Per meglio comprendere l'attuazione economico finanziaria in capo all'Ambito è bene analizzare anche i servizi resi dal Distretto dell'Asl Ba di competenza. Il Servizio Socio Sanitario cura la gestione coordinata di servizi ed interventi volti ad assicurare al cittadino non autosufficiente (anziano e disabile) prestazioni socio sanitarie erogate da strutture esterne convenzionate su committenza dei Distretti.

La struttura esercita essenzialmente le seguenti funzioni: Funzione amministrativo-gestionale, consistente sia nella predisposizione di atti istruttori, propedeutici alla stipula di contratti sottoscritti tra le aziende che erogano le prestazioni socio-sanitarie e la ASL nella gestione e monitoraggio del budget annualmente definito; Funzione di informazione/osservatorio, volta a gestire in maniera integrata, mediante il Sistema Informativo Sanitario Regionale Edotto ed altri applicativi gestionali dedicati, i flussi di dati relativi alle attività assistenziali che coinvolgono le P.U.A. (Porte Uniche di Accesso) e le UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) dei Distretti

Sociosanitari e le Strutture residenziali e semiresidenziali; Funzione di programmazione e di supporto tecnico alla Direzione Strategica, ai Direttori di Distretto Sociosanitario e dei Dipartimenti territoriali per la definizione degli accordi di programma tra ASL ed ambiti sociali, nonché per l'elaborazione e attuazione dei Piani di zona, interfacciandosi anche con i Comuni e con gli Uffici di Piano; Funzione di Servizio sociale professionale, punto di riferimento per i coordinatori socio sanitari di distretto, le UVM, le PUA, gli uffici d'ambito ed i Comuni, nonché supporto per i Direttori di Distretto e di Dipartimento nelle procedure di inserimento degli utenti nelle strutture e/o servizi socio sanitari e nella gestione di casi particolarmente complessi in stretta collaborazione con la Direzione Sanitaria aziendale.

Tra le attività svolte nell'esercizio 2017, è stata avviata una prima fase di revisione degli inserimenti degli utenti disabili e affetti da demenza nei Centri Diurni (art. 60 e art. 60-ter), dando mandato ai Direttori di Distretto di rivalutare in UVM gli utenti che da più tempo sono assistiti in tali strutture, al fine di diminuire eventuali inserimenti diventati non appropriati e garantire così un maggiore turnover, atteso che le possibilità riabilitative tendono a ridursi con l'avanzare dell'età.

A tale operazione si è affiancata, successivamente, anche una costante azione di monitoraggio degli inserimenti, che ha permesso di contenere la spesa, per i Centri Diurni, entro i parametri provvisori fissati dalla Regione. Infine, sulla scorta di un'approfondita analisi di tali dati, è stato possibile stimare, in accordo con la Regione, un fabbisogno di posti per l'assistenza semiresidenziale ai disabili che possa soddisfare la domanda, riducendo in prospettiva le liste d'attesa. Tale fabbisogno è stato inserito nel Piano Operativo regionale 2016-2018 e sarà riferimento per il regolamento di prossima emanazione.

La spesa e il numero medio di utenti presi in carico nel Distretto n. 9 mostrano la seguente situazione. Si evidenzia in rapporto alla popolazione totale residente in tutta l'area di competenza dell'ASL Bari un contenimento della spesa sanitaria distrettuale di 2,7 euro per abitante⁶.

		DSS 09 - Modugno	
TIPOLOGIE	DI	SPESA	Pres. Media
Art. 57 (Dopo di Noi)		169.868,83	11
Art. 58 (RSSA Disabili)		67.705,66	6

⁶ Fonte bilancio d'esercizio ASL Bari anno 2017 approvato con Delibera C.S. del 30 aprile 2018 n.872

Art. 60	181.162,61	27
Art. 60-ter (Centri Diurni Alzheimer)	57.589,96	7
Art. 66 (RSSA Anziani)	367.001,34	22
Art. 66 (RSSA Anziani) Psichiatrici Stab.ti	129.141,49	7
R.S.A. – R.R. 8/2002	174.406,32	9
R.S.A – R.R. 8/2002 Nucleo Alzheimer	138.047,00	5
TOTALE 2017	1.284.923,21	94
POPOLAZIONE	61.741	
Spesa per abitante nel Distretto di Modugno, Bitetto e Bitritto	20,81 €	
Spesa per abitante su tutto il territorio dell'ASL BA	23,51 €	

Buone pratiche e cantieri d'innovazione avviati

A sostegno del dinamismo e della vivacità della programmazione sociale portata avanti dall'Ambito è bene evidenziare quanto sia stato importante il confronto con gli altri attori socio-sanitari sui quali si è concentrata l'attività di regia dell'Ufficio di Piano insieme al Distretto S.S. Asl Ba n.9.

L'integrazione dei servizi, a causa di una continua e repentina sostituzione dei responsabili e del personale dell'Ufficio di Piano, aveva subito una battuta d'arresto nel biennio 2013-2014. Nello specifico non risultavano avviati molti degli interventi già previsti nel precedente ciclo di

programmazione (attuazione 2012-2014) e soprattutto con riferimento al “welfare d’accesso”, interventi che avrebbero garantito una gestione maggiormente integrata e celere tra i servizi.

La buona pratica più importante quanto ovvia portata avanti nel ciclo di programmazione appena trascorso può considerarsi quindi la condivisione delle scelte tra i vari attori preposti e la stabilità dell’Ufficio di Piano.

Condivisione di informazioni, valutazione, sforzi e sinergie che di fatto hanno permesso l’implementazione e la crescita numerica delle valutazioni multidimensionali per una sempre più appropriata presa in carico degli assistiti e miglioramento di prassi consolidate e dei servizi stessi.

CAPITOLO II

LE PRIORITA’ STRATEGICHE DELL’AMBITO TERRITORIALE PER UN WELFARE INCLUSIVO

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Nell’ambito del ciclo di programmazione appena trascorso le misure relative alla conciliazione dei tempi vita-lavoro hanno rappresentato una delle principali misure amministrative attuate dall’organo amministrativo dell’Ambito, l’Ufficio di Piano, contestualmente ai servizi incaricati presso la Regione Puglia.

I buoni servizio nello specifico sono stato pensati e organizzati su due distinte macro-aree, quelli rivolti ai minori e quelli relativi agli anziani e alla popolazione residente non autosufficiente.

Tale misura si caratterizza concretamente in un vantaggio economico spendibile dalle famiglie in modo “virtuale” e presso strutture e servizi iscritti al catalogo dei servizi presente sulla piattaforma informatica dedicata realizzata dalla Regione Puglia.

Possono materialmente beneficiare dell’intervento i nuclei familiari residenti o domiciliati in Puglia in possesso di attestazione ISEE sulla base della quale viene calcolata la compartecipazione alla spesa rispetto al servizio richiesto.

Rispetto a tali interventi è bene evidenziare che sulla base dei valori ISEE delle famiglie beneficiarie la quasi totalità degli utenti richiedenti ha potuto beneficiare degli interventi a costi irrisori a vantaggio di una presa in carico degli assistiti ma anche delle strutture stesse beneficiarie in via indiretta degli interventi.

Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

La tipologia di famiglia è stata notevolmente modificata in virtù di tre principali fattori fisiologici: la contrazione della natalità, l’allungamento della vita media e l’invecchiamento della popolazione, unitariamente ad altre tre tendenze proprie dell’attuale contesto storico: l’instabilità coniugale; la presenza di famiglie a basso reddito e in stato di grave disagio socio-economico e la crisi delle competenze genitoriali.

Da questo panorama emergono le ragioni che vedono un decremento della quota delle famiglie con bambini in favore di quelle con anziani ma senza bambini o ancora del singole unità. Il fenomeno della posticipazione dell'età del matrimonio (o della scelta di convivere in modo stabile con proprio partner) e del momento in cui la coppia assume la decisione di avere dei figli comporta l'inevitabile aumento di nuclei in cui sono contemporaneamente presenti bambini di età inferiore ai tre anni e anziani non autosufficienti.

Tutto ciò riflette la necessità d'incrementare i servizi di sostegno a domanda individuale quali i "buoni servizio" che hanno rivestito un'indubbia, importante, risposta implementata dall'Ambito territoriale dietro la regia della Regione Puglia.

L'importante numero dei nuclei familiari presenti nel territorio dell'Ambito marca quindi la necessità di ulteriori sforzi volti a supportare concretamente le famiglie più fragili e in continuità con l'esperienza già maturata negli anni.

La famiglia, in genere, presenta pertanto la necessità di vedere riconosciuto e sostenuto il suo impegno nella crescita e nella formazione delle nuove generazioni. In tale ottica, l'obiettivo fondamentale è stato quello di valorizzare e sostenere i molteplici compiti che le famiglie svolgono, sia nei momenti critici di disagio sia nel normale svolgimento della vita quotidiana, promuovendo il mutuo aiuto nella formazione di proposte e progetti. In merito ai minori in carico ai Servizi Sociali e ai Consultori presenti nel territorio dell'Ambito si evidenzia un costante aumento della presa in carico. Rispetto ai nuclei familiari sono stati programmati e attivati in sintesi i seguenti interventi: sostegno ai nuclei familiari con almeno n. 4 figli in carico, supporto ai nuclei familiari che hanno subito decessi di congiunti a causa d'incidenti sul luogo di lavoro; istituzione del centro di ascolto per famiglie; sportello informativo per le famiglie immigrate residenti nel territorio dell'ambito; istituzione rete per il pronto intervento sociale; assistenza domiciliare di carattere educativo ed erogata con costanza ai nuclei familiari; acquisto della prima casa, misura prevista per famiglie di nuova costituzione e famiglie numerose, con l'obiettivo di sostenere l'acquisto della prima casa, privilegiando le situazioni di particolare disagio socio-economico; contributi rette per strutture semiresidenziali, al fine di assicurare al minore un ambiente di vita tranquillo prevenendo situazioni di rischio, marginalità e abbandono, sostenendo la famiglia del minore per un reale cambiamento di vita; contributo rette per strutture residenziali, con obiettivo di tutelare i minori privi e/o carenti di figure genitoriali e parentali sostitutive, operando, nel contempo, interventi di sostegno, supporto e valorizzazione delle figure genitoriali al fine del reinserimento nella propria famiglia di origine; promozione dell'affido mediante l'istituzione di un'équipe multidisciplinare di ambito. In particolare, per l'affido è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra Ambito di Modugno e Asl DSS n.9 ed è stato approvato il Regolamento unico per l'affido.

Per quanto concerne la questione delle “devianze minorili” emergono i seguenti dati. Rispetto alla popolazione residente nell’Ambito di età compresa dai 13 ai 18 anni (3.868 pp) il numero dei minori presi in carico dal Dipartimento dei Servizi Sociali della Giustizia Minorile è stabile alle venti unità, tra questi però il numero dei minori imputati per reati relativi al traffico/spaccio di sostanza stupefacenti è in costante crescita sia nell’ambito di Modugno, Bitetto e Bitritto che nella città di Bari.

Sebbene il numero di minori imputati per reati sia, in rapporto alla popolazione residente, notevolmente inferiore rispetto ai dati della Città di Bari, il dato assoluto deve necessariamente essere oggetto di attenzione da parte delle istituzioni tutte.

N. CASI MINORI IMPUTATI PER REATI IN GENERE				
2015	Città di Bari	186	Ambito Modugno, Bitetto, Bitritto	18
2016	Città di Bari	233	Ambito Modugno, Bitetto, Bitritto	23
2017	Città di Bari	223	Ambito Modugno, Bitetto, Bitritto	22
N. CASI MINORI IMPUTATI PER REATI RELATIVI A TRAFFICO/SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI				
2015	Città di Bari	24	Ambito Modugno, Bitetto, Bitritto	5
2016	Città di Bari	31	Ambito Modugno, Bitetto, Bitritto	9
2017	Città di Bari	38	Ambito Modugno, Bitetto, Bitritto	10

La cultura dell’accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali

A seguito della oramai nota congiuntura economica che ha interessato nell’ultimo decennio non solo il nostro Ambito Territoriale ma l’intera nazione, lo sviluppo d’interventi economico sociali di supporto alla cittadinanza e accessori al sistema già collaudato (e sotto pressione) degli ammortizzatori sociali ne è risultata logica conseguenza.

Da qui la necessità maturata in sede di programmazione da parte di molte regioni, poi proseguita anche a livello statale, di fornire risposte alle esigenze maturare dagli operatori più prossimi nel campo sociale.

Si è registrata una propositiva “staffetta” tra la Regione Puglia e lo Stato con riferimento alle politiche d’inclusione attiva e, nello specifico, su interventi per molti aspetti sovrapponibili come “Reddito di Dignità” e “Reddito d’Inclusione”.

All’intuizione politica regionale di favorire il reinserimento sociale di quegli utenti che vivono situazioni sopravvenute di fragilità sociale (a causa della predetta, nota, crisi economica) e agli altri storicamente inquadrati nell’ambito della c.d. trappola di povertà con l’intervento dei “cantieri di cittadinanza”, “lavoro minimo” è subentrato il “sostegno all’inclusione attiva” a livello nazionale, “reddito di dignità” a livello regionale e poi ancora il D.Lgs. 147/2017 “disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” introduttivo di “reddito d’inclusione”.

Tale processo di repentina stratificazione degli interventi di contrasto alla povertà, sebbene simili a livello di nomenclatura, ha comportato come effetto un’inevitabile confusione non solo tra i potenziali beneficiari degli interventi ma anche tra gli operatori stessi.

L’auspicio per il futuro, che non dipende dall’Ambito, e che lo Stato e la Regione Puglia possano raggiungere armonizzazione e stabilità temporale nella proposizione di tali interventi al fine di ridurre il *deficit* informativo e formativo sia degli operatori che dei patronati.

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

Con riferimento alla tematica in analisi oltre che rinviare alla successiva relazione sul servizio di recente attivazione nel nostro Ambito Territoriale denominato “Pronto Intervento Sociale” si evidenzia invece in questa sede la risposta avuta grazie ai predetti interventi emanati sotto i nomi di “cantieri di cittadinanza”, “lavoro minimo di cittadinanza” e “reddito di inclusione-sostegno inclusione attiva” e “reddito di dignità” interventi che sono stati oggetto di studio comparato con altre realtà in Italia anche da parte dell’Alleanza Contro la Povertà.

Regioni	Ambiti territoriali sociali (studi di caso)	Nuclei beneficiari SIA previsti	Incidenza povertà relativa (%) (Istat 2016)*	Di cui Nuclei già in carico	Risorse previste da PONAvv 3/2016	Popolazione Ambito 2016	Misura regionale integrazione al reddito	N. Comuni
1. Lazio	Roma- XIV Munic.	7970	9,7%		€7.886.583	2.864.731/....		1 AM
2. Sicilia	Palermo (DSS42)	5010	22,8%	pochi già in carico	€17.430.625	770.847		9 di cui 6 AI e 8AM
3. Emilia Romagna	Reggio Emilia	560	4,5%		€528.561	226.461	Previsto RES ²²	7
4. Campania	Mercogliano (AV)	205	19,5%	32%	€633.378	36.629		7
5. Lombardia	Brescia	530	5%	74%	€205.467	201.102		2
6. Puglia	Modugno (BA10)	350	14,5%	50%	€942.860	61.764	Attivo ReD	3 di cui 3AM
7. Calabria	Corigliano Calabro (CS)	250	34,9%	84%	€4.391.896	47.134		5 di cui 2 AI
8. Friuli Ven Giulia	Pordenone (PN)	235	10,4%	Quasi tutti		94.938	Attivo MIA ²³	

* Fonte: Istat, La povertà in Italia. Prospetto 16 Incidenza povertà relativa a livello regionale. 13-07-2017

In ordine consequenziale alla predetta stratificazione, la prima esperienza relativamente al contrasto alle nuove povertà e connessa all'inclusione socio lavorativa vissuta dall'Ambito Territoriale di Modugno è stata, nel corso della scorsa programmazione triennale, la misura denominata "Cantieri di Cittadinanza".

Tale misura di inclusione socio lavorativa destinata prevalentemente a cittadini disoccupati, inoccupati e persone con fragilità sociale in carico al servizio sociale professionale ha permesso l'avvio di n. 20 percorsi di reinserimento nel corso del 2016.

Quella di Cantieri di Cittadinanza è stata la prima misura regionale di sostegno economico al reddito, intesa come misura attiva volta a favorire l'*empowerment* delle persone coinvolte e la loro attivazione. Tali percorsi di inclusione hanno avuto una durata di sei mesi, ed i soggetti ospitanti sono stati i tre comuni dell'Ambito. Il Coordinamento Istituzionale ha voluto rifinanziare tale intervento con risorse rivenienti dalla programmazione ordinaria, grazie a tale rifinanziamento è stato possibile scorrere la graduatoria ed altri 5 cittadini hanno potuto fruire di tale sostegno al reddito.

Contemporaneamente a detta misura, l'Ambito Territoriale ha dato avvio alla misura denominata "Lavoro Minimo di Cittadinanza", che prevedeva la ricollocazione di soggetti percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, da impiegare in attività di pubblica utilità. Sono stati otto i cittadini con i quali è stato avviato questo tipo di percorso di inclusione, e la durata dello stesso è stata pari ad un anno.

A tal proposito si sottolinea come siano stati complessivamente tre i cittadini ai quali grazie a tale esperienza di inclusione socio lavorativa, è stato proposto un contratto di lavoro da parte di società che gestiscono servizi per conto del Comune di Modugno.

Cantieri di Cittadinanza, Lavoro Minimo di Cittadinanza, e le diverse misure di inclusione socio lavorativa attivate a valere su risorse economiche locali, oltre che nazionale hanno avuto

come matrice comune il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione della povertà, come prescritto dalla strategia europea di lotta alla povertà e all'emarginazione "Europa 2020".

Nella seconda metà del 2016 ha preso avvio la misura denominata "Reddito di Dignità", avviata qualche mese prima della misura nazionale "Sostegno Inclusionione Attiva", che ha inevitabilmente modificato il sistema di welfare fin'ora erogato a livello territoriale, segnando inevitabilmente il passaggio da misure assistenzialistiche a misure attive di inclusione sociale.

Chiave di lettura di questa tipologia di misura è divenuto il ruolo attivo e principale svolto dal cittadino preso in carica dal sistema di welfare locale.

Una delle peculiarità a cui si è assistito fin dall'avvio di tale misura è relativa alla presenza di cosiddetti "nuovi utenti", nello specifico cittadini che pur vivendo sotto la soglia di povertà mai prima si erano rivolti ai servizi territoriali, se non per l'erogazione di alcune misure di sostegno al reddito come il Canone di Locazione.

Reddito di Dignità, grazie al coinvolgimento del tessuto produttivo del territorio e delle istituzioni pubbliche, è stata una misura attiva, che ha permesso l'avvio di oltre 100 tirocini di inclusione socio lavorativa.

Le istanze complessive presentate relativamente alla misure Reddito di Dignità- Sostegno Inclusionione Attiva sono state 712.

I cittadini ammessi alla misura sono stati complessivamente 297, le rinunce complessive a tale misura e al relativo indennizzo economico sono state complessivamente pari a 53, mentre le revoche per violazione degli obblighi assunti o per la violazione dei contenuti del patto di inclusione sottoscritto sono state pari a 39.

Complessivamente sono state 205 le persone avviate a percorsi di inclusione socio lavorativa, che si sono concretizzati in tirocini di formazione professionale o in progetti di comunità. Si sottolinea come sia prevalente il numero di donne ammesse alla misura.

Fra le esperienze positive dei progetti conclusi si sottolinea come ad un cittadino che mai prima si era rivolto ai servizi territoriali sia stato offerto un contratto di lavoro a tempo determinato da parte di una delle aziende ospitanti, contatto di lavoro che è ancora in essere ad oggi.

L'introduzione della nuova misura nazionale che ha sostituito completamente il Sostegno all'Inclusionione Attiva, denominata Reddito di Inclusionione, a quasi sei mesi di distanza dall'avvio registra i numeri di seguito riportati.

Istante REI	660 istanze
Istanze RED	78 istanze

Complessivamente le istanze pervenute sono 738.

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

La tematica della non autosufficienza o dell'autonomia parziale è divenuta nel corso dell'ultimo triennio una delle principali problematiche sociali con rilevanti ricadute nel settore sanitario (e viceversa) che nel corso del tempo ha necessariamente assorbito con costanza risorse economiche assegnate al Piano Sociale di Zona. Fermo restando la necessità di un'attenta analisi del fenomeno da parte degli organi sovracomunali preposti, altrettanto basilare è l'attenta analisi da parte dei Servizi Sociali e del Distretto S.S. per la presa in carico degli utenti beneficiari. E' dato noto e oggettivamente identificabile che l'incremento delle disabilità e delle malattie croniche sia causato dal naturale invecchiamento della popolazione e il fisiologico (e collegato) deterioramento fisico.

Il possibile scenario che può pacificamente essere previsto per il futuro è quello dell'incremento numerico degli anziani non autosufficienti e la logica conseguenza della necessità d'intensificare i servizi domiciliari.

E' bene evidenziare che le stesse politiche si sviluppo europeo pongono estrema attenzione all'assistenza domiciliare dei non autosufficienti, a titolo di esempio di ricorda l'effetto della misura economica intercettata dall'Ambito "PAC Anziani".

Agli effetti dell'invecchiamento della popolazione certificato di recente dall'ISTAT⁷ si aggiunge inoltre il cambiamento strutturale della famiglia e il suo ruolo tutelare. La stessa infatti si trova in difficoltà rispetto alle questioni da dover affrontare sola e con problematiche complesse alle quali non sempre si vede preparata in situazioni che richiedono grande dispendio di energie soprattutto in presenza di "anziani fragili".

Nella popolazione anziana accanto ai problemi di carattere sanitario si ripercuotono problemi di carattere economico. Sebbene il valore medio dell'ISEE degli utenti in assistenza domiciliare integrata socio-sanitaria residenti su Modugno, Bitetto e Bitritto è di 12.000 € più di un terzo ha un indicatore al di sotto dei 4.000 €. Differente invece la casistica per gli utenti presi in carico nell'ambito del servizio SAD i quali a seguito dell'attivazione previo avviso pubblico e una compartecipazione più rigorosa, il valore medio dell'ISEE ammonta ad appena 5.200 €. In armonia con l'esperienza già da tempo avviata in tutta Europa l'obiettivo prioritario dev'essere quello di favorire l'incremento della cure domiciliari rispetto all'istituzionalizzazione e quindi la permanenza del cittadino anziano e non autosufficiente presso il proprio domicilio.

Per una piena integrazione delle persone affette da disabilità la risposta dev'essere sottesa alla responsabilità condivisa delle varie istituzioni (istruzione, sanità, lavoro, enti locali etc.) per il miglior inserimento del diversamente abile nel tessuto familiare, lavorativo, relazionale e sociale. Risulta senza dubbio opportuno che gli operatori si attivino per rispondere in maniera adeguata coordinata e continuativa alla molteplicità dei bisogni espressi in un sistema di interrelazioni.

⁷ Che stima entro il 2050 l'aumento dei cittadini ultra sessantacinquenni fino al 40% della popolazione totale

L'approccio da seguire per il paziente è quindi il coordinamento delle attività multidisciplinari in tutti gli aspetti della persona per la successiva valutazione del programma individuale più opportuno per l'utente.

Il contrasto del maltrattamento e della violenza.

Il fenomeno della violenza e in particolare di quella di genere è oggettivamente in crescita in tutto il territorio nazionale. Tra gli obiettivi primari del Piano Sociale di Zona vi è stato quindi quello d'istituire nel nostro territorio il punto di ascolto costante per le vittime di violenza a cui per i dati specifici si rimanda alle schede di dettaglio.

E' bene evidenziare in questa sede che la sfida per il futuro, solo in parte accolta dall'Ufficio di Piano e dall'unico Ente gestore aggiudicatario dei servizi nel tempo, sarà quella d'incrementare in modo costante e capillare nel territorio dell'ambito tutta la parte preposta alla sensibilizzazione della cittadinanza non solo sull'esistenza del servizio ma anche al fenomeno stesso della violenza. Il rischio sempre dietro l'angolo è quello dell'abitudine al contatto visivo della violenza in senso lato come anche al bullismo. Informare materialmente la cittadinanza tutta su tali fenomeni può ben consentire il monitoraggio e il contrasto di eventi giudicabili come violenti⁸.

Nell'arco dell'ultimo triennio l'ente gestore ha promosso oltre alle varie attività consultoriali e di presa in carico le seguenti varie attività finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza tutta:

PERIODO	LUOGO	ATTIVITA'
8 ottobre 2015	Sala Beatrice Romita del Palazzo della Polizia Municipale di Modugno	Evento di presentazione del CAV AGAR
25/11/15	- Piazza Capitaneo a Modugno - Mercato settimanale	distribuzione di materiale informativo e discussione del fenomeno banchetti
25/11/15	Piazza Leone a Bitritto	distribuzione di materiale informativo e discussione del fenomeno banchetti
25/11/15	Piazza Aldo Moro a Bitetto	distribuzione di materiale informativo e discussione del fenomeno banchetti
07/03/2016	IPSIA "Santarella" a Bitetto	evento di sensibilizzazione realizzato in occasione del'8 marzo, Giornata Internazionale per i diritti delle donne, al fine di avviare la fase di sensibilizzazione dell'opinione pubblica giovanile sul tema
08/03/2016	ISS "T. Fiore" a Modugno	evento di sensibilizzazione realizzato in occasione del'8 marzo, Giornata Internazionale per i diritti delle donne, al fine di avviare la fase di sensibilizzazione dell'opinione pubblica giovanile sul tema
10/03/2016	Scuola Secondaria I grado "D. Alighieri" a Bitritto	evento di sensibilizzazione realizzato in occasione del'8 marzo, Giornata

⁸ Fonte: relazioni sull'andamento del servizio a cura del coordinatore dell'ente gestore affidatario, Patrizia Lomuscio.

		Internazionale per i diritti delle donne, al fine di avviare la fase di sensibilizzazione dell'opinione pubblica giovanile sul tema
25/03/2016	Sala Beatrice Romita del Palazzo della Polizia Municipale di Modugno	Evento: "La violenza di genere. Le parole del dire e le parole del fare"
10/11/16	Palazzo della Cultura di Modugno	presentazione del libro "Santa che voleva solo vivere" di Alfredo Traversa ed. la Mondadori con testimonianza di Rosamaria Scorese
24/11/16	Istituto di scuola superiore T. Fiore di Modugno	Monologo di Daniela Baldassarra "Zero a Zero" e distribuzione materiale informativo del CAV
25/11/16	Sala consiliare di Bitritto	evento "Violenza di genere: intuire per agire" con distribuzione materiale informativo del CAV
25/11/16	Palazzo della Cultura "C. Perrone" a Modugno	reading "quello che le donne non dicono" con
02/03-25/05/2017	Sala Beatrice Romita del Palazzo della Polizia Municipale di Modugno	Corso di formazione della durata di n.20 ore rivolto agli operatori/trici della rete sei servizi territoriale "VIOLENZA DI GENERE. CONOSCERE PER INTERVENIRE EFFICACEMENTE"
10/04/17	Istituto di scuola superiore T. Fiore di Modugno	presentazione del libro "Chiamarlo amore non si può" ed. Mamme on line
Da Ottobre 2017	servizi territoriali dei comuni di Modugno – Bitetto - Bitritto	campagna informativa sulla violenza di genere mediante distribuzione del nuovo materiale informativo
19/10/17	Parrocchia San Michele Arcangelo di Bitetto	evento di presentazione del libro "Santa che voleva solo vivere" di Alfredo Traversa ed. la Mondadori con testimonianza di Rosamaria Scorese
22/11/17	Comune di Bitritto	co-organizzazione, pubblicizzazione e realizzazione della fiaccolata "Non solo 25 novembre"
23/11/17	Comune di Bitetto	co-organizzazione, pubblicizzazione e intervento al convegno dal titolo "Femminicidio – La violenza nelle mura domestiche e maltrattamenti in famiglia"
24/11/17	mercato settimanale di Modugno	distribuzione nuovo materiale informativo
25/11/17	Teatro Fava di Modugno	evento di confronto sulla violenza di genere e sul femminicidio con il monologo "Certi Giorni" di Arianna Gambaccini
28/11/17	mercato settimanale di Bitetto	distribuzione nuovo materiale informativo
29/11/17	mercato settimanale di Bitritto	distribuzione nuovo materiale informativo
30/11/17	Istituto di scuola superiore T. Fiore di Modugno	proiezione lungometraggio "Ferita di parole" del Regista Riccardo Cannone, con la presenza del regista e di uno degli studenti andriesi

		protagonisti del lungometraggio che approfondiva le tematiche della violenza di genere nelle relazioni affettive, dell'omofobia e del bullismo.
13/03/2018	Scuola Media "F. Casavola" - Modugno	Evento di sensibilizzazione rivolto agli studenti, alle studentesse e al corpo docente
14/03/2018	Scuola Media "Dante Alighieri" - Modugno	Evento di sensibilizzazione rivolto agli studenti, alle studentesse e al corpo docente
15/03/2018	Scuola Media "San Francesco d'Assisi" - Modugno	Evento di sensibilizzazione rivolto agli studenti, alle studentesse e al corpo docente
19/03/2018	Scuola Media "Gandhi" - Modugno	Evento di sensibilizzazione rivolto agli studenti, alle studentesse e al corpo docente
27/06/2018	Sala Castello - Bitritto	Seminario: "Le relazioni violente. L'esperienza dei centri antiviolenza italiani" con il prof. Marco Monzani e la dott.ssa Anna Giacometti.

La prevenzione delle dipendenza patologiche

Altra fondamentale linea di azione è quella finalizzata a contrastare le conseguenze di stili di vita fortemente condizionati da specifiche forme di dipendenza, che costituiscono rilevanti fattori di rischio per la salute e per la vita sociale degli stessi.

In particolare non si fa più solo riferimento al fumo (dipendenza in netto calo), all'abuso di alcol e all'utilizzo di sostanze stupefacenti ma il fenomeno emergente, con tutte le conseguenze sociali ed economiche intrinseche è la "ludopatia".

Gli obiettivi su cui porre un'attenzione anche nell'ambito delle politiche sociali di ciascun comune e relativamente alle attività ASL sono quelli di prevenire l'iniziazione alle droghe ed al gioco d'azzardo dei giovani, tramite l'attivazione di interventi integrati informativi/educativi rivolti ai ragazzi in età scolare (scuola media inferiore e primi anni della scuola media superiore).

Sebbene infatti i dati che seguono, relativi alla presa in carico di utenti che riconoscono problemi di ludopatia e si rivolgono al SER.D., sembrano confortanti, tali dati si pongono in antitesi con il dato relativo all'apertura delle attività commerciali ove insistono punti scommesse in crescente crescita su tutto il territorio nazionale.

La cura terapeutica alla dipendenze patologiche mediante percorsi d'inclusione sociale ha costituito uno degli obiettivi del precedente Piano Sociale di Zona e che s'intenderà valorizzare nell'ambito dell'immediato futuro.

Gli interventi a risposta del disagio sociale maturato dall'incremento di cittadini affetti da dipendenze patologiche è stato quello di prevedere risorse dedicate all'attivazione di specifici interventi di recupero socio-lavorativo partendo dal presupposto, non sempre scontato, del recupero

della dignità legata al lavoro. La scelta di quest'ultimo triennio è stata infatti quella di promuovere l'incremento delle borse lavoro e non rinnovare onerosi progetti tematici affidati al terzo settore così da consentire un recupero dei pazienti stabilizzati in capo al SER.D..

Dalle analisi dei bisogni in apposite conferenza di servizi con gli operatori e, non in ultimo, in sede di pubblica concertazione è emersa come esigenza prioritaria di questa categoria di utenti sia il reinserimento sociale e lavorativo. La maggior parte dei soggetti con storie di dipendenze risulta disoccupata e al di fuori dai circuiti lavorativi, con evidenti difficoltà di reinserimento; di conseguenza, vive una situazione di lenta e progressiva emarginazione con un effetto domino che travolge diversi contesti di vita. Nel corso dell'ultimo Piano Sociale di Zona sono stati programmati e attivati interventi capaci di favorire l'acquisizione di abilità sociali e competenze lavorative da parte dei soggetti in trattamento riabilitativo, oltre che l'integrazione delle persone a rischio di esclusione dai processi produttivi.

Nelle tabelle seguenti sono indicati gli utenti presi in carico dal Ser.D. di Modugno suddivisi per ognuna delle tipologie di dipendenza:

classi di età	Modugno			Bitetto			Bitritto			Tot Ambito			ALTRO COMUNE			TOTALE	
	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F
<18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18-24	1	0	1	0	0	0	2	0	2	3	0	3	2	1	3	5	1
25-29	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	5	0	5	5	1
30-34	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	7	0	7	9	0
35-39	7	0	7	0	0	0	1	0	1	8	0	8	6	0	6	14	0
40-44	12	0	12	2	0	2	2	1	3	16	1	17	9	0	9	25	1
45-49	12	1	13	5	0	5	2	0	2	19	1	20	11	2	13	30	3
50-54	8	3	11	3	0	3	4	0	4	15	3	18	8	1	9	23	4
55-59	2	1	3	0	0	0	2	0	2	4	1	5	2	0	2	6	1
60-64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0
>64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	44	5	49	10	0	10	13	2	15	67	7	74	51	4	55	118	11

Tossicodipendenti anno 2016

classi di età	Modugno			Bitetto			Bitritto			Tot Ambito			ALTRO COMUNE			TOTALE	
	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F
<18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18-24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
35-39	0	0	0	1	0	1	1	0	1	2	0	2	4	0	4	6	0
40-44	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0	0	0	3	0
45-49	6	0	6	0	2	2	1	0	1	7	2	9	1	0	1	8	2
50-54	2	0	2	1	0	1	0	0	0	3	0	3	1	0	1	4	0
55-59	1	0	1	1	0	1	0	0	0	2	0	2	1	1	2	3	1
60-64	1	0	1	0	0	0	2	0	2	3	0	3	2	1	3	5	1
>64	1	2	3	0	0	0	1	0	1	2	2	4	0	1	1	2	3
Totali	14	2	16	4	2	6	5	0	5	23	4	27	9	3	12	32	7

Alcoldependenti anno 2016

classi di età	Modugno			Bitetto			Bitritto			Tot Ambito			ALTRO COMUNE			TOTALE	
	M	F	tot	M	F	tot				M	F	tot	M	F	tot	M	F
<18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18-24	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
25-29	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
30-34	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
35-39	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
40-44	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	1	1	2	1
45-49	1	0	1	1	1	2	0	0	0	2	1	3	1	0	1	3	1
50-54	3	0	3	0	0	0	2	0	2	5	0	5	0	0	0	5	0
55-59	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
>64	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
Totali	14	0	14	1	1	2	2	0	2	17	1	18	1	1	2	18	2

Ludopatici anno 2016

Per quanto riguarda utenti con problematiche legate alla ludopatia che il SER.D ha preso in carico nell'arco del 2016 si aggiunge che hanno avuto accesso alla prestazioni del Ser.D. di Modugno n.152 utenti così suddivisi: 116 segnalati dalla prefettura in possesso di sostanza stupefacenti ex art.121 e del DPR 309/90, n.36 altri utenti che hanno avuto accesso per altre problematiche o per consulenze o valutazioni da cui non sono scaturite situazioni di abuso o dipendenza.

classi di età	Modugno			Bitetto			Bitritto			Tot Ambito			ALTRO COMUNE			TOTALE	
	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot	M	F
<18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18-24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
30-34	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1
35-39	1	0	1	1	0	1	1	0	1	3	0	3	3	0	3	6	0
40-44	4	0	4	0	0	0	0	0	0	4	0	4	0	1	1	4	1
45-49	7	0	7	0	1	1	1	0	1	8	1	9	3	0	3	11	1
50-54	2	1	3	0	0	0	0	0	0	2	1	3	2	0	2	4	1
55-59	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	1	2	1	1	2	2	2
60-64	1	0	1	0	0	0	1	0	1	2	0	2	3	1	4	5	1
>64	1	2	3	0	0	0	1	0	1	2	2	4	0	1	1	2	3
Totali	16	5	21	3	1	4	4	0	4	23	6	29	12	4	16	35	10

Alcoldependenti 2017

classi di età	Modugno			Bitetto			Bitritto			Tot Ambito			ALTRO COMUNE			TOTALE	
	M	F	tot	M	F	tot				M	F	tot	M	F	tot	M	F
<18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18-24	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
25-29	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
30-34	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
35-39	2	0	2	0	0	0	1	0	1	3	0	3	0	0	0	3	0
40-44	1	0	1	0	0	0	1	0	1	2	0	2	0	1	1	2	1
45-49	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0
50-54	3	0	3	0	1	1	2	0	2	5	1	6	0	0	0	5	1
55-59	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
>64	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
Totali	14	0	14	0	1	1	4	0	4	18	1	19	1	1	2	19	2

Ludopatici 2017

A questi dati si aggiunge, in leggero calo rispetto al 2016, che nel 2017 hanno avuto accesso alla prestazioni del Ser.D. di Modugno n.134 utenti così suddivisi: 98 segnalati dalla Prefettura in possesso di sostanza stupefacenti ex art.121 e del DPR 309/90. N.36 altri utenti che hanno avuto accesso per altre problematiche o per consulenze o valutazioni da cui non sono scaturite situazioni di abuso o dipendenza.

L'area della salute mentale

In continuità con i precedenti Piani Sociali di Zona, il Centro di Salute Mentale Area 3 ha confermato anche nell'ultimo triennio una stretta sinergia operativa con l'Ufficio di Piano nell'interesse di riportare l'inclusione socio-lavorativa ad una misura terapeutica a garanzia non

solo del recupero dei pazienti stabilizzati ma anche di una migliore allocazione delle risorse destinate.

La scelta attuativa del Coordinamento Istituzionale nell'ultimo ciclo di programmazione è stata quindi quella di concentrare una quota contenuta delle risorse del fondo unico di ambito, già in precedenza utilizzate per la creazione di uno sportello informativo dedicato, a favore degli stessi utenti e per l'attivazione di percorsi d'inclusione attiva dietro un rimborso economico conforme alle normative di settore.

Dalla tabella riepilogativa che segue⁹ emerge che il dato dei pazienti presi in carico risulta in calo nell'ultimo triennio.

Sebbene tale flessione può essere associata alla generalizzata carenza di personale che interessa anche il settore sanitario, sulla scorta della proficua esperienza dei percorsi d'inclusione socio-lavorativa attivati nell'arco dell'ultimo triennio e della costante turnazione degli assistiti, la scelta di prevedere una scheda obiettivo dedicata all'attivazione di percorsi d'inclusione sociale risulta opportuna sulla base di un numero di cittadini dei comuni di Modugno, Bitetto e Bitritto con problematiche di salute mentale, accertati dal CSM, superiore alle 1.000 unità.

Prevalenza degli utenti per gruppo diagnostico – Valori assoluti										
CSM Area 3 Modugno	Anno	Genere	Schizofrenia e altre psicosi funzionali	Depressione	Sindromi nevrotiche	Altri disturbi psichici	Non disturbi psichiatrici	Altre Patologie	TOTALE	
	2015	Maschio		110	170	119	110	149	102	760
		Femmina		76	253	157	98	175	91	850
		TOTALE		186	423	276	208	324	193	1.610
	2016	Maschio		105	152	109	98	188	95	747
		Femmina		75	249	133	88	198	83	826
		TOTALE		180	401	242	186	386	178	1.573
	2017	Maschio		79	127	81	78	131	66	562
		Femmina		53	160	104	69	145	58	589
		TOTALE		132	287	185	147	276	124	1.151

Oltre quanto già in parte argomentato nell'ambito delle borse lavoro erogate a favore dei pazienti del SER.D., gli obiettivi sui quali s'intende materialmente incrementare l'attività propria

⁹ Fonte CSM Area 3 - ALS Bari pazienti presi in carico nel territorio di Modugno, Bitetto e Bitritto.

dell'Ufficio di Piano e del CSM sono stati i seguenti: l'incremento e la promozione di aziende interessate ad ospitare utenti in tirocinio formativo; la redazione dei progetti individualizzati di borsa lavoro/tirocinio formativo; la condivisione degli obiettivi dei progetti individualizzati con le aziende ospitanti e con gli utenti beneficiari dell'intervento; eliminazione di onerosi sportelli di supporto informativo dedicati; il monitoraggio e tutoraggio dei percorsi di inclusione lavorativa.

Il welfare d'accesso

Il sistema di accesso dei cittadini alle prestazioni ed ai servizi territoriali sociali e socio-sanitari è normativamente garantito da un sistema principale di servizi pubblici di informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico così composto: Servizio sociale professionale (art.86 R.R. 4/2007); Segretariato sociale (art. 83 R.R. 4/2007); PUA e Unità di valutazione multidimensionale-UVM (art. 3 R.R. 4/2007);

I primi due sono considerati una delle priorità strategiche per il welfare di accesso, in quanto garantiscono uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico dell'utente da parte del sistema dei servizi sociali.

Per favorire l'integrazione socio-sanitaria è stata attivata l'Equipe Multidisciplinare per la Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'obiettivo prioritario del Piano Sociale di Zona appena trascorso è stato quello d'implementare la rete dei servizi appena citati con l'istituzione del servizio di "supporto al welfare d'accesso" al fine permettere una concreta attuazione della normativa connessa all'istituzione della Porte Unica di Accesso nonché di fornire adeguate risposte alle esigenze sempre più impellenti dei pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi e, non in ultimo, regolare l'accesso al sistema della rete territoriale di servizi sanitari e socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata.

Nell'ambito del servizio "supporto al welfare d'accesso" per l'implementazione delle attività della Porta Unica di Accesso da ora semplicemente "PUA", la sperimentazione prima (periodo aprile – dicembre 2015) e la piena attuazione dopo (periodo gennaio 2016 in poi) hanno mostrato come questo servizio sia diventato punto di riferimento per i cittadini che si rivolgono agli sportelli ubicati sui tre Comuni dell'Ambito.

Infatti, in relazione alla complessità dei bisogni crescenti espressi dai cittadini e dalle loro famiglie, il servizio "PUA" con i propri sportelli territoriali ha fornito informazioni, orientamento

sul percorso più adatto alla tipologia di richiesta, supporto alla conoscenza della rete locale dei servizi sociosanitari.

I dati relativi al totale degli accessi mostrano un sostanziale incremento nel corso di questi anni: nel 2015 si sono avuti n. 919 accessi per arrivare a n. 1.252 nel 2016 ed a n. 1.728 nel 2017¹⁰.

Per quanto attiene i singoli sportelli territoriali ubicati presso i Comuni i dati di accesso mostrano come il Comune capofila sia quello con un elevato tasso di accesso rispetto ai Comuni di Bitetto e Bitritto.

In particolare, nel 2015, il numero di accessi allo sportello di Modugno è stato di 401, nel 2016 di n. 435 e nel 2017 di n. 696. Per quanto riguarda, invece, lo sportello di Bitetto il numero degli accessi nel 2015 è stato pari a 280, nel 2016 è stato pari a 409 e nel 2017 sono stati registrati n. 555 accessi. Infine, lo sportello di Bitritto ha registrato nel 2015 n. 238 accessi, nel 2016 n. 408, nel 2017 n. 477 accessi.

CAPITOLO III

LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

La strategia del Coordinamento Istituzionale di questo Ambito per il nuovo triennio è orientata in *primis* a consolidare i risultati raggiunti nel ciclo di programmazione appena trascorso.

L'ottica è quella elaborare un'analisi quanto più attenta su quelli che sono stati i risultati raggiunti e le criticità sottese nei servizi così da rafforzare l'integrazione socio-sanitaria e costruire una rete territoriale che coinvolga direttamente gli utenti, diretti beneficiari dei servizi e sviluppare una lettura completa dei bisogni sociali territoriali.

Strategie trasversali ma comuni a quanto già espresso sono quelle di: rafforzare le relazioni formali; potenziare la partecipazione del volontariato; consolidare la relazione con i beneficiari degli interventi; sviluppare un sistema aperto e partecipato di *governance* e, non in ultimo, sviluppare una cultura della trasparenza e un sistema efficace di valutazione.

L'ambizione quindi per il futuro sarà quella di anticipare i bisogni del territorio così da fornire una risposta efficace all'evoluzione degli stessi. Di seguito si esprimono in modo argomentato i principali obiettivi prefissati poi definiti schematicamente nelle schede progettuali

QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Tra i vari obiettivi di servizio che s'intende garantire per il futuro i principali sono quelli provenienti dal precedente ciclo di programmazione e quelli che sono stati attivati nel tempo da

¹⁰ Fonte: relazioni sull'andamento del servizio a cura del coordinatore dell'ente gestore affidatario, Vito Belladonna.

parte dell'Ufficio di Piano e che hanno riscosso positive ricadute riscontrate come tali sia da parte della cittadinanza che dalla Regione Puglia riportate in modo schematico come segue.

SERVIZIO	PERIODO D'ATTUAZIONE					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Assistenza Domiciliare semplice SAD	x	x	x	x	x	x
Assistenza Domiciliare integrata ADI			x	x	x	x
Assistenza specialistica minori disabili	x		x	x	x	x
Supporto all'accesso e Punti Informativi Territoriali - PUA -PIT			x	x	x	x
Centro Ascolto vittime di violenza CAV			x	x	x	x
Buoni Servizio per Minori	x	x	x	x	x	x
Buoni Servizio per disabili			x	x	x	x
Telesoccorso per anziani in situazione di totale solitudine					x	x
Centro di ascolto per famiglie					x	x
Sportello per popolazione immigrata					x	x
Pronto Intervento Sociale					x	x
Assistenza Domiciliare Educativa	x		x	x	x	x
Progetti d'inclusione per utenti stabilizzati SER.D. e C.S.M.	x	x	x	x	x	x

L'assistenza specialistica integrativa rivolta ai minori

Per l'analisi di questa misura è doveroso sgombrare il campo da un facile, spesso diffuso, equivoco. Il servizio di assistenza specialistica ha come obiettivo primario quello di favorire l'integrazione del minore disabile con i compagni di classe tutti e viceversa, il secondo, mediato, obiettivo è invece quello di assistere il minore disabile allo scopo di favorirne l'autonomia e la comunicazione personale, migliorarne l'apprendimento, la vita di relazione e l'integrazione scolastica e sociale, al fine di scongiurare il rischio di emarginazione.

Il personale impiegato per la realizzazione del servizio di assistenza specialistica, svolge un ruolo differente rispetto agli insegnanti di sostegno e agli assistenti di base, poiché tali figure professionali concorrono all'elaborazione del Piano Educativo Individuale (P.E.I.), elaborato in base ai bisogni ed alle esigenze del minore disabile.

Il servizio si prefigge di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale docente e non docente della scuola, ai fini dell'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche.

E' bene precisare che l'operatore non è quindi il responsabile della programmazione didattica, ma esclusivamente degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato e svolge, all'interno del gruppo classe, un ruolo sinergico fra alunno disabile ed i compagni.

Gli educatori operanti del servizio promuovono l'integrazione, la socializzazione e la partecipazione inclusiva alla vita scolastica per limitare ogni forma di isolamento sociale e di emarginazione, favorendo così le capacità di autonomia nella gestione delle relazioni e non da ultimo, aiutare le famiglie a capire meglio i bisogni e le potenzialità dei loro figli, condividendo le difficoltà e le fatiche del minore.

Per l'attivazione del servizio di assistenza specialistica il Dirigente scolastico provvede a presentare formale richiesta entro un termine perentorio, all'Ufficio di Piano di competenza. La domanda dovrà essere, inoltre, corredata dall'istanza approvata e sottoscritta da tutti i componenti del GLH per l'anno scolastico successivo e per ogni singolo alunno, la famiglia dovrà fornire il consenso all'eventuale attivazione del servizio, allegando attestazione di handicap (L.104/92) e diagnosi funzionale.

L'ammissione al servizio viene valutata da un gruppo integrato di tecnici che individua il numero di ore settimanali da attribuire al singolo alunno per l'intervento di assistenza specialistica.

Per completezza espositiva si evidenzia che nell'Ambito di Modugno, per l'anno 2017, sono state registrate rispettivamente per il Comune di Modugno nr. 63 attivazioni di servizio, per il Comune di Bitetto nr. 33 e per il Comune di Bitritto nr. 25, mentre le ore di servizio settimanali erogate ammontano nel totale a nr. 420¹¹.

¹¹ Fonte: relazioni sull'andamento del servizio, verificate dall'Ufficio di Piano, a cura del coordinatore dell'ente gestore affidatario, Serena Gangemi.

Il numero dei minori assistiti è purtroppo in costante crescita e si stima che rispetto all'anno scolastico 2013/2014 durante l'attuale ciclo di programmazione il numero di minori disabili assistiti sarà addirittura raddoppiato.

Tanto premesso, in considerazione della circostanza che più della metà dei minori assistiti sono interessati dallo spettro autistico risulterebbe più che necessaria la realizzazione nel territorio dell'Ambito, ovvero nelle immediate vicinanze, di un centro diurno specializzato in materia di autismo la cui previsione normativa sebbene è presente oramai da due anni all'interno del RR 4/4007 (art.60 *quater*) ancora oggi non vede alcuna concreta autorizzazione al funzionamento (di competenza regionale) nel territorio dell'intera Puglia e copertura economica all'interno dei bilanci sanitari aziendali.

Nell'arco dell'ultimo biennio, relativamente al servizio oggetto di analisi, sono emerse alcune criticità di fatto poi acclamate con l'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Regione Puglia n.87 del 21/7/2017. Nello specifico viene esplicitamente prevista l'eliminazione del termine "*extrascolastico*", definendo in modo chiaro ciò che compete al Servizio di Assistenza Specialistica, così come previsto dalla normativa vigente (L.R. 19/1987; L. 104/92, L. 328/2000, L.R. 19/2006, Regolamento Reg. 4/2007, circolare MIUR 30 novembre 2001- prot. 3390). Ebbene tale previsione non è di poco conto in quanto per la programmazione futura del servizio dev'essere cassata (anche nel capitolato d'appalto) tale espressione così da scongiurare in via definitiva le disinformazioni maturate negli anni che hanno condotto a confondere il termine "*extrascolastico*" con quello di domiciliare.

Tale specifica risulta fondamentale in quanto, attraverso il coordinamento effettuato in questi anni, è emersa una situazione di complessità per la scissione del ruolo che ricopre l'educatore nel contesto scolastico rispetto a quello extrascolastico, nello specifico la confusione da parte delle famiglie circa il ruolo dell'educatore quale assistente domiciliare e la difficoltà di gestione delle dinamiche familiari che a volte emergono durante l'espletamento del servizio. Come prima descritto, l'educatore del Servizio Specialistico deve aiutare il minore in tutte quelle funzioni che permettono la piena espressione delle sue capacità, rispetto alle autonomie di base, alle funzioni cognitive e all'espressione delle emozioni più profonde.

Nelle more del ripristino della vocazione dell'assistenza puramente scolastica s'intende definire con maggiore precisione contenuti e modalità d'intervento degli educatori a favore del minore disabile auspicando la piena consapevolezza da parte dei genitori dello stesso in merito all'intervento e, sotto il profilo normativo, sottoponendo l'intervento all'interno dell'art.91 del R.R.

4/2007 (attività di tutoraggio) anziché dell'art.92 del medesimo regolamento (relativo all'assistenza scolastica).

Centro di ascolto per le famiglie e sportello per l'integrazione degli immigrati

Il servizio, per il suo carattere preventivo, si rivolge a tutte le famiglie del territorio dell'Ambito con l'offerta di una pluralità di opportunità/attività di cui la principale è lo sportello di ascolto ed orientamento che, con la collaborazione di professionisti, fornisce consulenza psicologica/educativa/legale nonché attività di mediazione familiare, informando e formando i genitori dei minori. A tale macro-servizio di ascolto si affiancano, in maniera programmata, attività di animazione territoriale e con la presenza di uno spazio neutro.

Nell'ambito dell'organizzazione dei punti di ascolto sussiste altresì uno sportello dedicato agli immigrati che offre la possibilità di beneficiare di attività di mediazione linguistica/culturale coadiuvata da un esperto.

L'affidamento si completa con una linea telefonica attiva per n.12 ore al giorno. Il processo di attivazione dei servizi segue il seguente *iter*: per l'accesso diretto l'utente, rivolto al servizio liberamente, dopo l'ascolto e l'analisi del bisogno, a seconda del caso, viene orientato alle attività del centro con la possibilità di sua presa in carico oppure viene indirizzato ad altri servizi presenti sul territorio; per quanto riguarda l'accesso su segnalazione/invio il servizio inviante (SSP comunale), dopo i primi contatti con il centro, utili a conoscere la disponibilità del servizio all'inserimento dello stesso nel progetto di intervento del caso, invia una segnalazione con la richiesta dell'intervento.

Il centro nell'ambito della sua sede principale di Bitetto e i punti periferici di Bitritto e Modugno ha offerto servizi d'ascolto nell'anno 2017 a favore di n. 207 famiglie così distribuite sul territorio dell'Ambito: Comune di Modugno n. 69 - Comune di Bitetto n. 60 - Comune di Bitritto n. 78.

Le famiglie prese in carico sono state in totale n. 60, così distribuite: Comune di Modugno n. 32 - Comune di Bitetto n. 20 - Comune Bitritto n. 8¹². Le stesse famiglie sono state interessate anche per più tipologie di attività. Da un confronto con gli utenti e gli operatori le principali opportunità sottese alla costante erogazione del servizio sono le seguenti: offrire un punto di

¹² Fonte: relazioni sull'andamento del servizio, accertate dall'Ufficio di Piano, a cura del gruppo di coordinamento dell'ente gestore affidatario, Maria Consolo.

riferimento stabile per le famiglie del territorio, attivandone le risorse; intercettare la richiesta di aiuto e offrire opportunità di intervento preventivo; favorire informazione ed orientamento alle risorse presenti sul territorio; sostenere l'intervento di rete. La risposta molto positiva delle famiglie del territorio al servizio, avviatosi nel mese di maggio del 2017, ha evidenziato in maniera concreta la sua necessità già sostenuta in termini teorici. L'intervento preventivo che caratterizza il servizio sostiene la realizzazione di misure "di comunità" che nell'ottica solidaristica e sussidiaria si fa carico del benessere di tutte le famiglie. Tale risultato è stato raggiunto con il lavoro di rete promosso dall'ente gestore in coordinamento con l'Ufficio di Piano in sede di prima sperimentazione del servizio.

Nell'arco del presente ciclo di programmazione s'intende confermare con continuità l'erogazione di tutte le attività intraprese affiancando anche un punto informativo rivolto, in particolare, alla popolazione giovane. Nell'ambito della fase di concertazione del Piano, il Servizio Sociale del Dipartimento di Giustizia Minorile territorialmente competente¹³ ha segnalato al nostro Ambito la necessità di garantire livelli essenziali di prestazione a favore dei ragazzi presenti nel circuito penale proprio mediante *"il consolidamento dei Centri di Ascolto per Famiglie"* in quanto *"sarebbe auspicabile poter contare su un servizio di mediazione penale in favore delle vittime di reato, in linea con i principi espressi dalla Direttiva 2012/29 U/E del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia dei diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato ed in ossequio agli obblighi sanciti nella stessa per tutti gli Stati membri dell'UE"*

Il Pronto Intervento Sociale

Uno tra i risultati più importanti realizzato a conclusione del precedente ciclo di programmazione è stato l'istituzione di una formale rete di supporto all'intervento sociale d'emergenza volto a trattare tutte quelle situazioni di rilevanza sociale maturate al di fuori del canonico orario di lavoro del Servizio Sociale Professionale così da fornire non solo una continua reperibilità del sistema di welfare ma anche una carta in più per le assistenti sociali nell'ambito del loro quotidiano lavoro.

¹³ Cfr. nota prot. n. 0001318 del 02/02/2018 a firma del direttore del Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, ufficio di servizio sociale per i Minorenni, di Bari.

Il servizio consiste nelle seguenti principali attività: valutazione della richiesta con eventuale intervento diretto sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile, per tutte le persone che ne facciano richiesta motivata; ascolto telefonico; facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai servizi pubblici e informali del territorio; attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc.) a disposizione dello stesso; raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private in vista di un intervento integrato.

L'attivazione del servizio segue il seguente *iter*: chiamata al numero verde (800776661) con orario operatività del servizio dal lunedì alla domenica dalle ore 13,00 alle ore 01,30; gestione operativa dei singoli interventi come segue: ascolto telefonico, comunicazione e raccolta informazioni di base in primo luogo le generalità dell'utente in stato di bisogno e il luogo della segnalazione; valutazione idoneità e competenza territoriale dell'intervento; informativa e coordinamento con l'assistente sociale /un organo di pubblica sicurezza reperibile; immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente previa conferma di contestuale intervento da parte del pubblico ufficiale interpellato; conferma necessità intervento PIS in loco; sottoscrizione della richiesta di pronto intervento sociale da parte dell'aspirante beneficiario con identificazione verbalizzata dello stesso - l'intervento del pronto intervento sociale si ritiene concluso con la presa in carico o con la conferma di pregressa presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale; elaborazione diagnosi sociale del caso; eventuale accoglienza al ricovero temporaneo dell'utente presso la struttura di pronta accoglienza individuata; presentazione, al Responsabile dei Servizi Sociali competente per territorio, della relazione d'intervento.

Per l'anno 2017 nel nostro Ambito territoriale si sono registrate le seguenti attivazioni: Nel Comune di Modugno n.9 casi, nel Comune di Bitetto 0, nel Comune di Bitritto 1, più 1 extraterritorio (5 gestite in loco e 6 gestite telefonicamente); le segnalazioni hanno riguardato 12 adulti, 6 minori. Il numero di ore di servizio settimanali erogate ammonta nel totale a 65 ore¹⁴.

Attesa la tipologia di utenza presa in carico le principali criticità riscontrabili sono le seguenti: l'esiguo numero di segnalazioni, imputabile alla fase di avvio, non hanno permesso ancora l'innesto di una prassi operativa strutturata in rete con i servizi istituzionali.

¹⁴ Fonte: relazioni sull'andamento del servizio, verificate dall'Ufficio di Piano, a cura del coordinatore dell'ente gestore affidatario, Francesco Legrottaglie.

Criticità indiretta ma comunque rilevabile in questa sede è quella del tentativo di presa in carica di persona c.d. clochard che volontariamente preferisce rimanere senza fissa dimora.

Pur restando nel campo del sociale e nel rispetto dei principi costituzionalmente garantiti alla libertà della persona e alla libera circolazione della stessa, in tale situazione, non realizzatasi nell'arco del precedente ciclo di programmazione, la risposta della rete di pronto intervento sociale è inevitabilmente soggetta alla volontà dell'assistito di far partire il processo di presa in carico in emergenza.

Relativamente all'integrazione socio-sanitaria, si è avuto modo di riscontrare che, di fronte ad una situazione d'emergenza prioritariamente sanitaria, altra criticità manifestatasi è la non immediata e pronta risposta da parte della rete di pronto soccorso. Da un confronto con gli utenti e gli operatori le principali opportunità sottese alla costante erogazione del servizio sono le seguenti: la funzione di osservatorio sociale del servizio che può far emergere situazioni celate ai servizi; opportunità di conoscere meglio il territorio; dare una pronta risposta al cittadino evitando la cronicizzazione di determinate situazioni.

I casi fronteggiati e le risorse attivate hanno consentito di rispondere positivamente grazie al supporto di un tessuto di relazioni tra il servizio PIS e i referenti del servizio sociale di ciascun ambito con cui ci si è efficacemente raccordati.

L'assistenza domiciliare di tipo educativo

L'assistenza educativa ha subito a cavallo degli ultimi due cicli di programmazione una brusca interruzione. Riattivato nella primavera del 2015 il servizio ha celermente recuperato il *gap* avutosi nel tempo e si pone oggi tra quelli imprescindibili data la tipologia di utenza presa in carico: la popolazione minorile che vive in contesti familiari fragili e non necessariamente sotto il profilo economico bensì sotto quello educativo e relazionale con i genitori.

Il servizio consiste nello specifico nelle seguenti principali attività: interventi domiciliari socio/educativi in favore di minori accanto a interventi volti al potenziamento, al monitoraggio e al supporto delle capacità genitoriali. Una delle principali attività del Servizio consiste nel creare una rete (scuole, istituzioni, servizi disponibili sul territorio, rete parentale, associazioni) che nel tempo

si confermi di supporto per il nucleo, anche dopo la fine del progetto di educativa domiciliare. Tutte le attività hanno il fine ultimo di “restituire” all’intero nucleo la capacità di “camminare in modo autonomo”, riscoprendo, riconoscendo e sfruttando le risorse del nucleo stesso.

L’attivazione del servizio segue il seguente *iter*: il Servizio Sociale Professionale di riferimento procede con la richiesta di attivazione di Servizio Ade; Assistente Sociale e Coordinatrice del Servizio studiano un possibile abbinamento tra caratteristiche del nucleo e caratteristiche dell’educatore, affinché siano verosimilmente realizzabili gli obiettivi ipotizzati. Il Servizio viene attivato concretamente con un primo incontro che vede coinvolti: Assistente Sociale, Responsabile del Servizio, Educatore e Famiglia. In tale incontro si condividono i motivi dell’attivazione, le modalità in cui si andrà a espletare il Servizio (giorni, orari, regole). Si condivide e si sottoscrive il Patto di Collaborazione. Periodicamente si effettuano incontri di verifica che vedono presenti gli attori succitati ed eventuali altri attori che, successivamente vengono coinvolti nella rete. Periodicamente si effettuano relazioni di aggiornamento.

Il coordinatore del Servizio comunica al Servizio Sociale referente ogni modifica o variazione. In itinere si lavora in rete sugli obiettivi raggiunti, su quelli non raggiungibili, su nuovi obiettivi da raggiungere. Il Servizio si conclude con un incontro di chiusura alla presenza di tutti gli attori. Per l’anno 2017 nel nostro Ambito territoriale si sono registrate le seguenti attivazioni: nel Comune di Modugno 15 casi; nel Comune di Bitetto 9 casi; nel Comune di Bitritto 13 casi. Dati sostanzialmente in continuità con gli anni precedenti.

In numero di ore di servizio settimanali erogate ammonta nel totale a: circa 300 ore, così suddivise: 169 circa Modugno (122 ore circa Ambito + 47 ore circa a valere su risorse comunali), 71 circa Bitetto, 65 circa Bitritto. Attesa la tipologia di utenza presa in carico le principali criticità riscontrabili sono le seguenti: iniziale mancanza di fiducia nel Servizio e nell’educatore; l’utente tende a “manipolare” la figura educativa e a fornire differenziate, spesso non veritiere, informazioni ai vari attori preposti alla presa in carico del caso (educatore e Servizio Sociale); l’utente fatica ad allontanarsi dal concetto di “assistenzialismo”. Da un confronto con gli utenti e gli operatori le principali opportunità sottese alla costante erogazione del servizio sono le seguenti: una dettagliata conoscenza dell’utente che permette un’analisi dei bisogni sempre più precisa e mirata; una maggiore possibilità di raggiungere l’obiettivo; una più concreta possibilità di supportare e monitorare l’utente, quando si attiva sul territorio e non solo nella dimensione domestica¹⁵.

¹⁵ Fonte: relazioni sull’andamento del servizio, verificate dall’Ufficio di Piano, a cura del coordinatore dell’ente gestore affidatario, Marta Lo Basso.

La qualità del Servizio erogato è crescente nei casi in cui è costante la presenza del Servizio Sociale Professionale di riferimento e dove gli obiettivi sono stati stabiliti e condivisi tra Servizio Sociale, Servizio Ade e Famiglia. Un valore aggiunto del Servizio riguarda la parte relativa alle attività organizzate per minori e genitori, che li portano fuori dal contesto familiare. Molti nuclei considerano “punti di riferimento” alcune figure educative e allo stesso tempo per altri nuclei risulta ancora difficile non creare commistioni. Per il futuro è stato previsto il potenziamento del servizio a carico del fondo PON Inclusione, per tutte quelle famiglie beneficiarie di reddito d’inclusione.

L’assistenza domiciliare per i cittadini anziani e parzialmente o totalmente non autosufficienti

Il servizio consiste nelle seguenti principali attività: prestazioni di tipo assistenziale (igiene personale, bagno a letto, preparazione letto, alimentazione a letto, cambio degli indumenti), prestazioni di integrazione sociale (accompagnamento a visite mediche, attività di animazione), prestazioni di tipo domestico (cura del contesto abitativo generico, preparazione pasti, approvvigionamento degli alimenti). L’attivazione del servizio segue il seguente *iter*: avvio (compilazione della domanda per il Sad-Sportello PUA, per l’Adi-Medico di Famiglia), erogazione del servizio (primo accesso, presa in carico, colloquio, visita domiciliare, compilazione PAI), sospensione (ricovero temporaneo, presenza di familiari presso il proprio domicilio) interruzione (inserimento in struttura definitivo, decesso, rinuncia al Servizio). Per l’anno 2017 e relativamente al SAD, sulla scorta di un dato oramai consolidatosi nel nostro Ambito territoriale si sono registrate le seguenti attivazioni: nel Comune di Modugno 14 utenti, nel Comune di Bitetto 8 utenti, nel Comune di Bitritto 10 utenti; in numero di ore di servizio settimanali erogate ammonta nel totale: a 412 ore settimanali (di cui Modugno 253 ore, Bitetto 74 ore, Bitritto 81 ore). Attesa la tipologia di utenza presa in carico le principali criticità riscontrabili sono le seguenti: il non comunicare alla referente tempestivamente visite mediche da effettuare o pretendere prestazioni difformi rispetto a quelle previste dalla normativa vigente; accettare con difficoltà la presenza di un altro operatore (laddove necessaria una sostituzione).

Da un confronto con gli utenti e gli operatori le principali opportunità sottese alla costante erogazione del servizio sono le seguenti: sarebbe stimolante ed interessante coinvolgere gli utenti in altre attività svolte sempre a domicilio e coinvolgere maggiormente utenti in situazione di completa solitudine¹⁶. Nell’ultimo triennio si sono registrate profonde variazioni nel merito

¹⁶ Fonte: relazioni sull’andamento del servizio, verificate dall’Ufficio di Piano, a cura del coordinatore dell’ente gestore affidatario, Monica Vasco.

dell'organizzazione del servizio, quella più importante è la partecipazione ad un bando pubblico per usufruire dell'assistenza domiciliare semplice nonché la quota di compartecipazione introdotta dopo molti anni di totale gratuità, situazione che avrebbe comportato nel lungo periodo e sulla scorta della oramai massima trasparenza nell'attivazione del servizio insostenibilità in termini sia numerici che economici.

L'introduzione della compartecipazione ha provocato non poche discussioni da parte degli utenti storicamente beneficiari del servizio a titolo gratuito che con il trascorrere degli anni si sono appianate. Nel servizio è bene evidenziare che sono stati coinvolti nel tempo anche minorenni, ormai più che maggiorenni, che sono stati accompagnati nel loro percorso di crescita seppur restando nel proprio domicilio.

Gli obiettivi del servizio di assistenza domiciliare sono infatti quelli di: permettere la permanenza della persona nel suo ambiente di vita, assicurare la cura della persona e dell'ambiente domestico, evitare o prevenire quanto più possibile la perdita totale dell'autosufficienza mirando al recupero dell'autonomia personale, favorire la partecipazione degli utenti alla vita sociale. Quando questo non è più possibile e in casa la situazione diventata ingestibile, molti di loro vengono sostenuti dagli stessi operatori nell'ambito dell'iter propedeutico all'inserimento in struttura.

Il contrasto del maltrattamento e della violenza.

Il fenomeno della violenza e in particolare di quella di genere è oggettivamente in crescita in tutto il territorio nazionale. Tra gli obiettivi primari del Piano Sociale di Zona vi è stato quindi quello d'istituire nel nostro territorio il punto di ascolto costante per le vittime di violenza di cui si è già parlato in premessa.

E' bene evidenziare in questa sede che la sfida per il futuro, solo in parte accolta dall'Ufficio di Piano e dall'unico Ente gestore aggiudicatario dei servizi nel tempo, sarà quella d'incrementare, in modo costante e capillare in tutto il territorio dell'Ambito, la sensibilizzazione della cittadinanza non solo sull'esistenza del servizio ma anche sul fenomeno stesso della violenza. Il rischio sempre dietro l'angolo è quello dell'indifferenza al fenomeno emergente, dell'"abitudine" al contatto visivo della violenza in senso lato come anche al bullismo. Informare materialmente la cittadinanza tutta su tali fenomeni può ben consentire il monitoraggio e il contrasto di eventi giudicabili come violenti.

CAPITOLO IV

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

La composizione del fondo unico di Ambito per il triennio 2018- 2020

Gli Ambiti territoriali sono chiamati a definire un quadro triennale di programmazione con una dotazione finanziaria che, in questa fase, dà copertura alla sola prima annualità.

In più, questo nuovo Piano regionale va ad integrarsi con le risorse finanziarie aggiuntive dedicate (Buoni servizio, PON Inclusione, REI, PRO.VI, RED).

La programmazione finanziaria è fortemente legata agli stanziamenti regionali ed il nuovo periodo di programmazione dovrà tenere conto delle somme residue rivenienti dai due piani precedenti, con i rispettivi vincoli di finalizzazione.

Inoltre si conferma, per questa terza programmazione, che tutte le risorse, ai fini della realizzazione dei servizi sia a valenza di Ambito che comunali, saranno programmate nel rispetto della cornice unica del Piano sociale di Zona al fine di continuare a sostenere pratiche più concrete di gestione associata e di programmazione finanziaria, dando continuità in tal modo al vincolo per l'Ambito Territoriale BA10 e per ciascuno dei Comuni associati di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva.

Ambito Territoriale di Modugno: Spesa Sociale dei Comuni 2018

COMUNI	POPOLAZIONE AL 31/12/2017	TOTALE PROGRAMMATO 2018	SPESA PRO-CAPITE ANNO 2018	SPESA PRO- CAPITE 2012 (previgente Piano Sociale)
MODUGNO	38.443	€ 2.267.073,2	€ 58,97	€ 62,84
BITETTO	11.999	€ 383.003,16	€ 31,92	€ 28,74
BITRITTO	11.299	€ 586.229,21	€ 51,88	€ 56,06
Totali Ambito	61.741	€ 3.236.305,5	€52,41	€ 54,94

Relativamente a tali dati è bene evidenziare che il Comune di Modugno a differenza di quelli di Bitritto e Bitetto non considera nel calcolo della spesa sociale la quota di cofinanziamento alla spesa dei servizi di Ambito nonché quella relativa alle risorse umane impiegate presso l'Ufficio di Piano e comunque alle dipendenze di quest'ultimo.

La spesa sociale attualmente programmata e di fatto stabilizzata nei tre comuni dell'Ambito è leggermente più contenuta rispetto alla media del triennio del precedente piano sociale di Zona (nel 2012 pari a € 3.310.904,96). Sebbene resti stabile il dato della spesa media per abitante di Bitetto Bitritto e Modugno, si registra una lieve flessione per quest'ultimi due Comuni ed un incremento per il Comune di Bitetto.

Tale dato, sulla scorta della spesa sociale rimasta invariata, trova risposta nell'incremento della popolazione residente nell'ultimo triennio.

Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2018 l'apporto di risorse proprie comunali a favore del Piano Sociale di Zona si attesta su un valore complessivo pari al 50% dell' budget disponibile totale per il periodo di vigenza del Piano Sociale di Zona.

Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)

Il quadro finanziario è composto da risorse nazionali, quali il FNPS e FNA, e regionali, il FGSA, riferite al momento alla sola annualità 2018.

Si evidenzia, pertanto, che l'intero quadro delle priorità d'intervento e degli obiettivi di servizio guarda ad uno scenario triennale, ma si alimenterà solo annualmente sotto l'aspetto finanziario.

Fatta salva la finalizzazione delle risorse del FNA allocate principalmente a favore del servizio di supporto alla Porta Unica di Accesso e per i centri residenziali e diurni per disabili laddove non coperti dai buoni servizio, le altre risorse, costituite dai fondi FNPS (€ 208.500,00), FGSA 2017 (€179.399,2) e il 100% del totale del cofinanziamento comunale (€530.899,20) sono state destinate per garantire la continuità dei seguenti interventi e obiettivi di servizio: ADE; Assistenza Specialistica scolastica per minori; Servizio di cure Domiciliari integrate per soggetti non autosufficienti ed in condizioni di fragilità; Inserimento centri diurni non coperti dai buoni servizio; Inserimento ex art.57 R.R. n. 4/2007 - "Dopo di Noi"; Inserimento ex art.70 R.R. n. 4/2007 - "Casa per la Vita"; Borse lavoro e Interventi in materia di dipendenze patologiche; Trasporto sociale disabili; Maltrattamento e violenze - CAV e residenziale - art.107 R.R. n. 4/2007; Borse lavoro e Interventi di supporto a pazienti stabilizzati presi in carico dal Centro di Salute Mentale e dal Servizio dipendenze del SER.D..

Il dettaglio degli interventi e dei servizi offerti come sopra descritti, è esaurientemente indicato in ciascuna delle schede di programmazione di dettaglio allegata.

E' bene anticipare in questa sede che il finanziamento programmato nelle schede di dettaglio tiene esclusivamente conto delle reali esigenze per l'anno 2018, in considerazione della circostanza che molte procedure di affidamento risultano *in itinere* e per le stesse non risulta necessario allocare importanti risorse salvo che per garantire successivi potenziali interventi *ad horas* non programmabili.

Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni

Per questo nuovo periodo di programmazione, anche per sostenere pratiche più concrete di gestione associata e di programmazione finanziaria unica, il Piano Regionale delle Politiche Sociali

ha posto come vincolo all'Ambito Territoriale, ed ai Comuni ad esso associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun Ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano Sociale di Zona.

Tale "cofinanziamento minimo obbligatorio" di risorse proprie comunali da prevedere nel nuovo Piano di Zona dovrà essere pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS+FNA+FGSA. Queste risorse dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio con servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale con riferimento all'utenza potenziale e alla Gestione Associata unica.

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il terzo Piano Sociale di Zona, nel rispetto del principio di sussidiarietà tra gli enti, non potrà essere inferiore al livello di spesa sociale pro capite per gli anni precedenti.

I servizi comunali, anche se gestiti singolarmente da ogni comune, dovranno essere realizzati nel rispetto dei regolamenti di cui l'Ambito si doterà, in riferimento ai criteri di accesso e compartecipazione alle tariffe degli utenti ed ai parametri definiti per l'affidamento dei servizi a terzi. Nell'ambito di apposta convenzione i Comuni di Modugno , Bitetto e Bitritto si sono impegnati a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a garantire una compartecipazione alla spesa pari al 100% dei fondi nazionali **FNPS+FNA+FGSA** assegnati al Comune capofila dell'Ambito e in rapporto alla popolazione residente rispetto all'ultimo indicatore ISTAT disponibile¹⁷ e quindi far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto secondo la seguente percentuale applicabile per tutti i successivi anni all'anno corrente:

ENTE	PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO
MODUGNO	62,3
BITETTO	19,4
BITRITTO	18,3

Per l'anno 2018, fermo restando che i fondi nazionali **FNPS+FNA+FGSA** per gli anni futuri non sono *ad horas* programmabili, i tre comuni s'impegnano a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto così come segue:

¹⁷ La popolazione residente al 1° gennaio 2017 nel Comune di Modugno è pari a 38.443; nel Comune di Bitetto è pari a 11.999 e nel Comune di Bitritto pari a 11.299.

ENTI	Cofinanziamento Fondo unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA che per l'anno 2018 ammonta ad € 530.899,20)
COMUNE DI MODUGNO	Euro 330.985,64
COMUNE DI BITETTO	Euro 104.003,16
COMUNE DI BITRITTO	Euro 95.910,4
TOTALE	Euro 530.899,3

Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

Al fine di completare la governance delle politiche sociali di Ambito possono essere rintracciate nel nostro ordinamento una serie di attività volte al costante monitoraggio sia dell'utilizzo delle risorse proprie del Piano Sociale di Zona che dello stato di raggiungimento degli obiettivi nello stesso contenuti.

Il primo organo deputato al monitoraggio economico-gestionale del Piano Sociale è il Coordinamento Istituzionale che, per quanto concerne la componente comunale, risponde sotto il profilo politico nella logica differenziazione tra organismi di rappresentanza della cittadinanza e l'ufficio amministrativo preposto.

All'interno del c.d. controllo amministrativo troviamo quello esercitato all'interno della stessa amministrazione, meglio detto "interno" che racchiude sia il controllo tecnico che contabile esercitato dai rispettivi responsabili (dell'Ufficio di Piano e della Ragioneria) e dall'organo sovraordinato, il Segretario Generale nella sua veste di Responsabile anticorruzione, antiriciclaggio degli stessi servizi. All'interno degli organi di controllo amministrativo operano infine l'ANAC e la Regione Puglia alla quale spetta l'erogazione delle risorse economiche. Per monitoraggio giurisdizionale s'intende l'attività propria di controllo esercitata dagli organi preposti Corte dei Conti. Tale forma di monitoraggio può considerarsi successiva ed eventuale rispetto ai passaggi appena elencati.

Altra forma di monitoraggio è esercitata dalla cittadinanza attiva che, alla luce del D.Lgs. 33/2013, consente oggi l'accessibilità totale dei dati e documenti¹⁸ relativi (tra gli altri) ai contributi

¹⁸ L'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 consente infatti a chiunque, senza limitazioni di legittimazione soggettiva e motivazioni specifiche, di richiedere documentazione la cui conoscenza è giudicata fondamentale per il processo di

economici erogati e diretti beneficiari (art.27); alla programmazione e erogazione dei servizi e standard di qualità degli stessi (art. 32), alle modalità e affidamenti dei servizi (art. 37).

La lotta al fenomeno della corruzione all'interno della pubblica amministrazione ha conosciuto infatti con l'introduzione della predetta normativa una nuova concezione della trasparenza, intesa come accessibilità totale ai documenti amministrativi più importanti (art.1), tesa a favorire il controllo diffuso delle funzioni e utilizzo delle risorse pubbliche in piena attuazione dei principi costituzionali di democrazia, eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia e garanzia delle libertà individuali e collettive.

Le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio conducono oramai da più di due cicli di programmazione una regia strutturata e imprescindibile in merito al monitoraggio delle attività di Ambito.

Già nel Piano Regionale delle Politiche Sociali per gli anni 2013 -2015, gli ambiti dovevano provvedere ad implementare forme di valutazione del Piano Sociale attraverso una tempestiva raccolta di dati sullo stato di avanzamento dei progetti e sulle eventuali difficoltà riscontrate.

Il loro ruolo infatti è stato di recente valorizzato con espresso atto d'indirizzo da parte del Coordinamento Istituzionale per la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa.

Il processo di valutazione, come da protocollo, si strutturerà in due fasi. La valutazione in itinere seguirà la realizzazione delle azioni previste dal Piano registrando lo sviluppo dei progetti attraverso la rilevazione di indicatori e d'informazioni utili a cogliere gli scostamenti tra attività previste, risorse economiche e umane impiegate e risultati attesi.

L'obiettivo di tale valutazione è quello di apportare alla progettualità del Piano le integrazioni e correzioni, ritenute opportune in base ai risultati emersi. La scansione temporale di questa fase prevede momenti di confronto a cadenza almeno semestrale.

Seconda tipologia di valutazione sarà invece quella "a valle" del ciclo di pianificazione. La valutazione in questa seconda e distinta fase si esprimerà sull'efficacia delle azioni realizzate rispetto agli obiettivi previsti, sull'impatto ed i cambiamenti dalle stesse introdotti e sulla eventuale riproducibilità. Il target finale sarà quello di estrapolare indicatori utili per la riprogettazione del Piano al termine sia di ciascun anno che dell'intero ciclo triennale.

CAPITOLO V

GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'ambito

democratizzazione e trasparenza della pubblica amministrazione senza contenimenti estensivi di sorta. Fine indiretto, oltre quelli già stabiliti all'art.1 del decreto, e quello di promuovere forma di partecipazione al dibattito pubblico.

Per meglio comprendere le scelte istituzionali relative all'organizzazione politico-istituzionale e alle modalità di svolgimento dei servizi sociali sul territorio, condivise dei tre comuni dell'Ambito, è bene premettere celermente l'inquadramento costituzionale delle politiche sociali e le principali fonti normative a sostegno dell'attuale assetto organizzativo scelto.

Più che di rilevanza assoluta per il nostro ordinamento dei "servizi sociali" è corretto parlare di valore costituzionalmente garantito di "solidarietà sociale" espresso dal combinato disposto tra gli articoli 2 e 3 della suprema Carta.

Da tale generica ma fondamentale previsione discende una particolare e diversificata attenzione da parte dei Padri costituenti nei confronti: della famiglia, primo nucleo sociale dell'ordinamento di qualsiasi società (art.29 Cost.); dei minori (artt.30 e 37 Cost.); dei cittadini diversamente abili (art. 38 Cost.); della donna (art. 37 Cost.) fino a considerare il campo dell'"iniziativa e dello sviluppo economico" che dovrebbe risultare sempre comunque incentrata alla realizzazione di una concreta utilità sociale (art. 41 Cost.).

Altro profilo di analisi costituzionale rilevante per la "solidarietà sociale" è quello dell'inquadramento costituzionale tra le potestà legislative di cui all'art.117 lettera m) Cost..

Nell'alveo della sua potestà legislativa esclusiva allo Stato spetta il compito di determinare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, tale previsione trova poi riflesso sia all'art. 119 comma 8 Cost., che prevede la promozione in modo unitario, in tutto il territorio nazionale, della solidarietà sociale e la rimozione degli squilibri esistenti, che all'art.120 comma 2 Cost. legittima l'intervento sostitutivo statale laddove si verifichi la violazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Sotto il profilo normativo si evidenziano su tutte le fonti tematiche la L. 328/2000 normativa quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi sociali che, previa puntualizzazione dei principi del sistema di governance nel campo sociale, riconosce ai comuni la possibilità (necessità) di adottare il proprio piano territoriale così da prendere in considerazione una lettura delle questioni di rilevanza sociale della propria cittadinanza e in conformità al principio di differenziazione dell'attività amministrativa.

Tale previsione normativa impone agli enti locali di: definire gli obiettivi principali e valorizzare le responsabilità sociali della propria comunità (art. 16 L. 328/2000); pianificare obiettivi strategici, priorità d'intervento individuando mezzi e risorse e coordinare i servizi (art.19).

A supporto della gestione unitaria dei servizi, nel corso delle diverse annualità relative ai Piani Sociali appena trascorsi, il Coordinamento Istituzionale ha adottato i seguenti regolamenti per la gestione dell'Ambito: Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale che disciplina la composizione e le funzioni dell'organo di indirizzo politico; Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione che istituisce il tavolo di concertazione e definisce nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare, promuovere e sostenere la partecipazione di tutti

i soggetti pubblici e privati, come esercizio di cittadinanza attiva e di responsabilità condivisa; Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano che disciplina la composizione dell'organo tecnico di gestione preposto all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito di Modugno, il Regolamento contabile.

Tali regolamenti non hanno necessitato nel tempo di alcuna modifica, diversamente dal a) regolamento unico per l'affidamento dei servizi; b) il regolamento unico per l'accesso alle prestazioni di Ambito e c) il regolamento per l'assistenza dei minori disabili presso gli istituti scolastici. Tali regolamenti hanno necessitato nel tempo di una modifica per i motivi di seguito descritti.

Relativamente alla regolamentazione dell'affidamento dei servizi le modifiche sono state rese necessarie a causa delle modifiche introdotte dal Codice degli appalti, dagli orientamenti ANAC, del Piano Nazionale Anticorruzione e, non in ultimo, a consolidati orientamenti giurisprudenziali di recente produzione.

Su tutti si evidenzia la consolidata prassi, avviata dall'Ufficio di Piano nell'ultimo biennio, del sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice. Tale modalità di composizione della commissione giudicatrice sebbene curiosa e concretizzatasi in modo "rudimentale", con l'ausilio di una semplice busta di plastica quale cabala e post-it di uguale misura per riportare i nominativi dei componenti, è stata notevolmente apprezzata nell'ambito della seduta pubblica da parte dei rappresentanti delle ditte concorrenti che hanno provveduto in prima persona all'estrazione dei nominativi della commissione giudicatrice.

Per quanto concerne la regolamentazione dell'accesso ai servizi anche in questo caso si è reso opportuno offrire massima trasparenza nella fase d'individuazione dei beneficiari a scelta prettamente "sociale", che esulano dal coinvolgimento dell'unità di valutazione multidimensionale in sede al distretto (UVM).

Nell'ambito dell'approvazione di tale regolamento si sono inoltre introdotte le tariffe sui servizi volte a garantire il pieno utilizzo degli interventi complementari con fondi provenienti dall'Unione Europea. A tal proposito è esemplare la circostanza che l'Ambito nella precedente programmazione (2012 -2014) non sia riuscita ad utilizzare pienamente risorse provenienti dai buoni servizio per i disabili contestualmente però provvedendo ad erogare con fondi dei civici bilanci e del fondo unico di ambito medesime prestazioni.

Infine, relativamente al regolamento per beneficiare del servizio di assistenza specialistica, facendo tesoro delle criticità emerse a seguito di un contenzioso amministrativo (conclusosi a favore dell'attività svolta dall'Ufficio di Piano), il Coordinamento ha introdotto nuove prescrizioni regolamentari volte da un lato a semplificare l'iter di attivazione del servizio e, dall'altro lato, a delimitare le responsabilità di altri organi pubblici coinvolti che arbitrariamente avevano

formalizzato nel tempo altre tipologie di progettualità in antitesi all'autonomia gestionale dell'intervento da parte dell'Ufficio di Piano.

La strada amministrativa del rinnovo dell'esperienza della gestione associata tra i comuni è stata una tra le più immediate e logiche scelte adottate da parte dell'organo politico dell'Ambito territoriale sociale.

E' bene infatti rappresentare che, nell'ambito dell'attivazione del Piano Sociale di Zona, le possibili soluzioni previste dal Piano regionale delle politiche sociali e di fatto giuridicamente previste all'interno nella normativa generale sul procedimento amministrativo¹⁹ e del Titolo II Cap V del D. Lgs. 267/00 siano tre, la convenzione associata tra comuni, l'istituzione di apposito consorzio e l'unione di comuni.

Nel rispetto dell'art. 30 del D. Lgs. 267/00 è stata proposta dal Coordinamento Istituzionale e avallata dal personale dell'Ufficio di Piano la scelta del negozio giuridico di rilievo pubblicistico della convenzione. Uno strumento da un lato snello e certamente meno formale sotto il profilo degli oneri rispetto al consorzio ma che al contempo garantisce lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi decretati come indispensabili dalla normativa di settore.

Relativamente all'organizzazione lavorativa e quindi funzionale dell'Ambito il Comune di Modugno nella sua qualità di ente capofila ha in un primo momento favorito un forte potenziamento della dotazione organica dell'Ufficio di Piano rispetto alla programmazione precedente per poi riorganizzare drasticamente l'Ufficio, tra il mese di febbraio e marzo 2018, comunque prevedendo (a livello numerico) adeguate risorse umane in grado di garantire in pianta organica la copertura delle tre principali macrofunzioni previste per legge.

I principali compiti attribuiti all'Ufficio di piano in continuità con le programmazioni precedenti possono essere schematizzati come di seguito: predisposizione e attuazione del Piano Sociale di Zona; organizzazione e promozione di momenti di monitoraggio sullo stato dell'arte del Piano Sociale di Zona; programmazione, progettazione e realizzazione del Sistema dei Servizi Sociali in Rete, con indicazione delle priorità, degli strumenti di intervento, delle modalità, attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali; analisi e ricerca sociale sul sistema dei bisogni e sull'offerta dei servizi; coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali; coordinamento dei programmi e delle azioni anche per settori tematici; predisposizione degli Accordi di Programma tra gli Enti Sottoscrittori e delle Intese con le Organizzazioni ed Enti del Terzo Settore; attivazione di tutti gli strumenti necessari per la gestione dei Servizi; ogni altra azione necessaria alla creazione organizzata del Sistema dei Servizi Sociali e della rete integrata dei Servizi Socio-Sanitari.

¹⁹ L'art. 15 della L. 241/90 legittima la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare accordi per lo svolgimento di attività d'interesse comune.

Attualmente la struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano dell'Ambito BA10 è così composta: n.1 referente area tecnico – amministrativa con incarico ad interim di Responsabile di Servizio; n.1 referente area programmazione; n.1 referente area contabile;n.1 istruttore amministrativo di supporto. Tra questi i referenti delle tre principali aree di dominio sono attualmente impiegati a tempo pieno e indeterminato mentre l'istruttore amministrativo di supporto è inquadrato a tempo parziale e indeterminato.

Si richiamano di seguito le funzioni delle tre principali macro funzioni dell'Ufficio di Piano: la funzione di programmazione e progettazione, comprendente le attività di: ricerca, analisi e lettura della domanda sociale; ricognizione e mappatura dell'offerta dei servizi; gestione dei processi partecipativi; predisposizione dei piani di zona; progettazione degli interventi; analisi dei programmi di sviluppo; monitoraggio dei programmi e degli interventi; valutazione e verifica di qualità dei servizi offerti. La funzione di gestione tecnica e amministrativa, che comprende le attività di: supporto tecnico alle attività istituzionali; regolazione del sistema; gestione delle risorse umane; predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione); facilitazione dei processi di integrazione. La funzione contabile e finanziaria, che comprende le attività di: programmazione contabile e finanziari del piano di zona, gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di piano, gestione delle risorse finanziarie e di rendicontazione e gestione della fase di liquidazione della spesa.

Sebbene le tre macro funzioni definiscono una lettura delle professionalità completamente distinta i predetti funzionari e l'istruttore amministrativo di supporto sono impiegati secondo il criterio di matrice ANAC²⁰ della “segregazione delle funzioni” e quindi distribuendo l'affidamento delle fasi dei procedimenti a rischio corruttivo tra più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento a soggetti sempre diversi rispetto al responsabile a cui compete l'adozione del provvedimento finale e compatibilmente alle capacità professionali di ciascuno.

La promozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevede infatti l'affiancamento di differenti figure professionali così che, fermo restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti possano condividere le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria dando concreta attuazione al criterio della segregazione delle funzioni.

Alla corretta operatività e funzionalità dell'Ufficio di Piano concorrono come previsto dalla pianificazione regionale il Segretario Generale (anche nella sua veste di Responsabile Anticorruzione) ed il Responsabile del Servizio di Ragioneria del Comune capofila che assicurano

²⁰ Relazione annuale ANAC anno 2017 del 14.06.2018.

la propria attività professionale di consulenza su tutte le questioni e le problematiche di carattere legale ed economico-finanziari concernenti l'attività dell'Ufficio di Piano.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato dal Sindaco del Comune capofila in via prioritaria tra il personale del Comune di Modugno, assume la responsabilità del funzionamento e coordinamento dell'ufficio stesso, delle risorse umane ed economiche assegnate e dell'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono all'esterno dell'Ufficio e per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale.

Il Responsabile potrà essere scelto, in via opzionale rispetto alla valutazione del personale interno, al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati e in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del D. Lgs. n.267/2000.

La governance per la programmazione sociale

Rispetto al precedente Piano Sociale di Zona la regia e la metodologia attuativa della programmazione sociale non hanno subito rilevanti modifiche concentrando i processi nel rispetto della previsione legislativa di cui all'art.4 del D.Lgs. 165/2001 e quindi distinguendo l'indirizzo politico da quello amministrativo quale centro di responsabilità.

All'organo politico, il Coordinamento Istituzionale spetta l'esercizio di funzioni d'indirizzo politico-amministrativo e all'Ufficio di Piano, struttura amministrativa dell'Ambito, l'attività gestionale finanziaria, tecnica e amministrativa.

L'Ufficio, per assicurare la costante informazione e controllo sulla propria attività è tenuto a trasmettere periodicamente e con costanza al Coordinamento stesso copia dei provvedimenti assunti.

Al fine di consentire al Coordinamento l'esercizio della propria attività di controllo sul rispetto degli indirizzi generali assegnati e di predisposizione di quelli futuri, attraverso il suo Responsabile, l'Ufficio sottopone al Coordinamento stesso apposita relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

L'Ufficio di Piano, nei limiti delle proprie attribuzioni, può proporre al Coordinamento istituzionale l'adozione di ogni atto che reputi opportuno o necessario per il miglioramento della gestione dei servizi, cura ogni possibile forma di partecipazione consultiva degli utenti, degli enti e in ordine al funzionamento, gradimento e distribuzione dei servizi sociali sul territorio di competenza.

A tal fine, l'Ufficio ha implementato negli ultimi anni una carta dei servizi e un questionario di valutazione sui servizi resi, consegnato a campione e in forma anonima agli assistiti così da assicurare tempestiva valutazione e riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti e favorire la partecipazione degli stessi al processo valutativo del Piano.

Attraverso i propri componenti l'Ufficio di Piano prende parte ad incontri o dibattiti promossi da associazioni, gruppi di utenti e coordinatori dei servizi domiciliari e non, allo scopo di discutere proposte migliorative di gestione ed erogazione dei servizi; cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, operanti sul territorio di competenza e promuove occasioni di confronto informativo e divulgativo per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi.

Al funzionamento dell'Ufficio di Piano ha concorso e dovrà continuare a concorrere il Servizio Sociale Professionale e il personale di supporto nell'ambito dell'istituzione della PUA e i suoi punti informativi territoriali.

Il ruolo degli altri soggetti pubblici, il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario

L'attuale sistema di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.

Oltre ai comuni il ruolo di organo attuativo dell'integrazione socio-sanitaria è ricoperto dall'ASL con il Distretto Sociosanitario, che, assieme ai comuni associati in Ambito territoriale, concorre alla programmazione e realizzazione dei servizi socio sanitari presenti, per quanto di competenza, del Piano Sociale di Zona.

In merito all'attività dell'ASL Bari, competente nel territorio dei Comuni dell'Ambito, è bene in questa sede evidenziare gli interventi che l'Azienda intende realizzare nei prossimi anni mediante l'utilizzo del FESR 2014/2020 sebbene non risultano dati informativi relativi allo stato del progetto e i tempi di realizzazione²¹:

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO AMMESSO DA ATTO DI ASSEGNAZIONE
BITETTO	Messa a norma edificio polifunzionale	820.000,00 €
BITRITTO	Realizzazione casa della salute	1.500.000,00 €
MODUGNO	Realizzazione nuovo edificio polifunzionale	3.100.000,00 €
MODUGNO	Adeguamento strutturale RSA (in comodato)	1.350.000 €

Il Distretto Sanitario costituisce una tra i fondamentali attori e indicatori di efficacia per un sistema locale di servizi sanitari.

²¹ Fonte Delibera C.S. n.872 del 30/04/2018 – pag. 49 della Relazione del Direttore Generale.

Il Regolamento Regionale n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei Cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, partecipazione dei Cittadini e del Partenariato Sociale ai processi di elaborazione delle politiche sociali per affermare in pieno il principio di sussidiarietà.

La partecipazione pertanto non può ridursi solo alla contrapposizione tra pubblico e privato, tra società civile e potere politico, ma si traduce in forme di confronto continuo in tutte le fasi di gestione del Piano di Zona, dall'organizzazione dei servizi e degli interventi fino alla fase di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati.

Il terzo settore

Per terzo settore s'intende genericamente l'insieme di soggetti privati, molto diversi tra loro, che condividono un elemento comune: svolgono la loro attività senza dirette finalità lucrative e a favore della comunità.

Tra questi rientrano: organismi non lucrativi di utilità sociale; O.N.L.U.S.; organismi della cooperazione; associazioni ed enti di promozione sociale; fondazioni; enti di patronato; organizzazioni di volontariato.

Un coinvolgimento attivo e partecipato volto a concorrere alla realizzazione effettiva dei servizi sociali e socio-sanitari sul territorio dell'Ambito trova espressa previsione costituzionale all'art. 118 Cost. grazie all'interpretazione adeguatrice della Corte costituzionale relativamente alla nozione di sussidiarietà orizzontale nonché copertura normativa all'art.5 L.238/00 che legittima la struttura amministrativa dell'Ambito, l'Ufficio di Piano a coinvolgere i soggetti operanti nel terzo settore per favorire la semplificazione e la trasparenza dell'azione amministrativa consentendo, nell'ambito di procedure di affidamento ad evidenza pubblica e nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, forme di affidamento che contestualmente tutelino la piena espressione della progettualità dei soggetti privati, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualifica del personale impiegato.

E' bene evidenziare che nell'ambito del Piano Sociale appena trascorso l'Ufficio di Piano ha agito in piena sintonia con le previsioni normative in tema di affidamento dei servizi derogando in senso migliorativo, più favorevole, rispetto ai precetti e soglie contenute nell'attuale assetto sistematico del codice degli appalti e quindi redigendo provvedimenti di gara in linea con i principi di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, trasparenza, parità di trattamento²² e di apertura alle giovani imprese²³.

L'utilizzo costante del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa della modalità di gara aperta e, non in ultimo, della programmazione costante dell'iter di aggiudicazione ha comportato come effetti il coinvolgimento (nel ciclo di programmazione 2015-2017) di ben sedici

²² Art. 4 D.Lgs. 50/2016.

²³ Direttiva 2014/24/UE.

operatori economici del terzo settore differenti (più del doppio rispetto alla programmazione 2012-2014), senza pregiudicare i lavoratori di volta in volta chiamati al cambio del datore di lavoro e grazie alla previsione della clausola di salvaguardia. A tali previsioni si è aggiunta una variegata offerta di servizi complementari erogati direttamente agli utenti tra cui: escursioni, laboratori, giornate al mare, attività ludico-ricreative, convegni, momenti formativi, celebrazione pubblica di giornate istituzionali (giornata nazionale della salute e della disabilità; festa del nonno; giornata contro la violenza; giornata internazionale dei diritti all'infanzia; giornata della consapevolezza dell'autismo) e misure di contrasto alla disfosofobia, fenomeno emergente nel territorio dell'Ambito.

E' fatto noto oramai che la diffusa crisi finanziaria abbia coinvolto in prima linea la pubblica amministrazione comportando di conseguenza il contenimento delle spese istituzionali anche nel campo dei servizi sociali.

Ebbene, grazie alle offerte migliorative aggiudicate nei servizi sociali fondamentali (su tutti i servizi domiciliari), si è avuto come effetto quello di dare lustro e diffusione informativa di quanto reso sul territorio comportando, di conseguenza, un'indiscussa e giusta visibilità politica avutasi nell'arco dell'ultimo triennio e favore di un campo politico, come quello sociale, spesso ai margini e nell'ombra del sistema istituzionale in termini di visibilità.

Il ruolo della cittadinanza sociale

La comunità locale, oggi, da una parte costituisce l'interlocutore privilegiato della sussidiarietà ed esplicitazione della cittadinanza attiva, e, dall'altra, attraverso le amministrazioni, potestà di monitoraggio degli interventi nei Piani di Zona dei servizi sociali, delle politiche di welfare, sia sotto il profilo della universalità che della sostenibilità, e mobilitazione delle risorse, dipendendo in larga parte, dalla capacità delle comunità locali stesse di interpretare il proprio ruolo richiedendo il dovuto sostegno degli enti superiori, con adeguate forme di allocazione delle risorse, di riconoscimento della capacità di produrre autonomamente soluzioni originali, di protezione delle fragilità sociali e territoriali.

La partecipazione della Cittadinanza Attiva, nello spirito della Legge 328/2000, supera la tradizionale forma dell'affidamento o convenzionamento per la gestione dei servizi e assume un vero e proprio significato di partnership con l'Ente pubblico per la definizione del disegno complessivo del sistema di welfare locale e quale Organismo della Comunità conoscitrice dei bisogni della cittadinanza. In questa ottica l'Ambito di Modugno intende, in continuità con il passato, sviluppare per il futuro momenti di partecipazione e condivisione dei risultati con i cittadini interessati e il terzo settore.

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito

L'ambizione sempre sottesa alla fase attuativa del Piano Sociale di Zona è quella di valorizzare la figura delle Assistenti Sociali coinvolte nelle diverse fasi della realizzazione del Piano stesso ciò in forza della considerazione della professionista quale attore importante nella realizzazione delle politiche sociali dei Comuni.

Nell'ambito dell'ultimo ciclo di programmazione del Piano Sociale di Zona tutti i comuni dell'ambito hanno provveduto ad adeguare il consolidato precetto della Regione Puglia²⁴ che prevede la presenza per ciascun comune di n.1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti.

CAPITOLO VI LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

Per ciascun servizio/intervento programmato è stata predisposta una scheda specifica per la progettazione di dettaglio, a cui si rimanda al fascicolo allegato e strutturato nel rispetto delle linee guida regionali, format e circolari attuative.

La logica delle schede attuative è quella di fornire evidenza concreta ai vari interventi che s'intendono realizzare nell'imminente ciclo del Piano Sociale di Zona.

Le schede si strutturano infatti con una descrizione di sintesi delle azioni che s'intendono realizzare, i riferimenti normativi di supporto ai singoli interventi e, soprattutto, le risorse economiche che s'intendono impegnare sul servizio.

Nella logica della programmazione e della trasparenza dei processi di affidamento tali schede progettuali, riprendono di fatto il precetto stabilito dal codice dei contratti²⁵, vengono elaborate in coerenza con il fabbisogno economico, quello degli interventi e il cronoprogramma, l'organizzazione temporale dell'Ufficio di Piano nella sua veste di stazione appaltante aggregata.

Per quanto attiene l'affidamento dei servizi a soggetti terzi è bene evidenziare che l'obbligatorietà della programmazione è stata introdotta già con la legge di stabilità per il 2006.

A coronamento della fase di perfezionamento delle procedure di affidamento sono sempre seguiti, fin dall'entrata in vigore della riforma del codice degli appalti, gli adempimenti di trasparenza a carico dell'Ufficio di Piano²⁶.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
--

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

²⁴ Fonte: Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017, azione prioritaria e intervento obbligatorio, prevista a pag.25.

²⁵ Art. 21 D.Lgs. 50/2016.

²⁶ Art. 29 D.Lgs. 50/2016.

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale (Modugno)

Obiettivo di servizio: SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio/intervento: Asili nido;

Art. del r.r. 4/ 2007: 53

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 400.000 buoni servizio + 31.000 Comune di Modugno (risorse dedicate che non incidono sul fondo unico - buoni servizio)

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia altra modalità di gestione: acquisto titoli di spesa - "buoni servizio infanzia" risorse del POR Puglia 2014_2020 (FSE) – Linea d'azione 9.7 – sub-azione 9.7.1

Tipologia di utenti: minori di età compresa tra 3 e 36 mesi

N° medio annuo previsto di utenti: 86

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'asilo nido o nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutte le bambine e i bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e a garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto della identità individuale, culturale e religiosa. L'asilo nido costituisce, inoltre, servizio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari.

Gli obiettivi:

Tutelare il benessere psico-fisico e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali dei bambini in età compresa tra i 3 ed i 36 mesi; Favorire l'armonico sviluppo psico-sociale dei minori potenziando le capacità e le abilità individuali; Favorire l'attività lavorativa delle donne

Le prestazioni e le attività: sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative; cura dei bambini che richieda un affidamento quotidiano e continuativo a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare; stimolazione allo sviluppo e socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali; servizi di igiene del bambino, servizio mensa, servizio di cura e sorveglianza continuativa, svolgimento del progetto educativo che preveda attività educative e attività ludico-espressive, attività ricreative di gruppo, attività laboratoriali e di prima alfabetizzazione

Risultati attesi: Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio educativi per l'infanzia; sostenere le responsabilità familiari; rafforzare la dotazione di posti-nido; sostenere la domanda da parte delle famiglie; favorire la conciliazione dei tempi- vita lavoro delle famiglie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Coordinatore pedagogico, educatori, personale addetto ai servizi generali.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Centro di Ascolto, sostegno alla famiglia e alla genitorialità

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio/intervento: Centro di Ascolto, sostegno alla famiglia e alla genitorialità
Artt. del r.r. 4/2007: 93 - 94

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 10.000 (a cui si aggiungono € 40.000 quale residuo vincolato, la durata media programmata dell'affidamento è di n.18 mesi).

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: nuclei familiari, genitori, figli

N° medio annuo previsto di utenti: 60 famiglie

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio di sostegno alla genitorialità è un servizio flessibile che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, favorendo la capacità dei genitori, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Sono prestazioni del servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità l'organizzazione e la promozione di sportelli per il sostegno alla relazione genitori/figli che tengano percorsi d'orientamento e d'informazione per genitori con figli minori; consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti, il potenziamento e la valorizzazione dei servizi offerti dai Consultori Familiari e delle attività previste dal Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa.

Gli obiettivi:

promuovere le responsabilità genitoriali facilitandone le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti;

prevenire il disagio minorile;

risolvere/attenuare/affrontare situazioni di crisi nelle relazioni genitori - figli e nel rapporto di coppia come supporto nella trattazione dei casi afferenti all'ambito della giustizia minorile;

ricostruzione e monitoraggio del rapporto genitori- figli;

favorire il dialogo tra i componenti del nucleo familiare;

formare all'identità genitoriale;

Implementare e consolidare i Servizi per le famiglie dell'Ambito territoriale, con prestazioni qualificate, servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;

Le prestazioni e le attività:

attività di mediazione e di monitoraggio in “luogo neutro” quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori- figli in situazioni di crisi;
sportelli per il sostegno alla relazione genitori/figli;
percorsi d’orientamento e d’informazione per genitori con figli minori;
attività di ascolto e accoglienza dei bisogni delle parti in lite attraverso il dialogo;
educazione alla genitorialità e rafforzamento delle competenze genitoriali;
Risultati attesi: consolidamento delle responsabilità familiari in contesti interessati dalla giustizia minorile; integrazione e rafforzamento dell'opera dei Servizi che sul territorio si occupano di genitorialità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità deve essere prestato da un'équipe integrata di professionalità che, secondo le rispettive competenze, deve comprendere lo psicologo, il pedagogo, l'educatore professionale e l'assistente sociale da impiegarsi sia tra i professionisti già coinvolti nella rete di Servizi pubblici e a gestione privata esistenti.

Personale esperto in mediazione familiare: un operatore adeguatamente formato alla comprensione e alla gestione dei momenti di crisi e di conflitto della coppia e della famiglia, in possesso di conoscenze di tipo interdisciplinare in campo psicologico, sociale, pedagogico, giuridico.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Educativa domiciliare per minori (Assistenza Domiciliare Educativa)

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale (Modugno)

Obiettivo di servizio: SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio/intervento: Assistenza Domiciliare Educativa

Artt. del r.r. 4/2007: 87 bis R.R. n.11/2015, “modifiche urgenti al R.R. n. 4/2007 e s.m.i.”.

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 300.000,00 (la durata media programmata dell'affidamento è di n.18 mesi) + 30.000 (Comune di Modugno per interventi d'emergenza).

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: minori e relativi nuclei familiari

N° medio annuo previsto di utenti: n. 30 nuclei familiari con presenza di minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare garantisce la piena permanenza del minore in difficoltà nella sua famiglia, tramite l'intervento di educatori specializzati che seguono il minore nel

suo naturale contesto relazionale garantendo altresì la sua presa in carico fino alla soluzione della problematica individuata. Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è un Servizio domiciliare, gratuito, rivolto a minori e famiglie che si trovino in situazione di disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione, anche interessati dalla Giustizia Minorile. L'A.D.E. è un Servizio a forte valenza preventiva, caratterizzandosi come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia

Gli obiettivi:

- prevenzione e sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.
- promuovere le responsabilità genitoriali facilitandone le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti;
- favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio - ambientale di riferimento

Le prestazioni e le attività:

- interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
- attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio- educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio- sanitari in funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi e per la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Risultati attesi:

- prevenzione della devianza e del disagio minorile;
- consolidamento delle responsabilità familiari in contesti interessati dalla giustizia minorile;
- integrazione e rafforzamento dell'opera dei Servizi che sul territorio si occupano di genitorialità;
- prevenzione delle istituzionalizzazioni e riduzione del numero dei soggetti istituzionalizzati;
- potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori laureati in possesso dei requisiti specifici previsti dall'art. 46 del R.R. n. 04/2007 e Assistente Sociale Coordinatore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Rete e servizi per la promozione di affido familiare e adozione

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 4

Denominazione servizio/intervento: Rete e Servizi per l'Affido Familiare e l'Adozione

Artt. del r.r. 4/2007: 96

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 20.000,00 (di cui 10.000,00 quota integrativa dell'Ambito ai contributi già erogati dai rispettivi comuni + 10.000,00 per attività di sensibilizzazione) + quota comunale € 55.000,00 (Modugno) + € 5.487,00 (Bitetto) + € 71.250,00 (Bitritto - Per il Comune di Bitritto nel dato economico è compreso quello della scheda n.6) – ASL, risorse umane (€ 39.000,00 affido + € 53.000,00 adozione).

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: n. 15 minori e relativi nuclei affidatari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'affidamento familiare è un servizio attraverso il quale un minore, che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve essere dalla stessa allontanato, viene accolto da un altro nucleo idoneo ad offrire adeguate risposte alle sue necessità di educazione, istruzione, accudimento e tutela. Il minore può essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli, o ad una persona singola. L'affidamento familiare si configura come un intervento di aiuto e sostegno al minore ed alla sua famiglia di origine e rappresenta un segno concreto della possibilità di garantire i diritti fondamentali ai minori in difficoltà e di sperimentare una cultura solidale sul territorio.

L'intervento è di pertinenza del Servizio Sociale dell'Ambito territoriale congiuntamente alla rete di Consultori Familiari in équipe integrata. I compiti del Servizio Sociale sono individuati dalla legge n. 184/1983 e dalle modifiche introdotte dalla L. n. 149/2001.

L'Ambito Territoriale ha stipulato nel precedente ciclo di programmazione un apposito "Protocollo di Intesa per la regolamentazione del Servizio Integrato Territoriale Affidato e Adozione", con la specifica finalità di affermare e diffondere sul territorio di Ambito la cultura dell'affido e dell'adozione e di integrare le competenze professionali afferenti l'area sociale e sanitaria con l'apporto e la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio (associazioni familiari, famiglie disponibili all'affido, istituzioni scolastiche, terzo settore): si potrà eventualmente provvedere a un aggiornamento e revisione del Protocollo al fine di rendere il lavoro dell'équipe di Ambito maggiormente operativo e rinnovarne l'organizzazione per favorire e rafforzare il processo di integrazione sociosanitaria dei servizi territoriali.

L'équipe ha il compito di definire le azioni integrate per la gestione di una rete di servizi che garantisca i diritti fondamentali del minore quali crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, intesa come risorsa primaria. L' équipe coordina tutto quanto necessari negli iter di affido ed adozione, ossia ogni prestazione ed intervento, di natura sociale o sanitaria, occorrente alla compiuta realizzazione del processo e progetto di affido familiare ed adozione, nazionale ed internazionale. In particolare assume le funzioni di promozione dell'affido e dell'adozione, di formazione delle famiglie e delle Comunità Locali, di valutazione e sostegno di chi si candida ad un'esperienza di accoglienza, di creazione e/o aggiornamento di una banca dati - anagrafe delle famiglie affidatarie.

Si finanzia un programma di sostegno economico mensile alle famiglie che accolgono in affidamento i minori allontanati dal proprio nucleo familiare di origine. Il programma di sostegno economico alle famiglie affidatarie prevede l'erogazione di contributi economici di importo fisso, differenziati a seconda che l'affidamento sia di tipo residenziale o diurno, a sostegno delle spese ordinarie sostenute dalla famiglia affidataria. A tale contributo si può aggiungere quello, di tipo variabile ed entro il limite massimo di € 1.000, a seconda delle spese straordinarie sostenute dalla famiglia affidataria per far fronte all'acquisto di occhiali da vista, cure odontoiatriche e ortodontiche, iscrizioni a corsi professionali e/o spese accessorie, psicoterapia, spese per soggiorni scolastici, alimentazione per particolari esigenze individuali, cure sanitarie non a carico del SSN, sostegno scolastico individuale.

Gli obiettivi:

- garantire al minore un ambiente familiare idoneo per un sano sviluppo psico- affettivo;
- limitare l'istituzionalizzazione del minore;
- promuovere il benessere del minore e della sua famiglia di origine e favorirne il rientro;

Le prestazioni e le attività:

- promuovere la cultura dell'affido;
- dare sostegno al minore per l'elaborazione del distacco dalla famiglia affidataria e la preparazione al rientro presso il nucleo d'origine;
- definire i tempi e le modalità più favorevoli al reinserimento nella famiglia di origine, anche valutando l'opportunità del mantenimento di rapporti con la famiglia affidataria.
- ricercare la massima integrazione funzionale con i servizi sanitari e sociosanitari del territorio, nell'attuazione dell'affidamento;
- predisporre un programma di assistenza e sostegno alla famiglia di origine del minore, nonché il progetto educativo a tutela del minore, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati;
- valutare la necessità di attivare un affidamento familiare come intervento prioritario e alternativo all'inserimento in struttura comunitaria;
- vigilare sull'andamento dell'affidamento svolgendo opera di sostegno educativo e agevolare i rapporti tra minore e famiglia d'origine favorendo il suo rientro nella stessa secondo le modalità più idonee;
- avvalersi della collaborazione delle associazioni familiari, per la individuazione e la formazione delle famiglie affidatarie e per supportare la rete tra le esperienze di affidamento;
- stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ogni singolo componente del nucleo familiare di origine, promuovendo i punti di forza e le risorse reciproche;
- sperimentare una cultura solidale del territorio rispetto all'affidamento familiare;
- sperimentare forme di affido "c.d. leggero" in alternativa a quello tradizionale (famiglie solidali, affiancamenti, famiglie "tutor", affido educativo, affido diurno);
- Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza familiare dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza.

Risultati attesi:

- prevenzione della devianza e del disagio minorile;
- consolidamento delle responsabilità familiari in contesti interessati dalla giustizia minorile;
- integrazione e rafforzamento dell'opera dei Servizi che sul territorio si occupano di genitorialità;
- prevenzione delle istituzionalizzazioni e riduzione del numero di minori soggetti istituzionalizzati;
- n.1 équipe affido - adozioni di Ambito;
- n. di percorsi affido superiore al n. di inserimento minori inseriti strutture residenziali;
- n. 1 Regolamento Affido e Adozioni di Ambito;
- n. 1 Anagrafe delle famiglie affidatarie di Ambito a regime;
- Affidamento di servizio complementare per la sensibilizzazione della cittadinanza tutta;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le funzioni di presa in carico, di promozione della cultura dell'affidamento familiare, di reperimento e valutazione degli aspiranti affidatari, di formazione e sostegno degli affidatari, di attivazione dei possibili abbinamenti, richiedono l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità socio-sanitarie diverse, capaci di garantire un intervento articolato e protratto nel tempo. A tal fine l'Ambito, in collaborazione con la ASL, si è dotato, in rapporto alla propria organizzazione territoriale di più équipe integrate alle quali ha attribuito compiti specifici. Tale équipe integrate devono essere composte almeno da un assistente sociale, da un educatore professionale e da uno psicologo, assegnati a questo compito dal proprio Servizio di appartenenza, e devono essere organizzate in modo da prevedere ore di lavoro sia congiunto sia individuale. Alle suddette figure si possono affiancare altre professionalità per supportare in specifiche condizioni la elaborazione del progetto educativo per il minore. Nella sua composizione minima l'équipe di Ambito Affido e Adozione prevede: n. 1 Psicologo (Consultorio Familiare) ed eventuali altre figure disponibili; n. 1 Assistente Sociale (in servizio presso uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale); n.1 operatore dell'Ufficio di Piano. La quota parte non utilizzata potrà essere impiegata per attività di sensibilizzazione con le associazioni preposte.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi **TITOLO: Servizi a ciclo diurno per minori**

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 5

Denominazione servizio/intervento: Servizi a Ciclo Diurno per Minori

Artt. del r.r. 4/2007: 104

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 150.000 Modugno + €41.000 Bitetto + € 2.420,00 Bitritto.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia x gestione diretta con affidamento a terzi (per interventi comunali non di competenza dell'Ambito/buoni servizio)

X altra modalità di gestione: acquisto titoli di spesa - "buoni servizio infanzia" - risorse del POR Puglia 2014_2020 (FSE) – Linea d'azione 9.7 – sub-azione 9.7.1

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: n. 20 minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Per Servizi a ciclo diurno per minori s'intendono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di minori ed opera in raccordo con i Servizi Sociali d'Ambito, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo- ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile. La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi.

Gli obiettivi: limitare l'istituzionalizzazione del minore; promuovere il benessere del minore e della sua famiglia; promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile

Le prestazioni e le attività: attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento; attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche; attività sportive, ricreative, culturali, di informazione; laboratori ludico-espressivi e artistici;

Risultati attesi: riduzione della devianza e del disagio minorile; prevenzione delle istituzionalizzazioni e riduzione del numero di minori soggetti istituzionalizzati; aumento delle opportunità di crescita e di socializzazione sul territorio per i minori a rischio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività, quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori e un coordinatore tra le figure professionali dell'area socio-psico-pedagogica, impiegate, secondo quanto disposto all'art. 46 del R.R. n. 04/2007.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Strutture residenziali per minori

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI: MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI: BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito X Comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 6

Denominazione servizio/intervento: Strutture residenziali per minori

Artt. del r.r. 4/2007: Strutture per minori art. 45 ss. RR 4/2007

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 375.746 Modugno + € 82.000 Bitetto + Per il Comune di Bitritto il dato è compreso nel dato economico della scheda n.4

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia x gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: n. 20 minori e relativi nuclei affidatari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Per Servizi Residenziali per minori s'intendono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di minori ed opera in raccordo con i Servizi Sociali d'Ambito, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo- ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile. La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi.

Gli obiettivi: promuovere il benessere del minore; promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile

Le prestazioni e le attività: attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento; attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche; attività sportive, ricreative, culturali, di informazione; laboratori ludico-espressivi e artistici;

Risultati attesi: riduzione della devianza e del disagio minorile; reinserimento sociale; aumento delle opportunità di crescita e di socializzazione sul territorio per i minori a rischio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività, quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori e un coordinatore tra le figure professionali dell'area socio-psico-pedagogica, impiegate, secondo quanto disposto dal R.R. n. 04/2007.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Rete di servizi e strutture per il Pronto Intervento Sociale

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 7

Denominazione servizio/intervento: Rete di servizi e strutture per PIS

Artt. del r.r. 4/2007: 81 ter, 85

Importo totale programmato (I annualità - 2018): € 10.000 per inserimenti in struttura:

L' affidamento è *in itinere* la spesa media per n.18 mesi di servizio è pari ad € 20.000,00.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi
- altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: adulti in difficoltà, senza fissa dimora, nuclei in difficoltà estrema

N° medio annuo previsto di utenti: n. 15 utenti ed eventuali relativi nuclei

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Trattasi della rete di Servizi per la presa in carico di soggetti in fase acuta di disagio rispetto alla quale occorre implementare interventi e servizi di prima accoglienza e sostegno immediato in collaborazione con i soggetti del territorio di Ambito e non, che già operano sul tema, costruendo una rete di servizi comunitari e di strutture integrate per la pronta accoglienza per diverse categorie di utenza: è la rete del welfare dell'emergenza e del Pronto Intervento Sociale per la presa in carico urgente e l'accoglienza temporanea di adulti in difficoltà, quali Centri Notturni, centri di servizio per dispensare i pasti, i pacchi viveri ed i servizi per l'igiene della persona.

Cruciale l'integrazione con quanto previsto nelle successive Schede di progettazione di dettaglio n. 7 - "Percorsi di inclusione socio-lavorativa", n. 9 "Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e socio-lavorativa", n. 23 - "Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio- lavorativa per vittime di violenza" e n.25 "Sostegno economico categorie deboli", n. 28 "Contributi canoni di locazione" e n. 29 - "Tutoraggio": in particolar modo, l'Ambito Territoriale dovrà compiere lo sforzo audace di ricondurre a unicità, strutturare e ripensare gli interventi di contrasto alla povertà estrema oggi sotto forma di sostegno economico alle categorie deboli, alla luce degli interventi legislativi relativi al Reddito di Inclusione e al Reddito di Dignità pugliese che intercettano per larga parte gli stessi utenti. Riunificare i vari, frastagliati e diversi interventi in gestione ai singoli Comuni in una regolamentazione unica, accompagnata ad eventuali convenzionamenti di Ambito con la rete di Servizi di Pronto Intervento, determinerebbe infatti una razionalizzazione delle spese e una maggiore incisività ed efficacia degli interventi, seppur da operarsi con la presa in carico urgente e in gestione necessariamente presso i Servizi Sociali dei singoli Comuni. In tale riorganizzazione dei servizi di pronto intervento contro la povertà e la deprivazione estrema si potrebbe privilegiare l'approccio "*housing first*" che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

Il Pronto Intervento Sociale è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali. Deve prevedere l'attivazione di interventi e servizi in rete capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale e una sistemazione alloggiativa in attesa della presa in carico del servizio sociale professionale preposto alla elaborazione del piano di lavoro.

Gli obiettivi:

Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme;

affrontare l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile in attesa della presa in carico del servizio sociale professionale

Le prestazioni e le attività:

trattamento delle emergenze - urgenze sociali;

sistemazione alloggiativa e sostegno sociale, fornitura pasti e servizio per l'igiene della persona;

presidio della funzione di Pronto Intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati in affidamento o convenzione); regolamentazione della rete di Servizi e Interventi di emergenza.

Risultati attesi:

riduzione dei tempi di risposta ai casi di emergenza sociale sul territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è assicurato nell'ambito del servizio sociale professionale. Si avvale di altre figure professionali quali psicologi, educatori, assistenti domiciliari, mediatori linguistici e culturali, altri operatori sociali e OSS.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Percorsi di Inclusione Socio- Lavorativa

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X Ambito X Comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO azione prioritaria

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio/intervento: Percorsi di Inclusione Socio - Lavorativa

Artt. del r.r. 4/2007: 102

Importo totale programmato (I annualità - 2018): Risorse dedicate che non incidono sul fondo unico - misura nazionale REI e regionale RED + € 100.0000,00 percorsi d'inclusione (Modugno). + 14.500,00 percorsi d'inclusione (Bitetto).

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

x altra modalità di gestione: Rispetto degli avvisi pubblici di riferimento

Tipologia di utenti: multiutenza

N° medio annuo previsto di utenti: non programmabile a seguito dell'apertura della platea degli aspiranti beneficiari nell'ambito delle ultime riforme

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

In applicazione delle ultime misure nazionali e regionali di contrasto delle "le povertà": attraverso la promozione dell'inclusione sociale si favorisce l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali sostenendo percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento. Questo l'obiettivo dichiarato delle consistenti azioni in campo con il Reddito di Inserimento e il Reddito di Dignità pugliese: un piano personalizzato, redatto conseguentemente alle fasi di pre- *assessment e assessment*, nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale, da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario.

Il fine dichiarato è quello di sostenere il reddito delle famiglie in condizione di povertà attraverso il riconoscimento di un'indennità economica di attivazione/ sostegno diretto all'inclusione socio-lavorativa attraverso la sottoscrizione di percorsi di inclusione sociale attiva, condizione necessaria per la fruizione del beneficio.

Tali misure sono state occasione di ricerca e strutturazione di relazioni stabili tra l'Ambito Territoriale e il tessuto sociale locale, produttivo e non: le Istituzioni scolastiche del territorio si sono rilevate importantissimi partner nel lavoro di inclusione che il ReD ha richiesto, permettendo alla gran parte dei suoi beneficiari di svolgere tirocini/attività in favore della Comunità Locale, specialmente all'interno delle Scuole del territorio. C'è assoluto bisogno di rafforzare il rapporto di partnership instaurato con le Scuole e

con le sedi territoriali dei Centri per l'Impiego che hanno egregiamente svolto la loro funzione anche nell'attuazione della Misura delle Borse Lavoro per le donne vittime di violenza.

E' altrettanto assolutamente necessario avviare altre collaborazioni con le risorse solidaristiche del territorio, in special modo con le parrocchie e con le Associazioni di Volontariato, senza escludere le attività produttive del territorio che, benché sollecitate, non hanno ancora colto pienamente le potenzialità dell'istituto.

Tipologia di utenti:

- ReD utenti e nuclei familiari che presentano i seguenti requisiti economici e familiari:
 - la residenza in Puglia da almeno dodici mesi;
 - l'Isee inferiore o uguale a 6.000 euro;
 - l'Isre (indicatore sui redditi) inferiore o uguale a 3.000 euro;
 - l'essere una famiglia senza minori, utenti ReI, target specifici di utenti particolarmente fragili;
 - un punteggio di valutazione multidimensionale di fragilità economica e familiare superiore a una soglia regionale (fissata anche in modo dinamico).
- ReI utenti e nuclei familiari che presentano i seguenti requisiti economici e familiari:
Requisiti Economici: ISEE non superiore ad euro 6.000; valore dell'ISRE ai fini ReI non superiore ad euro 3.000; un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore alla soglia di euro 20.000; patrimonio mobiliare, non superiore alla soglia di euro 6.000, accresciuta di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di euro 10.000;

N° medio annuo previsto di utenti: non programmabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Gli obiettivi sono:

sostenere il reddito delle famiglie in condizione di povertà e favorire l'inclusione socio- lavorativa;
promuovere e attuare la presa in carico integrata dei bisogni dei nuclei familiari in condizione di povertà;

Le prestazioni e le attività:

attuazione ReI e ReD pugliese;

potenziamento delle strutture per la presa in carico e, in particolare del Servizio Sociale Professionale di

Ambito con l'apporto di n. 2 nuove unità (Assistenti Sociali) a valere sulle risorse del PON Inclusione al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico (assessment) degli utenti;

predisposizione di percorsi mirati di inclusione per i soggetti esclusi dalle due Misure;

attivazione dell'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico;

rimborso spese di attivazione dei tirocini per l'inclusione;

convenzioni con i CAAF per il supporto ai cittadini nella presentazione delle domande di accesso;

alimentare i flussi nazionali dedicati alle prestazioni sociali dei Comuni (SINA, SIP e SINSE);

Risultati attesi: riduzione del numero di famiglie in condizioni di povertà; incremento del numero dei soggetti socialmente reinseriti; aumento del pronostico di occupabilità dei soggetti beneficiari di ReI e ReD; Protocollo unico per le misure di inserimento socio- lavorativo disciplinante anche l'Equipe Multidisciplinare Integrata per ogni misura di inserimento socio- lavorativo, comprese quelle rivolte alle donne vittime di violenza.

I risultati attesi: Attivazione dell'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico; Attivazione del ReI e integrazione del ReI con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede;

Attivazione del ReD; Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Équipe Multidisciplinare Integrata per l'Inclusione Socio- Lavorativa di Ambito è composta dagli Assistenti Sociali di Servizio Sociale Professionale, da un Referente/Responsabile nominato per il Centro per

l'Impiego Territorialmente competente, e per area di attinenza: da un Referente del Servizio Dipendenze e da un Referente del Centro di Salute Mentale.

All'Équipe potranno prendere parte, su convocazione, quali componenti aggiunti *ratione materiae*, anche altri soggetti in qualità di tecnici, provenienti da altre istituzioni pubbliche e dal privato sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale comunale e di Ambito;
- Personale amministrativo comunale e di Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 9

Denominazione servizio/intervento: Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche

Art. del r.r. 4/2007(se del caso): Artt. 71 e 72

Importo totale programmato: € 20.000,00 + € 37.503,51 Risorse Asl Ba

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con associazioni di volontariato e terzo settore*

Tipologia di utenti: utenti con problemi di tossicodipendenza; utenti con gravi problematiche sociali e privi di validi riferimenti familiari

N° medio annuo previsto di utenti: non programmabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: Attuare interventi in stretta sinergia con i servizi sanitari e socio-assistenziali territoriali.

Le prestazioni da realizzare sono: Garantire attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale; Attuare

progetti individualizzati, al fine di reinserire gli utenti nel contesto sociale; **I risultati attesi:**
Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semi-residenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori del terzo settore; Assistente Sociale comunale e di Ambito; Personale amministrativo comunale e di Ambito; Assistente Sociale e professioni sanitarie del SER.D;

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: WELFARE D'ACCESSO SSP

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio/intervento: Rete del welfare d'accesso

Art. del r.r. 4/2007: Art. 85; 3; 83; 86; 108

Importo totale programmato: € 600.000,00 Modugno + € 65.000,00 Bitetto + € 207.532,00 Bitritto
(l'intervento incide sulle risorse umane dei tre servizi sociali professionali di Ambito)

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti:

– Segretariato Sociale:

Tipologia di utenti: Cittadini con problematiche di natura socio-assistenziali e sociosanitari

N° medio annuo previsto di utenti: n. 5.000

– Servizio Sociale Professionale:

Tipologia di utenti: Tutta la popolazione

N° medio annuo previsto di utenti: N. 61.617 (valore assoluto)

– Sportello per l'integrazione:

Tipologia di utenti: Cittadini stranieri immigrati

N° medio annuo previsto di utenti: N. 500

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

a) Segretariato Sociale:

Gli obiettivi sono:

- La presa in carico di Utenti mediante un'azione più capillare e costante sul territorio;
- Fornire interventi concreti e meglio corrispondenti alle esigenze reali della cittadinanza;
 1. Un elevato grado di prossimità al cittadino, diversificando le attività di presa in carico.

Le prestazioni da realizzare sono:

- Attività gratuita di informazione, accoglienza, accompagnamento, ascolto, orientamento e indirizzo sui diritti dei cittadini.

I risultati attesi:

- n. 1 Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale;
- individuazione di un coordinatore;
- n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale.

b) Servizio Sociale Professionale:

Gli obiettivi sono:

- Prevenire ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini;
- potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie nonché di valorizzazione dell'individuo.
- Il potenziamento del servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico (assessment) degli utenti dei servizi anche in relazione all'attivazione di équipe multidisciplinari dedicate alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale degli individui e delle famiglie con disagio sociale;
- n. 1 équipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio).

Le prestazioni da realizzare sono:

- la lettura e la decodificazione della domanda sociale, la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale;
- la predisposizione di progetti personalizzati;
- l'attivazione e l'integrazione dei servizi e delle risorse in rete;
- l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione;
- pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- osservazione e gestione di fenomeni sociali;
- erogazione di prestazione di informazione, consulenza ed aiuto professionale.

I risultati attesi:

- n. 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti;
- Regolamento di funzionamento del servizio sociale professionale di Ambito;
- individuazione di un coordinatore.

c) Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale:

Le prestazioni da realizzare sono: Attività di informazione sui diritti; formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale; primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione; consulenza tecnica specialistica per supportare i servizi nella costruzione e nella gestione dei progetti personalizzati di intervento.

I risultati attesi: un'assistenza tesa alla promozione della cultura della integrazione, in modo tale da favorire l'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari e dell'istruzione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione dei servizi

2. Assistente Sociale; Personale Amministrativo;

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA E SOCIOLAVORATIVA (PUA)

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 11

Denominazione servizio/intervento: Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa

Art. del r.r. 4/2007: 3

Importo totale programmato: € 30.000,00 (per l'intervento l'affidamento risulta *in itinere*. L'affidamento per il periodo medio di n.18 mesi è di € 175.000,00) + €38.000,00 ASL Ba personale amministrativo + € 146.000,00 ASL Ba, Risorse umane dedicate all'UVM.

Modalità di gestione del servizio (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: Tutta la popolazione assoluta)

N° medio annuo previsto di utenti: n. 61.617 (valore

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli Obiettivi sono: Consolidare ed implementare il sistema di accesso ai servizi di Ambito, garantendo le funzioni di informazione ed accoglienza, orientamento della domanda, *preassessment*, nonché un adeguato rapporto demografico tra Assistenti Sociali e utenza; definizione di percorsi, anche tramite protocolli operativi in rete con i soggetti territoriali, per i casi di urgenza, strutturando, a tal proposito, la regolamentazione di forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso (segretariato sociale, valutazione sociale, presa in carico, progettazione PAI), la dotazione di un sistema informativo unico per la accolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti.

Le prestazioni da realizzare sono: Una rete di accesso al welfare che assolva come filtro/accolgenza ossia di informazione ed orientamento e progressivamente attivi una presa in carico personalizzata e mirata degli utenti.

I risultati attesi: n. 1 équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale; n. 1 PUA di Ambito/DSS; n. 1 UVM di Ambito/DSS; Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali, Amministrativi di supporto

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: CURE DOMICILIARI INTEGRATE

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12

Denominazione servizio/intervento: cure domiciliari integrate

Art. del r.r. 4/2007: 88

Importo totale programmato: € 100.000,00 - costo annuo 205.286,00 (APPALTO OSS Ambito *in itinere*)
+ € 480.000,00 (Risorse dedicate ASL stimate su dato consolidato così suddivise: costo personale interno; Accessi MMG/ PLS; farmaceutica; Esternalizzazione; protesica; nutrizione artificiale);

Modalità di gestione del servizio (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)

. gestione in economia

X gestione diretta con affidamento a terzi

. altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: soggetti non autosufficienti e in situazioni di fragilità

N° medio annuo previsto di utenti: n. 394 di cui 286 anziani *over* 65 n.a.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire sono :

- favorire la permanenza dei soggetti non autosufficienti nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione, i ricoveri impropri, favorendo anche le dimissioni precoci e/o protette in collaborazione con le famiglie e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso prestazioni socio assistenziali e sanitarie integrate;
- individuare e offrire alla persona in stato di fragilità socio-sanitaria la risposta più appropriata alle esigenze dell'utente non autosufficiente, nel rispetto della sua volontà e libertà di scelta;
- facilitare l'accesso ai servizi e agli interventi socio-sanitari;
- garantire la presa in carico dei bisogni socio-sanitari dei cittadini non autosufficienti.

L'accesso al servizio avviene attraverso la PUA e successivamente l'UVM effettua la valutazione della non autosufficienza e dei bisogni sanitari e socio-assistenziali del richiedente; elabora il progetto PAI; verifica l'andamento del progetto personalizzato.

La caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, psicologiche e socio-assistenziali in forma integrata secondo i piani individuali programmati definiti in sede di UVM.

Il Servizio comprende **prestazioni** di tipo socio-assistenziale e sanitario che si articolano per aree di bisogno in favore di persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali, come di seguito specificato:

3. aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
4. prestazioni infermieristiche e riabilitative;
5. sostegno alla mobilità personale (attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti).

Il servizio ADI si prefigge di conseguire i seguenti obiettivi: il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo adeguato delle risorse territoriali e l'ottimizzazione della spesa socio-sanitaria.

I risultati attesi:

- A. perseguire con il target di n. 3,5 utenti ogni 100 anziani *over* 65 in carico ADI;
- B. n. 5 ore di copertura media/settimana della componente OSS erogata dall' Ambito per utente in carico in virtù P.A.I.;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- operatori OSS;
- assistente sociale;
- educatore professionale (laddove necessario);
- psicologo;
- coordinatore del servizio;
- infermieri professionali;
- terapisti della riabilitazione;
- Medico di Medicina Generale o di Pediatria di Libera Scelta;
- Medico Specialista o altre figure professionali specifiche;
- eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio/intervento: Abbattimento barriere architettoniche

Art. del r.r. 4/2007: Artt. 54 e ss.

Importo totale programmato: € 25.000,00

Modalità di gestione del servizio: (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (diretta coordinata tra Ambito e Comuni).

Tipologia di utenti: soggetti affetti da disabilità

N° medio annuo previsto di utenti: n. 7

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: consolidare l'offerta dei servizi destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nel domicilio dei soggetti affetti da disabilità; consentire la permanenza dei soggetti disabili nel proprio ambiente di vita e migliorare la qualità della loro vita. **Le prestazioni** da realizzare sono: finanziare

interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle residenze private delle persone non autosufficienti, al fine di favorire migliori condizioni di vita e un più agevole utilizzo degli spazi nel proprio ambiente di vita quotidiano. **I risultati attesi:** informazione capillare; raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; ammissione e finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

6. Assistenti Sociali e personale amministrativo comunale e dell'Ufficio di Piano;
7. Personale ufficio tecnico comunale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio/intervento: Progetti per la vita indipendente

Art. del r.r. 4/2007: ALTRO

Importo totale programmato: € 60.000 (risorse sovracomunali relative alla misura PRO.VI.)

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: **Disabili adulti in età lavorativa (dai 18-64 anni), con grave disabilità motoria o grave patologia neuro-degenerative, che abbiano prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento.**

N° medio annuo previsto di utenti: n. 7

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: sostenere la vita indipendente per una persona adulta con grave disabilità motoria o grave patologia neuro-degenerativa, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, divenendo da oggetto di cure a soggetto attivo, con la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta; Il consolidamento del processo di integrazione degli

strumenti di sostegno economico per la vita indipendente; Il favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali.

Le prestazioni da realizzare sono: Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi previsti dal progetto attraverso le seguenti attività: valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale; acquisizione degli atti dell'istruttoria e approvazione dell'ammissione a finanziamento del PRO.V.I. da parte dell'Ufficio di Piano; formalizzazione dell'istanza di finanziamento alla Regione; sottoscrizione di apposito contratto tra l'Ambito territoriale, il soggetto beneficiario ed il suo nucleo familiare; erogazione e rendicontazione alla Regione Puglia per trimestre delle risorse assegnate.

I risultati attesi: Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso; N. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM); Assistente Sociale e personale amministrativo comunale e di Ambito; Assistente Sociale e personale amministrativo P.U.A.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE N.A.

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio/intervento: Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti

Art. del r.r. 4/2007: Artt. 60; 60-ter; 105 e 106

Importo totale programmato: € 20.000,00 + Asl BA € 180.804,00 (art.60 RR.4.2007) + € 58.084,48 Asl BA (art.60 ter RR.4.2007). Dati consolidati suscettibili di variazione in considerazione dell'emanazione di un nuovo regolamento regionale.

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: soggetti diversamente abili non autosufficienti con bassa compromissione delle autonomie funzionali; utenti con bisogno di socializzazione.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: attivare una rete di servizi socio-assistenziali per la socializzazione e animazione e per contrastare l'isolamento e l'emarginazione degli anziani;

Le prestazioni da realizzare sono: mantenimento e recupero dei livelli di autonomia della persona; mantenimento delle capacità funzionali e socio relazionali; aiuto alle famiglie a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il care giver; attività di socializzazione ed animazione; attività espressive, psico-motorie e ludiche; attività culturali e di formazione; attività di stimolazione/riattivazione cognitiva, sensoriale, emozionale; strategie per la riduzione della contenzione, specie farmacologica, e per l'utilizzo dei presidi di sicurezza; prestazioni sociosanitarie e riabilitative; prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale); somministrazione di pasti; garantire il dialogo e la collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociosanitari della rete; servizio di trasporto sociale (previo accordo Ambito/ASL);

I risultati attesi: n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici); n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60-ter; n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art.106).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Medico Specialista (geriatra/neurologo); Psicologo; Fisioterapista; Infermieri; OSS; Educatore Professionale; Animatore; Assistente sociale; Animatori sociali; Terapisti della riabilitazione; Operatori addetti all'assistenza.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio/intervento: Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Art. del r.r. 4/2007: Art. 92

Importo totale programmato: € 200.000,00 + Asl Ba € 90.000,00 Risorse NPIA.

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali

N° medio annuo previsto di utenti: 110

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. **Le prestazioni** da realizzare sono: la rimozione di impedimenti di natura fisica, psichica e ambientale che possano impedire la fruizione del diritto allo studio; iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente; il sostegno socio-educativo; il trasporto scolastico (di competenza del Comune e della città Metropolitana); fornitura di attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione scolastica e le attività collegate. **I risultati attesi:** Servizio attivo su base d'Ambito con: presenza delle équipes integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007; livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016; applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipes integrate degli enti preposti. Le équipes sono coadiuvate dal personale ASL/Ufficio di Piano.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI ED ANZIANI ("DOPO DI NOI")

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio/intervento: altre strutture residenziali per disabili ed anziani ("dopo di noi")

Art. del r.r. 4/2007: Artt. 55 (comunità alloggio) e 57 (comunità socio-residenziale)

Importo totale programmato: € 50.000,00 + € 169.868,83 (art.57) risorse ASL Bari.

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: soggetti affetti da handicap fisico, intellettuale e sensoriale di età compresa tra i 18 ed i 64 anni - N° medio annuo previsto di utenti: n. 5

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: favorire l'abitare in autonomia di persone disabili, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, prive di sostegno familiare, rivolgendo proposte di progetti individuali per

la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica; consolidare ed ampliare percorsi per abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare.

Le prestazioni da realizzare sono: Servizi alberghieri inclusivi della somministrazione di pasti; Attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale, laboratori abilitativi, formativi e ricreativi, espressivi e prestazioni sanitarie assimilabili alle forme di assistenza domiciliare;

I risultati attesi: Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di Noi" (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n. 1 educatore professionale; n. 1 Assistente Sociale; Personale ausiliario; Assistente Sociale e Personale amministrativo comunale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO:

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio/intervento: rete di servizi e strutture per il disagio psichico

Art. del r.r. 4/2007: Artt. 70; 60-bis

Importo totale programmato: € 15.000,00 + Risorse Asl Ba € 271.381,15

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: Soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, con disabilità intellettiva o psichica o psico-sociali o con patologia psichiatrica stabilizzata usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo.

N° medio annuo previsto di utenti: 6

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Le prestazioni da realizzare sono: Attività educative indirizzate all'autonomia; Didattica per la conoscenza delle tecnologie, cultura generale; Attività mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali; Attività di socializzazione; Somministrazione pasti; Definizione di percorsi di inserimento socio-lavorativo per l'autonomia dell'individuo; Percorsi orientati alla didattica e formazione professionalizzante, al sostegno delle autonomie acquisite;

I risultati attesi: Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60-bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n. 1 Assistente Sociale della Struttura; n. 1 operatore socio-sanitario della Struttura; n. 1 educatore professionale della Struttura; n. 1 unità di personale ausiliario della Struttura; Assistente Sociale e Personale amministrativo comunale; Assistente Sociale e Personale amministrativo P.U.A.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: PERCORSI DI AUTONOMIA ABITATIVA E INCLUSIONE
SOCIOLAVORATIVA PER VITTIME DI VIOLENZA

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio/intervento: percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza

Art. del r.r. 4/2007: Artt. 80; 81

Importo totale programmato: € 42.000,00 (intervento finanziato a valere su risorse regioni per autonomia abitativa).

Modalità di gestione del servizio :

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli e persone vittime di tratta a fini di sfruttamento lavorativo

N° medio annuo previsto di utenti: non programmabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: Garantire alle donne un luogo protetto e segreto che le sottragga dalla violenza e dall'aggressività dei soggetti che la praticano; Garantire un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia; Offrire ospitalità e assistenza presso un luogo sicuro e protetto a persone vittime di violenza fisica/psicologica rivolta alla riduzione in schiavitù o servitù, al fine di ottenere il distacco dal luogo in cui è stata rilevata la situazione di sfruttamento;

Le prestazioni da realizzare sono: a) Servizi di cura alla persona e attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e soprattutto della funzione genitoriale; b) Fornire sostegno psicologico per il compimento del percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruzione della propria autonomia; c) Consulenza legale; d) Attività di orientamento e valutazione delle competenze e delle abilità delle utenti, al fine di indirizzarle verso nuovi sbocchi relazionali con il mondo esterno e lavorativi, utili al raggiungimento di una indipendenza economica; e) Programma personalizzato di sostegno, recupero e di inclusione sociale, costruito di concerto con i Centri antiviolenza e i Servizi Sociali, finalizzati a ripristinare la piena autonomia individuale; f) erogazione di prestazioni a rilievo sanitario; g) Attivazioni di percorsi per l'inserimento sociale e lavorativo per il rientro nel Paese di origine; Mediazione interculturale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe di figure professionali composte da: Assistenti Sociali; Psicologi; Educatori; Avvocati; Mediatore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi**TITOLO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - CAV**

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio/intervento: maltrattamento e violenza - CAV

Art. del r.r. 4/2007: Art. 107

Importo totale programmato : € 5.000,00 (Affidamento *in itinere*)

Modalità di gestione del servizio:

- gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi
- altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata, in qualunque forma

N° medio annuo previsto di utenti: 14

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: Sviluppare e consolidare un sistema di servizi e di interventi stabili e diffusi sul territorio, nel solco della normativa comunitaria e nazionale; Sostenere e dare continuità alle attività delle centri antiviolenza e delle case rifugio, ponendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne sole o con figli; Garantire la realizzazione dei progetti di vita mirati che si sviluppano nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.

Le prestazioni da realizzare sono: La prevenzione ed il contrasto al maltrattamento e alla violenza sulle donne e sui bambini; L'attivazione di percorsi mirati per il reinserimento sociale di donne e bambini vittime di violenze; Sostegno psico-sociale individuale e di gruppo; Interventi di ascolto (anche telefonico), supporto nell'ascolto protetto e nelle attività di indagine e processuali; Consulenza legale; Attività di orientamento verso i servizi sociosanitari e assistenziali territoriali; Attività di orientamento per il reinserimento sociale e lavorativo; Interventi di sensibilizzazione attraverso, informazione, formazione, interventi culturali; Percorso personalizzato di sostegno.

I risultati attesi: Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: almeno n. 1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento.

Profilo degli operatori: Equipe multidisciplinare ente gestore (Psicologa, Assistente Sociale; Educatrice; Avvocato civilista; Avvocato penalista; Assistente Sociale) Personale amministrativo comunale e di Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: RESIDENZIALE PER VITTIME DI VIOLENZA, ANZIANI E DISABILI
--

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito x comunale

Obiettivo di servizio: x SI . NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 21

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: residenziale per vittime di maltrattamenti, anziani e disabili

Art. del r.r. 4/2007: Art. 80; 81

Importo totale programmato: € 5.000,00 (ad esaurimento delle risorse di Ambito subentra il comune)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi
- altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata, in qualunque forma - **N° medio annuo previsto di utenti: 1**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: L'attivazione o consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialisti, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori; La predisposizione di progetti individualizzati; la previsione di un fondo per il pagamento delle rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee; la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrate e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne. **Le prestazioni** da realizzare sono: La prevenzione ed il contrasto al maltrattamento e alla violenza sulle donne e sui bambini; L'attivazione di percorsi mirati per il reinserimento sociale di donne e bambini vittime di violenze; **I risultati attesi:** Previsione di un fondo di Ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con i figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe multidisciplinare ente gestore disciplinata dal R.R. 4/2007.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – OPERATIVITA' EQUIPE INTEGRATE SOCIO SANITARIE E COSTITUZIONE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito x comunale

Obiettivo di servizio: x SI . NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 22

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: maltrattamento e violenza – operatività équipe integrate sociosanitarie e costituzione reti antiviolenza locali

Art. del r.r. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 20.000 Modugno + € 10.000 Bitetto + € 13.359 Bitritto
(intervento realizzato nell'ambito dell'orario d'ufficio) + € 49.000,00 ASL.

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

X gestione in economia . gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: Adulti in difficoltà;

N° medio annuo previsto di utenti: non programmabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Gli obiettivi sono: fornire una risposta concreta in termini di supporto a favore di cittadini vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato.

Le prestazioni da realizzare sono: Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza. Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali. Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale; Monitoraggio del fenomeno; Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per le donne vittime di violenza.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO:

AZIONI DI SISTEMA – FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: x ambito . comunale

Obiettivo di servizio: x SI . NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 23

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: azioni di sistema – funzionamento ufficio di piano

Art. del r.r. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 22.094,6

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: n.c.

N° medio annuo previsto di utenti: n.c.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Gli obiettivi, le prestazioni ed i risultati attesi sono indicati in maniera dettagliata dal Regolamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Modugno BA10. L'importo programmato viene utilizzato anche per l'acquisto di risorse e materiale propedeutico al funzionamento dell'ufficio di piano.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

8. Supporto di staff secondo termini e modalità definiti dagli interventi economici sovra ambito (PON-PAC- Buoni Servizio).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: TRASPORTO DISABILI

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X Ambito X Comunale

Obiettivo di servizio: x SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 24

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: trasporto disabili presso i centri riabilitativi e altre necessità non coperte dai buoni servizio.

Art. del r.r. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 56.000,00 (Ambito) + € 37.028,00 (ASL DDS n.9) + € 56.000,00 Modugno + € 5.000,00 Bitetto; € 24.000,00 (Bitritto, per il Comune di Bitritto nel dato economico è compreso anche il trasporto di disabili presso strutture scolastiche).

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: n.c.

N° medio annuo previsto di utenti: n.c.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi - (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Sono destinatari del Servizio di cui al presente protocollo i cittadini disabili residenti nel territorio di competenza della Asl Bari DSS n.9, compresi gli stranieri individuati ai sensi dell'art.41 del D. Lgs.286/1998, che hanno necessità di frequentare centri di riabilitazione pubblici o accreditati e contrattualizzati con la ASL di Bari (con esclusione dei centri diurni socio-riabilitativi disciplinati dal regolamento Regionale 4/2007), per sottoporsi a trattamenti riabilitativi di carattere ambulatoriale e/o semiresidenziale ex art.26 legge 833/78, ai quali sia stato riconosciuto l'handicap in "situazione di gravità" (ex art.3 comma 3 legge 104/92)" in quanto portatori di minorazione fisica psichica o sensoriale stabilizzata e progressiva e muniti di autocertificazione e/o documentazione idonea dell'interessato, dei suoi familiari o di altri conviventi atti a giustificare l'impossibilità ad effettuare il trasporto.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

9. Personale ausiliario ente gestore esterno nell'Ambito dell'appalto ASL Bari.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: MISURE DI CONTRASTO ALLA LUDOPATIA

Annualità: 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 25

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: misure di contrasto alla ludopatia giovanile

Art. del r.r. 4/2007: Altro, intervento sperimentale

Importo totale programmato anno 2018 : € 5.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
- altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: Cittadinanza tutta

N° medio annuo previsto di utenti: non programmato, intervento sperimentale

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Gli obiettivi sono: la promozione di azioni tese a scongiurare l'emergente fenomeno della ludopatia.

Le prestazioni da realizzare: Fermo restando che la regolamentazione degli orari di apertura degli esercizi che favoriscono l'azzardo e la regolamentazione delle distanze rispetto ai luoghi sensibili non è competenza dell'Ambito, l'unica prestazione di rilevanza sociale è la sensibilizzazione della cittadinanza più vulnerabile, i giovani, mediante attività integrative promosse insieme ad associazioni di volontariato e terzo settore.

I risultati attesi: sensibilizzazione della popolazione giovanile circa i rischi sottesi

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale individuato dal SER.D. - Assistente Sociale e Personale amministrativo comunale; Assistente Sociale; Volontari del terzo settore.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE SEMPLICE, TELESOCOORSO, CONTRASTO ALLA DISPOSOFOBIA

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 26 (coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: assistenza domiciliare

Art. del r.r. 4/2007: 87 e 100

Importo totale programmato: € 70.000,00 (l'affidamento risulta *in itinere*, il costo medio dell'affidamento per n.18 mesi ammonta ad euro 145.000,00) + € 30.000 Modugno per situazioni d'emergenza.

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire sono : favorire la permanenza dei soggetti parzialmente autosufficienti nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione, i ricoveri impropri, favorendo vita di relazione di soggetti anziani attraverso prestazioni sociali; individuare e offrire alla persona in stato di fragilità sociale la risposta più appropriata alle esigenze dell'utente parzialmente autosufficiente, nel rispetto della sua volontà e libertà di scelta; facilitare l'accesso ai servizi e agli interventi sociali;

Il Servizio comprende **prestazioni** di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in favore di persone in situazione di solitudine o affette da malattie croniche invalidanti, come di seguito specificato: ascolto telefonico; aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane; pulizia degli ambienti. Il servizio SAD nello specifico si prefigge di conseguire il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo adeguato delle risorse territoriali e l'ottimizzazione della spesa sociale.

I risultati attesi: n. 1 utenti ogni 100 anziani over 65 in carico SAD;

X. n. 3 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori OSS; personale di supporto; Volontari.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: MISURE DI CONTRASTO ALLO SPRECO ALIMENTARE E BANCA DELLE DONAZIONI

Annualità: 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 27

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: misure di contrasto allo spreco alimentare e banca delle donazioni

Art. del r.r. 4/2007: Altro - L. n.166/ 2016 e D.Lgs. n.50/2016

Importo totale programmato: € 500,00 (intervento che andrebbe ad incidere su risorse nazionali/regionali intercettati dall'Ufficio di Piano o protocolli d'intesa col terzo settore a titolo gratuito).

Modalità di gestione del servizio: (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: cittadinanza tutta:

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Tipologia di utenti: cittadinanza tutta; utenti indigenti /povertà estrema

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Gli obiettivi sono: sensibilizzazione della comunità tutta e le aziende private alla tematica dello spreco alimentare e promuovere contratti di sponsorizzazione, a titolo gratuito per l'Ambito, a vantaggio della popolazione indigente.

Le prestazioni da realizzare sono: azioni a discrezione del terzo settore di sensibilizzazione della comunità tutta alla tematica dello spreco alimentare. Avviso pubblico rivolto ai privati per intercettare prestazioni da erogare a favore di cittadini indigenti.

I risultati attesi: sensibilizzazione della comunità tutta alla tematica dello spreco alimentare

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

10. Assistente Sociale e Personale amministrativo comunale; volontari.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO: PERCORSI D'INCLUSIONE SOCIALE DI UTENTI SVANTAGGIATI

Annualità: 2018 - 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 28 (coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: percorsi d'inclusione sociale di utenti svantaggiati

Art. del r.r. 4/2007: 91

Importo totale programmato anno 2018: € 43.200,00 (per utenti stabilizzati nella misura di € 16.200,00 per utenti SER.D. e € 27.000,00 per utenti C.S.M.) – Le altre risorse incidono su risorse sovracomunali es. RED /REI).

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: cittadini in situazione di fragilità economica e di relazione sociale

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi : *numero non programmabile*

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Gli obiettivi sono: sostegno a favore di cittadini fragili e utenti stabilizzati provenienti da presa in carico presso il SER.D e il CSM di competenza per ricostruire il proprio percorso di vita che deve prevedere nuove relazioni, indipendenza economica e autonomia attraverso il riconoscimento di sé e forme di consapevolezza che possono essere acquisite anche grazie ad un'esperienza di tirocinio formativo;

Le prestazioni da realizzare sono: per utenti indicati dal SER.D. e dal C.S.M.: attivazione percorsi d'inclusione e tutoraggio dietro compenso mensile di euro 450,00;

I risultati attesi: incremento imprese disponibili ad ospitare cittadini svantaggiati; inclusione sociale anche in termini d'incremento di competenze e aspettative d'inserimento lavorativo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

11. Personale ASL, CSM e SER.D.; Assistente Sociale e Personale amministrativo comunale; Assistente Sociale e Personale amministrativo supporto "welfare d'accesso".

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi TITOLO:

SPORTELLO SOCIALE INCLUSIONE DEDICATO AI GIOVANI

Annualità: 2019 - 2020

AMBITO DI: MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI: BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 29

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: sportello sociale d'inclusione dedicato ai giovani

Art. del r.r. 4/2007: 84

Importo totale programmato anno 2018: € 5.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: cittadini giovani

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati: non programmabile.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Gli obiettivi sono: realizzazione di sportello sociale rivolto alla popolazione giovane del territorio. Il servizio di sportello sociale si configura come servizio di prossimità, articolazione dello sportello unico per le attività informative connesse al segretariato sociale, più avanzata sul territorio perché presente nei contesti di vita dei cittadini, anche al di fuori delle istituzioni pubbliche, per svolgere attività di ricezione dei bisogni sociali e delle domande, anche inesprese, provenienti dalle persone e dai loro nuclei familiari, cui rivolge azioni informative, di sensibilizzazione e di supporto per il contatto con le istituzioni pubbliche.

Le prestazioni da realizzare sono: attivazione di uno sportello sociale sperimentale ovvero di supporto a sportelli già esistenti con il coinvolgimento di volontari del terzo settore.

I risultati attesi: inclusione sociale soggetti svantaggiati sulla scorta delle motivazioni argomentate nel Piano Sociale di Zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente Sociale e Personale amministrativo comunale; Personale individuato dal centro per l'impiego di competenza, volontari del terzo settore.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: TUTORAGGIO E PERCORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER DISABILI

Annualità: 2019 - 2020

AMBITO DI MODUGNO – BITETTO - BITRITTO

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali attuazione 2018-21 DGR 2324 del 28.12.17)

Numero progressivo: 30

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: tutoraggio e percorsi di socializzazione per disabili

Art. del r.r. 4/2007: 91

Importo totale programmato anno 2018: € 50.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
- altra modalità di gestione *affidamento a terzi mediante procedura di gara pubblica – convenzionamento con strutture autorizzate – gestione diretta*

Tipologia di utenti: cittadini giovani

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati: non programmabile **Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi** (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Gli obiettivi sono: avviare e monitorare prestazioni di tutoraggio le attività educative, di sostegno ed integrazione sociale, realizzate in funzione del progetto educativo personalizzato.

Le prestazioni da realizzare sono: Il tutor è un servizio che assume la responsabilità d'interventi personalizzati nell'ambito di progetti d'inclusione sociale per minori, adulti e anziani, definiti in relazione alle specifiche situazioni di bisogno come la disabilità.

L'intervento di tutoraggio è rivolto a soggetti con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, ha lo scopo di rafforzare i legami nel sistema delle relazioni significative familiari e comunitarie.

I risultati attesi: inclusione sociale soggetti svantaggiati sulla scorta delle motivazioni argomentate nel Piano Sociale di Zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività di tutoraggio è garantita da assistenti sociali, educatori ed educatori professionali, nonché da altri operatori con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno.

